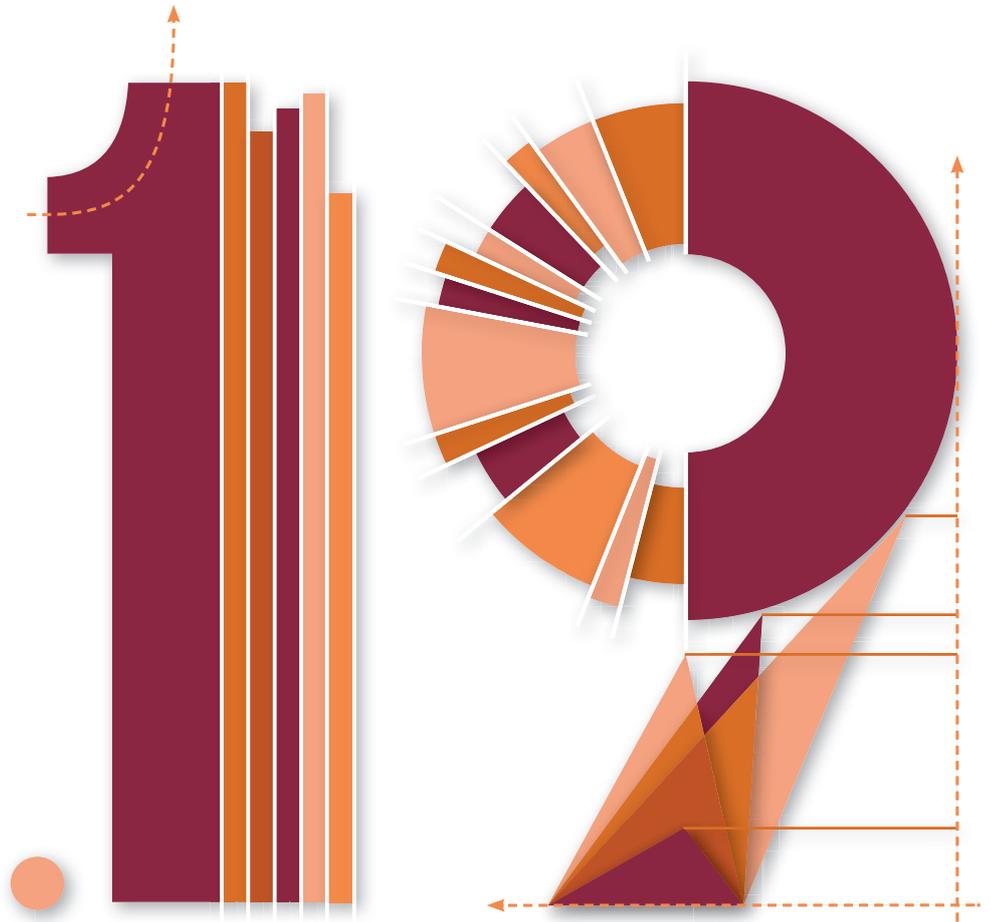


**ITAS MUTUA**

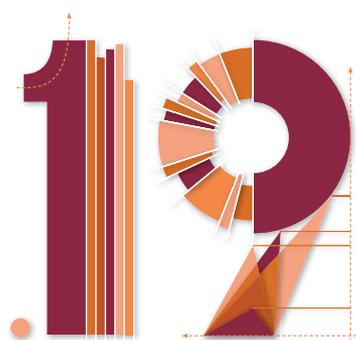
Bilancio

# Consolidato

**2019**







**ITAS MUTUA**

# Bilancio Consolidato

**2019**



**BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019**

<b>Relazione sulla gestione</b> .....	<b>1</b>
<b>Prospetti contabili consolidati</b> .....	<b>43</b>
Stato Patrimoniale.....	45
Conto Economico.....	47
Conto Economico Complessivo.....	48
Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto.....	49
Rendiconto Finanziario.....	50
<b>Nota Integrativa al Bilancio Consolidato</b> .....	<b>51</b>
<b>PARTE A</b> - Criteri generali di redazione e area di consolidamento.....	53
<b>PARTE B</b> - Criteri di valutazione.....	57
<b>PARTE C</b> - Risk Report.....	93
<b>PARTE D</b> - Informazioni di supporto delle voci esposte nei prospetti di bilancio....	114
<b>PARTE E</b> - Altre informazioni.....	149
Tabella dei prospetti allegati alla Nota Integrativa.....	153
<b>Relazione della Società di Revisione</b> .....	<b>157</b>
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b> .....	<b>165</b>



# Relazione sulla gestione



## BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

### RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il bilancio consolidato del Gruppo ITAS Assicurazioni al 31 dicembre 2019 è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea alla data del 31 dicembre 2019. Per *International Financial Reporting Standards* ("IFRS") si intendono tutti i principi contabili internazionali denominati *International Financial Reporting Standards o IFRS e International Accounting Standards o IAS*, e relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") e del precedente *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

Il bilancio consolidato aggrega, con il metodo "globale", le situazioni patrimoniali ed i risultati economici delle società del Gruppo.

Al fine di fornire una rappresentazione più chiara e corrispondente alla realtà dimensionale del Gruppo, i prospetti di bilancio consolidato previsti dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, e sue successive modifiche, sono espressi al centesimo di Euro. Gli ulteriori importi presenti nella Nota integrativa sono espressi, ove non diversamente indicato, in migliaia di Euro (m. €).

I dati contabili delle società del Gruppo ai fini del consolidamento sono quelli soggetti ad approvazione dei relativi Consigli di Amministrazione, opportunamente riclassificati e rettificati per renderli omogenei a quelli della Capogruppo.

Riguardo l'area di consolidamento, si evidenzia che rispetto all'esercizio precedente si è modificata sotto alcuni profili.

In particolare, la Capogruppo ITAS Mutua ha rilevato le quote di minoranza del capitale di ITAS Vita S.p.A. dall'azionista Hannover Rück SE e, a seguito di tale operazione, ITAS Mutua è ora unico azionista al 100% di ITAS Vita (27,1% la partecipazione diretta e 72,9% la partecipazione indiretta tramite ITAS Holding S.r.l., a sua volta posseduta al 100% dalla Capogruppo).

Nel corso del 2019 sono state costituite inoltre due società: Nuova ITAS Vita S.p.A., ad oggi inattiva, era destinata ad accogliere alcuni rami d'azienda del Gruppo ITAS sulla base di un primo progetto di riorganizzazione; ITAS Intermedia S.r.l., rimasta inattiva durante l'esercizio, non appena autorizzata da parte dell'Autorità di vigilanza, ha iniziato la sua attività di intermediazione assicurativa di prodotti rami danni e vita in data 10 gennaio 2020.

IL CONTESTO MACROECONOMICO E L'INDUSTRIA ASSICURATIVA

Nell'anno appena concluso l'andamento dell'economia ha sofferto un po' in tutti i principali continenti di traino del PIL mondiale, pur nell'ambito di indici di sviluppo più o meno vigorosi.

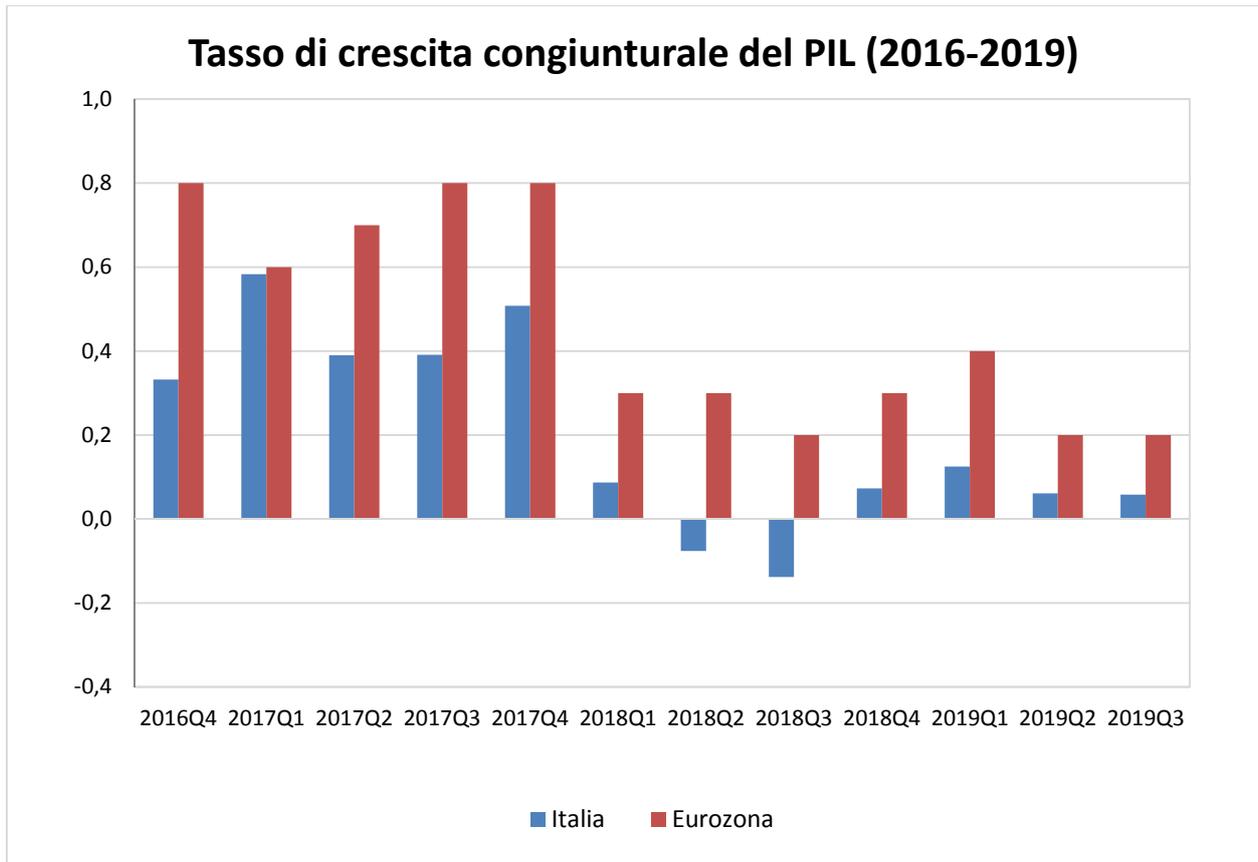
Quanto all'**Europa**, si è registrato nel complesso un rallentamento del ciclo di ripresa che pareva essersi avviato, ancorché in modo modesto, nel corso del 2018. L'incremento del prodotto interno lordo riferito alla zona Euro si è infatti fermato **all'1,0%** (contro l'1,2% del 2018), anche se il tasso di disoccupazione ha continuato per ora il suo percorso di miglioramento scendendo al 7,4% contro il 7,8% riferito al 2018. Anche se i Paesi dell'area Euro riportano dati in controtendenza, nel loro complesso evidenziano quindi un rallentamento del ciclo economico: l'economia più performante è apparsa quella **spagnola**, che secondo le ultime previsioni dovrebbe registrare una crescita attorno all'1,8%; tra le grandi economie, **Francia** e **Germania** registrano anch'esse una crescita ancorché più contenuta, mentre il PIL **italiano** è stimato a crescita pressoché nulla, sostanzialmente in linea con l'anno precedente (+0,1%). Sono stati in particolare gli ultimi due trimestri del 2019 a pesare sull'andamento dell'economia italiana con una decisa inversione del trend positivo del PIL.

L'inflazione, pur in calo rispetto all'anno precedente (+1,4%), si conferma ancora lontana dai *target* della Banca Centrale Europea. In tale contesto, il Consiglio Direttivo della BCE ha mantenuto l'impostazione di una politica monetaria espansiva, confermando che il livello dei tassi di interesse verrà mantenuto al livello attuale ancora per un prolungato periodo di tempo.

Anche l'**economia statunitense** ha vissuto un anno di rallentamento rispetto agli ultimi anni con una stima di crescita del PIL per il 2019 pari al 2,3%, tuttavia in continuità con l'andamento registrato nell'ultimo periodo dell'anno precedente.

Nel resto del mondo, si registra una riduzione generalizzata dello sviluppo economico in tutte le principali aree. In **Asia**, la crescita dell'economia cinese sembra essersi stabilizzata: nel 2019, infatti, pur continuando a registrare una crescita del PIL sostenuta (6,0%), si registra un leggero calo rispetto all'anno precedente. Il Giappone ha invece saputo rappresentare un'eccezione, ove si è infatti assistito ad una parziale ripresa del PIL invertendo così il trend negativo dei precedenti periodi. Sembra probabile, in tale contesto, che la banca centrale giapponese possa proseguire nella sua politica espansiva cercando di rilanciare il volano dello sviluppo economico.

Di seguito si evidenzia l'andamento del prodotto interno lordo nel periodo 2016-2019 (confronto Italia - Zona Euro).



fonti: ISTAT; Eurostat (Gross domestic product at market prices - seasonally adjusted)

Con riferimento ai vari settori economici, quello **industriale** è risultato particolarmente indebolito nel 2019. In Italia e in Germania ha inciso particolarmente il calo della produzione del settore automobilistico, insieme alla caduta della domanda dei beni di investimento a livello globale, indotta dall'incertezza sul commercio internazionale.

Il **settore agricolo** ha invece visto una contrazione nel 2019 pari all'1,3% del volume complessivo della produzione rispetto al 2018, quando al contrario registrava uno sviluppo dell'1,5%.

Quanto all'ambito **immobiliare**, il comparto abitativo ha registrato nel 2019 un generale arresto del calo dei prezzi di vendita, presentando tuttavia una situazione fortemente diversificata tra gli immobili collocati in aree urbane rispetto a quelli inseriti nelle zone extra urbane. In particolare, con riferimento agli *asset* immobiliari siti nelle aree urbane del Nord, le attese sono di un miglioramento del valore corrente.

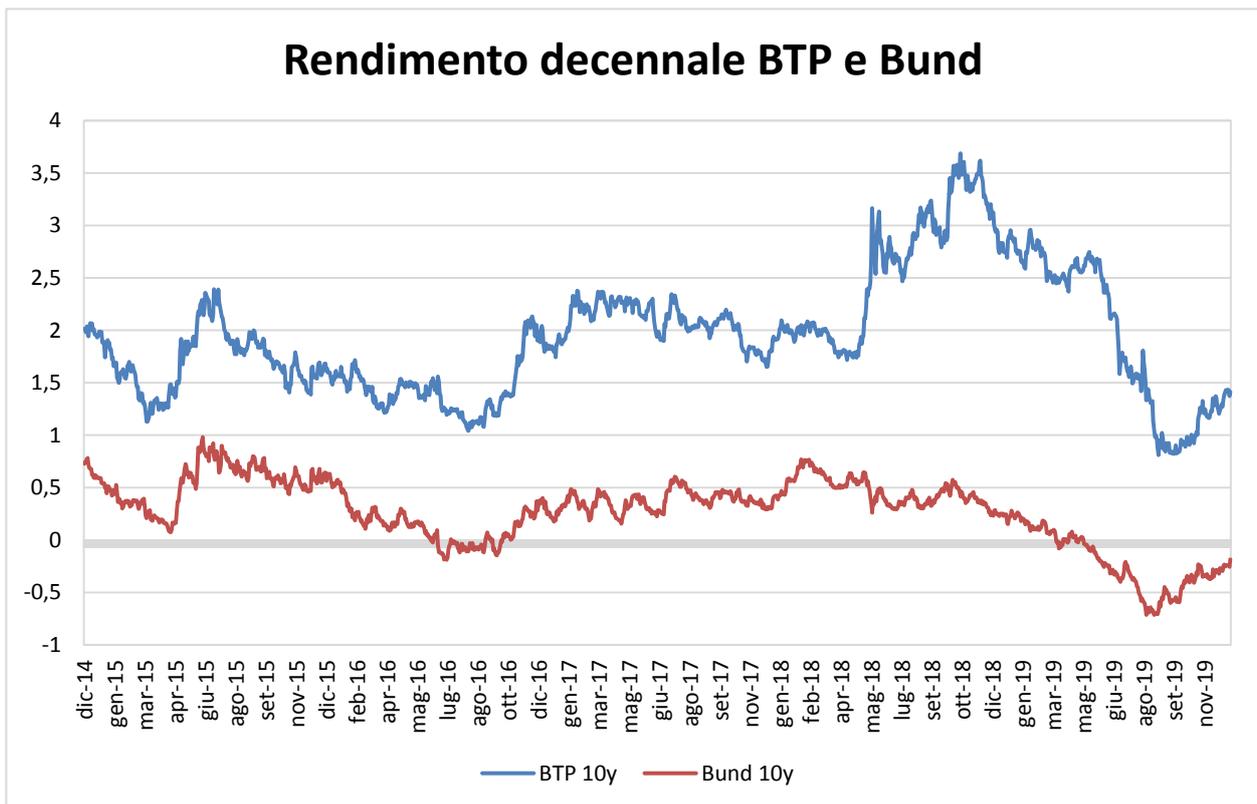
Per il mercato delle locazioni le aspettative di rendimento che si desumono dal Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia prodotto dalla Banca d'Italia per il III trimestre 2019, riflettono miglioramenti solamente con riferimento alle aree urbane.

**I MERCATI FINANZIARI**

L'anno appena terminato è stato particolarmente positivo per tutti i comparti finanziari, ove la maggior parte delle *asset class* hanno registrato performance positive. L'indice azionario europeo *Eurostoxx 50* ha guadagnato il 22%, mentre il mercato americano ha registrato una redditività pari al 28,8%. Nel corso dell'anno l'andamento dei corsi obbligazionari europei è stato fortemente influenzato dalla politica monetaria espansiva attuata dalla Banca Centrale Europea.

I **titoli di Stato italiani** hanno registrato una significativa contrazione dei rendimenti grazie a una stabilizzazione della situazione politica. In particolare, il **rendimento** dei titoli **decennali** è passato da **2,74%** di inizio anno ad un minimo di **0,81%** di inizio settembre, per poi chiudere l'anno all'**1,41%**. A fine 2019 si è inoltre registrata una riduzione dello **spread** verso i titoli governativi tedeschi a 159 punti base, raggiungendo nel corso dell'anno un livello minimo pari a **129 punti base**.

Per quanto riguarda il mercato del credito, gli *spread* hanno confermato livelli molto contenuti, grazie alla conferma della politica monetaria accomodante della Banca Centrale Europea e all'assenza di tensioni sui mercati finanziari.



fonte: Bloomberg – rendimenti dal 2014

**IL CONTESTO ASSICURATIVO**

Nel **settore danni** le ultime rilevazioni disponibili<sup>1</sup> mostrano un aumento dei **premi totali** del portafoglio diretto italiano rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (+3,3%). A tale risultato ha contribuito l'aumento dei premi nei rami elementari e, più marginalmente, la crescita dei premi del comparto auto. In tale ultimo settore il ramo **R.C. Auto** presenta una leggera flessione (-0,3%) rispetto al 2018, quando registrava invece un lieve incremento dello 0,5%, mentre si conferma il *trend* di costante crescita del ramo Corpi veicoli terrestri (+4,8%) soprattutto per effetto delle coperture vendute per il parco auto dato a noleggio, nonché di quelle offerte direttamente all'atto della vendita dei veicoli.

Gli **altri rami danni** confermano l'andamento degli ultimi anni registrando un deciso incremento (+5,7% rispetto al 2018), favorito dal recupero seppur modesto del ciclo economico generale e da una maggiore spinta nell'offerta di prodotti innovativi da parte delle imprese. Si distinguono, in particolare, i rami Malattia (+14,0%), Assistenza (+10,5%), Tutela legale (+8,7%), ma anche Incendio ed elementi naturali (+5,3%) e Altri danni ai beni (+3,5%), mentre sono in contrazione i premi emessi nel ramo Merci trasportate (-4,3%) e R.C. Aeromobili (-13,9%).

Nell'esercizio, il **canale agenziale**, pur sempre *leader* nella raccolta di mercato nei rami danni (74,1% del totale intermediato), evidenzia un'ulteriore contrazione (-1,6%) rispetto all'anno precedente. I rami privilegiati nel collocamento attraverso questo canale sono il ramo R.C. Auto (84,7%), R.C. Generale (79,6%), Altri danni ai beni (81,1%), Cauzione (79,8%), Tutela legale e Assistenza (75,1%) e Incendio (73,9%). La vendita attraverso i *broker* risulta invece preferire i rami Corpi di veicoli aerei (88,4%), R.C. Aeromobili (82,9%) e Corpi di veicoli marittimi (78,2%).

In continuità con quanto registrato nell'anno precedente, il mercato dei rami Vita ha complessivamente conseguito una buona crescita dei premi emessi (+3,9%). Rispetto al 2018, l'incremento del valore assoluto dei premi si è concentrato per la gran parte nel ramo I – Assicurazioni sulla durata della vita umana, che in termini percentuali ha registrato una crescita del 9,5%. Relativamente agli altri rami, si evidenzia la decisa spinta della raccolta nella previdenziale complementare (+33,9%), mentre il ramo III – Assicurazioni connesse a fondi di investimento risulta in contrazione (-6,0%)<sup>2</sup>.

Nell'esercizio il **canale bancario** rimane sempre *leader* nella raccolta di mercato nei rami vita (61% del totale intermediato), anche se quello agenziale registra una crescita del 15,4% rispetto al 2018 in termini di volumi intermediati.

<sup>1</sup> Fonte ANIA Trends premi trimestrali danni – Dati al III trimestre 2019

<sup>2</sup> Fonte ANIA Trends flussi e riserve vita al IV trimestre 2019 Lavoro diretto italiano

**AGGIORNAMENTO PIANO STRATEGICO 2020-2022**

La Capogruppo ha recentemente provveduto ad aggiornare il piano industriale triennale (2020-2022) che, pur in un contesto macroeconomico decisamente deteriorato rispetto allo scenario all'interno del quale era stato sviluppato il precedente piano, ha visto confermare le direttrici strategiche di riferimento. A fronte di un 2019 che ha rappresentato il primo anno di importante discontinuità rispetto ai precedenti esercizi, da crescita a recupero redditività, gli obiettivi a medio termine rimangono il rafforzamento patrimoniale del Gruppo ed il miglioramento della redditività del *business* attraverso una crescita maggiormente profittevole, la ricerca dell'eccellenza tecnica e il contenimento della volatilità degli attivi finanziari.

Nel confermare la centralità della rete agenziale all'interno del modello distributivo, la realizzazione degli obiettivi di piano non potrà prescindere dal riposizionamento strategico del Gruppo sui mercati Retail e Grandi Imprese e Grandi Rischi; nel primo caso ITAS dovrà caratterizzarsi maggiormente come mutua che opera senza fini di lucro nel solo interesse del socio assicurato mentre, nell'approccio al segmento Grandi Imprese e Grandi Rischi, ITAS dovrà operare come una normale Compagnia puntando alla redditività del capitale investito generando utili a sostegno dei settori più strettamente mutualistici.

L'andamento della raccolta continuerà così ad essere improntato su linee guida finalizzate al proseguimento del percorso di recupero di redditività, sia nel comparto Auto che in quello non Auto, all'interno del quale è prevista una riduzione dell'esposizione su grandi rischi ed una crescita sui segmenti Retail e Salute; complessivamente prevediamo una moderata crescita nei rami danni (+1,2% annuo medio nel triennio).

Nell'ambito del Gruppo, nel settore vita l'offerta di prodotti sarà prevalentemente indirizzata verso quelli dedicati alla previdenza complementare e alla protezione della persona mentre gli scenari di mercato indirizzeranno le scelte per l'offerta di prodotti di investimento, che sarà condizionata dal *trade off* tra sostenibilità per l'azienda e redditività per il Cliente.

Strategico sarà lo sviluppo del canale agenziale con azioni di supporto su modalità di vendita e con la creazione di una sottorete dedicata al Vita; tattico invece il rapporto con il canale bancario, con cui di volta in volta si valuteranno reciproche convenienze commerciali.

Il piano è stato sviluppato in uno scenario anteriore all'epidemia COVID-19 pertanto, fermo restando le linee guida in esso indicate, i relativi impatti potranno essere rivisti alla luce dei nuovi scenari che si presenteranno nei prossimi esercizi.

### VANTAGGI DI MUTUALITÀ

La Capogruppo ITAS, da sempre attenta alle esigenze dei propri Soci Assicurati, ha sviluppato nel tempo prodotti competitivi sia nella tariffa sia nel mix di garanzie prestate con particolare riferimento alle esigenze manifestate dalle persone, dalle famiglie, ma anche dalle piccole e medie imprese. Prodotti di punta si confermano quelli a copertura dei rischi relativi alle civili abitazioni, alle attività artigianali, agricole e turistiche.

ITAS all'interno del fabbisogno tariffario considera il **costo del capitale** nei caricamenti del premio significativamente più basso rispetto a quello di mercato. Il costo del capitale è infatti stimato in **2,19%**, molto inferiore se confrontato sia a quello medio di mercato, che a quello utilizzato in standard formula in Solvency II (**6%**). Il **beneficio** quindi si traduce in concreto in un versamento di premio di tariffa più basso. Questo, ad esempio per i soci sottoscrittori di polizza R.C. Auto, nel 2019 è stato di circa **5 Milioni €**.

Prioritario è anche il sostegno del welfare in generale. Infatti, proprio in tale ambito, è stato sviluppato nel tempo il fondo pensione aperto *Plurifonds*, secondo un programma previdenziale all'avanguardia tanto nella gestione che nel collocamento. Oggi il fondo pensione si conferma tra i primi in Italia nella categoria dei fondi aperti sia per il numero di aderenti sia in termini di incidenza dei costi di gestione. Cogliendo così uno dei prodotti di punta del Gruppo, la Compagnia ha deliberato un importante progetto volto a rafforzare il valore dell'offerta proprio nell'ambito di particolare rilevanza sociale della popolazione italiana, ossia quello previdenziale:

### PROGRAMMA ITAS MIA<sup>3</sup>

La Capogruppo ha lo scopo di favorire i propri Soci nelle loro esigenze e operazioni di carattere assicurativo, perseguendo nel contempo il miglioramento delle condizioni culturali, sociali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della mutualità. Tra gli altri, un vantaggio mutualistico è rappresentato dall'accesso facilitato a coperture assicurative di previdenza integrativa e tutela della persona e del patrimonio.

In questo contesto, è stato sviluppato il Programma ITAS Mia, che sostiene la previdenza complementare dei Soci Assicurati: il sistema, attraverso l'abbattimento indiretto dei costi, offre al Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita S.p.A., *Plurifonds*, maggiori possibilità di accumulo ai fini pensionistici e si pone ai più alti livelli di *performance* nel mercato dei Fondi Pensione Aperti e dei Piani Pensionistici Individuali.

Tutti i Soci Assicurati, con copertura attiva di ITAS Mutua, aderenti a *Plurifonds* beneficeranno annualmente della restituzione di parte dei costi applicati al contratto (le commissioni annue di gestione sulle Linee del Fondo), sotto forma di maggiori contributi da destinare alla posizione individuale del Fondo e ciò a totale carico del Bilancio di ITAS Mutua, fermo restando l'equilibrio economico e finanziario del Gruppo.

<sup>3</sup> L'erogazione del riconoscimento potrebbe subire delle limitazioni (fino all'azzeramento) nel caso in cui si verificano condizioni di carattere eccezionale che impongano da parte del Consiglio di Amministrazione una revisione delle condizioni di offerta.

Per effetto di tale restituzione, a parità di contributi versati, periodo di contribuzione e rendimenti finanziari, il Piano di accumulo del Socio godrà di una prestazione pensionistica tra le più alte del mercato.

Possono partecipare al Programma ITAS Mia tutti gli Aderenti al Fondo Pensione Aperto *Plurifonds* di ITAS Vita S.p.A. che alla fine dell'anno corrente e alla fine di ciascun anno successivo ricoprono anche la qualifica di Soci Assicurati in quanto contraenti di una polizza attiva stipulata presso ITAS Mutua (in caso di aderente di età inferiore ai 18 anni – o di età inferiore ai 24 anni in caso di proseguimento degli studi – tale qualifica potrà essere ricoperta da parte di un genitore o un nonno ai fini dell'adesione al Programma).

Il beneficio di competenza 2019 che verrà erogato nell'esercizio 2020 è stato di 1,1 milioni €.

ITAS Mutua ha infine previsto sconti e maggiori garanzie per le tariffe caso morte sottoscritte dai Soci Assicurati attraverso la propria controllata ITAS Vita.

\*\_\*\_\*\_\*\_\*\_\*

Gli assicurati che ripongono la loro fiducia in ITAS Mutua oggi sono 881 mila (1.065 mila nel 2018). La riduzione dei Soci Assicurati è attribuibile essenzialmente alle riforme di portafoglio concentrate in particolare nel settore auto, coinvolgendo quindi evidentemente quei soci sottoscrittori di una copertura assicurativa monoramo.

INDICATORI SINTETICI AL 31 DICEMBRE 2019

(DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

Patrimonio netto

**391.321** (+1,1%)

Premi di esercizio LDI (compresi contratti di investimento)

**1.688.631** (+16,7%)

Risultato della gestione finanziaria

**140.260** (+72,0%)

Risultato Operativo

**943** (31.752 dato 2018)

Risultato del Conto Economico Complessivo

**36.109** (-32.784 dato 2018)

Utile netto

**-10.076** (18.283 dato 2018)

Combined Ratio Danni (conservato)

**104,8** (100,2 dato 2018)

Solvency Ratio

**137%** (148% dato 2018)

### *Focus*

Il Gruppo chiude con una perdita di 10,1 milioni € rispetto ai 18,3 milioni € di utile dell'esercizio 2018. Tale risultato è stato particolarmente influenzato da un accadimento di sinistri di particolare gravità nei rami danni - soprattutto nel ramo Incendio ed altri elementi naturali, nonché nel ramo R.C. Auto - che per la dinamica di accadimento hanno solo marginalmente interessato i trattati riassicurativi. Ciò ha portato ad un appesantimento del saldo tecnico al netto della riassicurazione, mentre quello relativo al lavoro diretto è rimasto sostanzialmente stabile rispetto al 2018.

Quanto a risultati di dettaglio, si evidenzia quindi:

1. un andamento tecnico in contrazione nel segmento danni (+4,6 punti percentuali il *combined ratio* conservato), influenzato da un particolare aggravamento della frequenza di sinistri legati ad eventi naturali, nonché da un sostanziale raddoppio dei danni da lesione di entità superiore al milione nella R.C. Auto. Il maggior onere rimasto a carico del Gruppo, rispetto al 2018, relativo ai sinistri catastrofali è ammontato ad oltre 20 milioni €;
2. un forte sviluppo nel segmento vita, che contribuisce al miglioramento del risultato tecnico del rispettivo comparto rispetto al 2018. Il progressivo incremento delle masse finanziarie gestite, con rendimenti delle gestioni separate ancora decisamente importanti e spesso ben superiori alle medie di mercato, se da un lato ha consentito di remunerare le posizioni individuali degli assicurati, dall'altro ha contribuito al miglioramento della marginalità;
3. un risultato della gestione finanziaria in crescita rispetto all'esercizio precedente (+58,7 milioni €), principalmente per effetto dell'andamento dei mercati finanziari, dove tutte le *asset class* hanno registrato *performance* positive consentendo il raggiungimento di ottimi risultati e un incremento significativo del risultato economico. Tale risultato complessivo ha così saputo in parte bilanciare i minori utili tecnici del portafoglio danni;
4. un risultato positivo nel settore del *real estate* per 3,9 milioni €, che conferma anche per l'esercizio appena concluso il suo positivo apporto al risultato del Gruppo.

GRUPPO ITAS – INFORMAZIONI DI SINTESI

*La gestione industriale – elementi descrittivi*

Nel **settore danni**, la politica gestionale si è concentrata sul rafforzamento del capitale di vigilanza anche attraverso il **recupero di redditività tecnica**, in particolare nella Capogruppo ITAS Mutua sia nel settore auto, che nei rami elementari.

Sono state infatti poste in essere una serie di azioni volte a riformare il portafoglio nei settori caratterizzati da andamenti tecnici negativi, in particolare settore Auto, concentrando le iniziative di riforma in aree territoriali e linee d'affari meno virtuose. Analogamente, nel comparto degli altri rami elementari, si è provveduto ad attuare una politica di riduzione delle esposizioni verso quei segmenti di rischio caratterizzati da andamenti tecnici particolarmente volatili o deficitari, quali, per esempio, quello degli Enti pubblici.

Nello specifico, il ramo R.C. Auto è stato interessato a più riprese da azioni volte ad incrementare il premio medio, da un lato attraverso riduzioni mirate di scontistica e dall'altro con interventi atti a consentire una migliore selezione dei rischi attraverso modifiche alla tariffa; sono stati altresì dismessi portafogli in *deficit* tecnico legati in particolare alla copertura di determinate flotte e di affari in convenzione. Ciò, se da un lato ha portato un calo della raccolta premi (-11,8%), dall'altro ha registrato un significativo miglioramento della qualità del portafoglio con un conseguente e altrettanto significativo calo della frequenza sinistri, che è passata dal 5,87% di fine 2018 al 5,52% di fine 2019.

Tuttavia sul comparto Auto ha pesato la dinamica dei così detti sinistri di punta, che nell'esercizio appena concluso sono quasi raddoppiati sia in termini di numeri, che in termini di importi.

Per quanto riguarda i rami elementari, l'azione di riforma dei contratti con andamenti non soddisfacenti ha riguardato in particolare le garanzie afferenti al ramo Incendio e agli Altri danni ai beni. Nei rami non Auto, che hanno chiuso l'esercizio con un leggero calo della raccolta premi - in parte per effetto della manovra posta in essere sul settore Auto - si è registrato, in particolare nella seconda parte dell'esercizio, un significativo incremento dei sinistri legati ad eventi atmosferici. La particolare dinamica di accadimento non ha consentito di recuperare gran parte di tali oneri dal trattato riassicurativo. In particolare a risentirne è stato l'andamento tecnico del ramo Incendio ed Altri elementi naturali, dove i sinistri - al netto dei recuperi in riassicurazione - sono ammontati ad oltre 53 milioni € contro i 32 milioni € dell'esercizio precedente, vanificando di fatto le azioni di riforma introdotte.

Nel complesso quindi, nonostante il peso degli oneri per sinistri particolarmente rilevanti tanto nella frequenza quanto nell'entità in entrambi i comparti di attività, l'attività di riforma in ambito tecnico ha consentito di migliorare significativamente la qualità del portafoglio con particolare riferimento al settore Auto.

Nel settore **Vita** la strategia si è mossa attraverso il perseguimento di una politica di contenimento del fabbisogno di capitale di vigilanza garantendo, al contempo, un adeguato livello di rendimento delle proprie gestioni e una adeguata protezione dei propri investimenti dall'elevata volatilità. Il Gruppo sta affrontando il difficile contesto finanziario, che impatta tutta l'industria assicurativa europea ed in particolare quella italiana caratterizzata da sempre dalla forte presenza di prodotti con garanzie finanziarie, in particolare attraverso la rivisitazione del proprio portafoglio prodotti rendendolo coerente con gli attuali scenari finanziari. L'anno appena concluso ha visto un importante sviluppo del

portafoglio, trainato dall'impulso commerciale offerto dall'accordo di *bancassurance*, nonché dal tradizionale apporto offerto dalla rete agenziale.

Con riferimento agli investimenti, essi permangono nell'ambito di un approccio che premia la stabilità patrimoniale secondo una logica combinata di corretta *Asset Liability Management*, pur non tralasciando opportunità di mercato a sostegno della redditività.

*La gestione industriale – elementi numerici (principali dati di sintesi relativi all'esercizio 2019)*

Il bilancio consolidato conferma il *trend* di sviluppo nella raccolta<sup>4</sup> premi: i **premi** di competenza assieme ai contratti d'investimento sono infatti pari a **1.718,1 milioni €** (1.458,3 milioni € nell'esercizio precedente) con un incremento del 17,8% sul 2018. Tale andamento è stato determinato da un lato da una decisa crescita del settore vita, in particolare nei prodotti di ramo I *Assicurazioni sulla durata della vita umana* (+64,4%) e dei contratti di investimento (+12,0%), trainati in particolare dai prodotti legati alla previdenza complementare, dall'altro da un rallentamento nel settore danni (-4,6%). Tale ultimo andamento è stato inciso dall'attenta politica messa in atto dalla Capogruppo volta al rafforzamento della qualità del portafoglio nei principali comparti.

Il **risultato di Conto economico consolidato** evidenzia una **perdita pari a 10,1 milioni €**, in peggioramento di 28,4 milioni € rispetto al precedente esercizio prevalentemente per effetto del peggioramento del saldo della gestione assicurativa nel suo complesso così come precedentemente evidenziato. Il risultato è stato in parte mitigato da un marcato miglioramento del risultato della gestione finanziaria (+58,7 milioni €), che ha così saputo in parte bilanciare i minori utili tecnici del comparto danni per il significativo aumento dei sinistri legati ad eventi atmosferici verificatisi nella seconda parte dell'esercizio.

Quanto ai dati afferenti agli indici tecnici, il 2019 ha registrato un rapporto **sinistri a premi** del lavoro conservato dei **rami danni** al 73,6%, in aumento di circa 3 punti rispetto al 2018 (70,9%) a causa del citato andamento dei sinistri.

Tale sinistralità ha particolarmente inciso l'andamento tecnico del ramo Incendio ed Altri elementi naturali, che, al netto delle riforme di portafoglio, ha così registrato nel saldo tecnico un peggioramento rispetto al 2018. Si evidenzia che, pur essendo stato colpito da sinistri di particolare gravità anche l'esercizio precedente, nel corrente periodo la dinamica di accadimento non ha consentito di recuperare gran parte degli oneri dal trattato riassicurativo, come al contrario era avvenuto nel 2018 in occasione della tempesta Vaia.

Quanto al lavoro diretto, il rapporto **sinistri a premi** registra un leggero miglioramento, passando dal 72,9% del 2018 al 72,7% del 2019, mostrando così primi segnali positivi (ancorché contenuti) delle manovre intraprese nel corso del 2019 dalla Capogruppo ITAS Mutua, che dovrebbero invece esplicitare i propri effetti nel corso dell'esercizio 2020.

Nel complesso, il **risultato della gestione assicurativa** (-134,9 milioni €) ha mostrato un appesantimento rispetto all'esercizio precedente (-93,1 milioni €) e riflette la dinamica già descritta relativa all'andamento del **combined ratio conservato** nel settore danni (104,8% contro il 100,2% del 2018).

<sup>4</sup> La raccolta premi comprende i contratti di investimento così come definiti dall'IFRS 4, che ne rinvia la disciplina allo IAS 39.

In definitiva, il **risultato** della **gestione assicurativa e finanziaria** a fine esercizio riflette le dinamiche evidenziate registrando comunque un **utile** pari a **5,3 milioni €**, nonostante le pesanti avversità registrate, in calo di 34,4 milioni € rispetto al dato del 2018.

L'esercizio si è chiuso con un **utile lordo consolidato negativo** (-6,7 milioni €), che al netto della tassazione si attesta a -10,1 milioni € (18,3 milioni € nel 2018).

### *Altre informazioni*

La Capogruppo, in particolare, ha continuato a prestare alle proprie controllate servizi comuni, specie di natura amministrativa e tecnologica, beneficiando così il Gruppo di ampie economie di scala. I servizi sono prestati sulla base di appositi protocolli di *service agreement* a condizioni di mercato.

Sul versante commerciale la rete agenziale conta oggi 437 punti vendita (452 agenzie nel 2018), e risulta il primo canale distributivo, coprendo il 49% della raccolta totale (86% per i rami danni). Grazie ad importanti accordi di bancassicurazione, il Gruppo intermedia i propri prodotti anche attraverso sportelli bancari, che rappresentano il secondo canale distributivo (42%), focalizzati prevalentemente sul collocamento di prodotti vita. Il terzo canale distributivo è costituito da una rete di 203 Broker (228 nel 2018), che gestiscono circa il 6% della raccolta totale.

Nell'esercizio sono stati chiusi diversi rapporti di intermediazione a fronte di un'attività di selezione sia di portafoglio sia di rapporti di intermediazione, dismettendo contratti che nel loro complesso generavano *deficit* tecnici.

DATI PRINCIPALI DEL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI

Nei seguenti prospetti sono riportati, in migliaia di Euro, secondo i principi contabili internazionali, le poste patrimoniali ed economiche ritenute più significative dell'andamento della gestione, lo Stato patrimoniale e il Conto economico consolidati riclassificati, nonché i principali indicatori.

**Il risultato netto consolidato** ammonta a **-10,1 milioni €** (3,4 milioni € le imposte a carico dell'esercizio).

<i>Voci schemi obbligatori</i>	<b>Conto Economico consolidato riclassificato (m. €)</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>Variazione</b>	<b>Var. %</b>
<b>Gestione Assicurativa</b>					
1.1	Premi netti	1.465.124	1.241.777	223.347	18,0
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-1.324.169	-1.033.602	-290.567	28,1
2.5.1 - 2.5.3	Spese di gestione al netto delle spese di gestione degli investimenti	-225.825	-230.223	4.398	-1,9
1.6 - 2.6	Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-50.059	-19.826	-30.233	152,5
	<b>Risultato della gestione assicurativa</b>	<b>-134.929</b>	<b>-41.874</b>	<b>-93.055</b>	<b>222,2</b>
<b>Gestione Finanziaria</b>					
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	28.851	4.002	24.849	n.s.
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	n.a.
1.5 - 2.4	Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	114.474	79.839	34.635	43,4
1.2 - 2.2	Commissioni attive al netto commissioni passive	0	0	0	n.a.
2.5.2	Spese di gestione degli investimenti	-3.065	-2.275	-790	34,7
	<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>140.260</b>	<b>81.566</b>	<b>58.694</b>	<b>72,0</b>
	<b>Risultato della gestione assicurativa e finanziaria</b>	<b>5.331</b>	<b>39.692</b>	<b>-34.361</b>	<b>-86,6</b>
1.6 - 2.6	Altri ricavi al netto degli altri costi	-12.042	-8.814	-3.228	36,6
	<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>-6.711</b>	<b>30.878</b>	<b>-37.589</b>	<b>-121,7</b>
	Imposte	-3.365	-12.595	9.230	-73,3
	Utile al netto delle imposte	-10.076	18.283	-28.359	-155,1
	Utile delle attività operative cessate	0	0	0	n.a.
	<b>Utile consolidato</b>	<b>-10.076</b>	<b>18.283</b>	<b>-28.359</b>	<b>-155,1</b>
	Utile di pertinenza di gruppo	-10.395	14.303	-24.698	-172,7
	Utile di pertinenza di terzi	319	3.980	-3.661	-92,0

L'andamento della **gestione assicurativa** risulta in peggioramento di 93,1 milioni € rispetto al 2018 prevalentemente a seguito della già citata politica volta al rafforzamento della qualità del portafoglio danni nei principali comparti della Capogruppo ITAS Mutua, che ha comportato un calo nella raccolta. Questo, unitamente ad una sinistralità particolarmente incisa da sinistri eccezionali tanto nel comparto Auto che in quello non Auto, ha portato ad un peggioramento del risultato assicurativo nel suo complesso. Tale andamento è stato causato principalmente dall'andamento della riassicurazione che – pur strutturata in maniera adeguata nei diversi settori - nei rami danni ha coperto solo parzialmente i danni catastrofali che sono occorsi con una tale frequenza e dispersione temporale da non interessare le coperture in eccesso di sinistro.

L'aggregato rappresentato dalle **spese di gestione**, che ammonta a 228,9 milioni €, ha mostrato nell'esercizio un leggero risparmio prevalentemente per effetto della già citata attività di riequilibrio del portafoglio danni della capogruppo, che ha portato ad una contrazione dei premi di competenza. L'indice delle spese di acquisizione si conferma in linea con il mercato.

Anche l'incidenza di tale aggregato sui premi netti complessivi conservati, **esclusi pertanto i contratti di investimento**, è pari al 15,6% in calo di oltre 3 punti rispetto al 2018.

Nel dettaglio i **costi per provvigioni e altre spese di acquisizione** - registrati all'interno della voce 2.5.1 del Conto economico - ammontano globalmente a 165,5 milioni € (174,8 milioni € nell'esercizio precedente), registrando una diminuzione legata sostanzialmente al calo premi nei rami danni. Risulta in calo anche l'**incidenza** sul totale premi netti conservati, che passa dal 14,1% del 2018 all'**11,3%** del 2019, anche per effetto del forte sviluppo del comparto vita, che ha visto inoltre nel 2019 una minor incidenza delle spese di acquisizione e di incasso sui premi, per effetto della nuova produzione bancaria la cui remunerazione è principalmente basata sulle *fee* di gestione e non sulle provvigioni.

Di seguito si espongono gli indici più significativi relativi al conto economico, distinto tra settore danni e vita.

Indicatori lavoro conservato (m. €)	2019	2018
<b>Indicatori danni</b>		
<b>Claims ratio</b> (Oneri netti relativi ai sinistri / Premi netti)	73,6	70,9
<b>Commision ratio</b> (Spese di acquisizione / Premi netti)	21,3	21,1
<b>G &amp; A ratio</b> (Altre spese di amministrazione / Premi netti)	6,9	5,8
<b>Expense ratio</b> (Spese di gestione / Premi netti)	28,2	26,9
<b>Combined ratio*</b>	104,8	100,2
<b>Indicatori vita</b>		
Spese di gestione/Riserve tecniche nette medie	0,4	0,4
Spese di acquisizione/Premi conservati	1,3	1,6
<b>Indicatori totali</b>		
<b>Expense ratio</b> (Spese di gestione / Raccolta netta)	14,2	17,0
<b>G &amp; A ratio</b> (Altre spese di amministrazione / Raccolta netta)	3,8	4,1

*\*Il combined ratio senza gli oneri tecnici netti è di 101,7% (97,8% nel 2018)*

Le **spese di amministrazione**, che ammontano a 60,3 milioni € (+4,9 milioni € rispetto al 2018), sono invece in leggero aumento, principalmente per costi legati alla formazione del personale, all'efficientamento della struttura e all'implementazione di sistemi informatici. L'incidenza sui premi di competenza nell'esercizio in corso è pari al 4,1% e rispetto al 2018 evidenzia un **miglioramento** di **0,4** punti percentuali, per effetto principalmente del significativo aumento della base premi, trainata dal settore vita.

Di seguito si espongono i saldi relativi ai principali aggregati di competenza dell'esercizio.

Principali indicatori economici (m. €)	2019	2018	Variazione	Var. %
<b>Premi lordi di competenza</b>				
lavoro diretto danni	856.996	898.561	-41.565	-4,6
lavoro indiretto danni	2.761	2.085	676	32,4
lavoro diretto vita	734.603	447.181	287.422	64,3
<b>Totale</b>	<b>1.594.360</b>	<b>1.347.827</b>	<b>246.533</b>	<b>18,3</b>
Contratti di investimento vita	123.718	110.510	13.208	12,0
<b>Totale raccolta</b>	<b>1.718.078</b>	<b>1.458.337</b>	<b>259.741</b>	<b>17,8</b>
Premi netti conservati	1.465.124	1.241.777	223.347	18,0
<b>Sinistri lordi di competenza</b>				
lavoro diretto danni	620.209	657.262	-37.053	-5,6
lavoro indiretto danni	5.157	-377	5.534	n.s.
lavoro diretto vita	787.282	470.038	317.244	67,5
<b>Totale</b>	<b>1.412.648</b>	<b>1.126.923</b>	<b>285.725</b>	<b>25,4</b>
Sinistri netti conservati	1.324.169	1.033.602	290.567	28,1
<b>Reddito netto degli strumenti finanziari e investimenti immobiliari</b>	<b>143.325</b>	<b>83.842</b>	<b>59.483</b>	<b>70,9</b>
<b>Spese di gestione</b>	<b>228.890</b>	<b>232.498</b>	<b>-3.608</b>	<b>-1,6</b>
<b>Risultato di periodo netto consolidato</b>	<b>-10.076</b>	<b>18.283</b>	<b>-28.359</b>	<b>-155,1</b>

Nei **rami danni** viene interrotto nell'esercizio appena trascorso il *trend* di crescita degli ultimi anni (-4,6% il calo nel lavoro diretto di competenza), risultato in controtendenza rispetto a quanto registrato dal mercato per effetto della già citate azioni di risanamento del portafoglio danni.

Tenuto conto anche della raccolta relativa all'ambito previdenziale e finanziario, lo sviluppo del volume d'affari registra complessivamente un incremento del 17,8%, attestandosi a 1.718,1 milioni € (1.458,3 milioni € nell'esercizio precedente).

Nel **comparto vita** la raccolta complessiva dei premi si assesta a **858,3** milioni €, con una espansione del **53,9%** rispetto all'esercizio precedente. I **premi emessi** crescono essenzialmente nel ramo I - *Assicurazioni sulla durata della vita umana* per 287 milioni € (+64,4%). Si è registrata una crescita molto buona anche dei prodotti legati alla previdenza complementare ove il ramo VI ha conseguito un incremento del 13,2%.

Il fondo pensione aperto **Plurifonds**, dedicato alla gestione della previdenza complementare, ha infatti continuato ad esprimere la sua tendenza di sviluppo, confermando una posizione di rilievo tra i maggiori *player* nel settore pensionistico complementare nazionale. I premi emessi sono in notevole crescita rispetto al 2018 (+13,5 milioni €), così il patrimonio dedicato risulta riflettere la medesima dinamica positiva (+20,9% rispetto al 2018) raggiungendo a fine esercizio i **852,6 milioni €**. Le nuove adesioni sono state oltre 7 mila rispetto al 2018, raggiungendo così una consistenza complessiva di oltre **75 mila unità**.

Di seguito si dà evidenza della composizione dei premi emessi del lavoro diretto italiano.

Premi emessi lavoro diretto	2019	2018	variazione	var. %
Infortuni e malattia (ramo 1 e 2)	71.710	75.652	-3.942	-5,2
Corpi di veicoli terrestri (ramo 3)	72.018	75.539	-3.521	-4,7
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	9.343	8.415	928	11,0
Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9)	232.120	237.006	-4.886	-2,1
R.C. autoveicoli terrestri (ramo 10)	310.998	352.762	-41.764	-11,8
R.C. generale (ramo 13)	87.722	93.791	-6.069	-6,5
Credito e cauzione (rami 14 e 15)	8.808	9.066	-258	-2,8
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	13.227	10.404	2.823	27,1
Tutela giudiziaria (ramo 17)	16.490	17.452	-962	-5,5
Assistenza (ramo 18)	7.874	8.718	-844	-9,7
<b>Totale premi lavoro diretto rami danni</b>	<b>830.310</b>	<b>888.805</b>	<b>-58.495</b>	<b>-6,6</b>
Assicurazioni sulla durata della vita umana (ramo	733.334	446.164	287.170	64,4
Assicurazioni malattia (ramo IV)	569	315	254	80,6
Operazioni di capitalizzazione (ramo V)	700	702	-2	-0,3
<b>Rami Vita</b>	<b>734.603</b>	<b>447.181</b>	<b>287.422</b>	<b>64,3</b>
<b>Totale</b>	<b>1.564.913</b>	<b>1.335.986</b>	<b>228.927</b>	<b>17,1</b>

La Capogruppo, oltre a esercitare la propria attività in Italia nei rami danni in regime di stabilimento, raccoglie premi anche all'estero nello Spazio Economico Europeo in regime di libera prestazione di servizi (LPS).

In particolare la produzione in regime di LPS è stata pari a 1,6 milioni €, mentre la raccolta di rischi all'estero assunti indirettamente, nell'ambito del *network* gestito da *Royal Sun Alliance*, è stata pari a 2,1 milioni €.

I sinistri pagati e riservati di competenza conservati ammontano a 1.324,2 milioni €, segnando un aumento rispetto al precedente esercizio del 28,1%, per effetto di una congiunta dinamica tra il settore danni, in calo nei rami R.C. Auto, Incendio, e R.C. Generale, e il settore vita che registra invece un incremento degli oneri per sinistri relativi agli impegni verso gli assicurati. In tale ultimo contesto i pagamenti si riferiscono in particolare a riscatti e scadenze di polizze principalmente a vita intera legate alla normale dinamica del portafoglio.

Si riporta di seguito la suddivisione dei sinistri di competenza relativi al lavoro diretto italiano.

<b>Sinistri di competenza lavoro diretto</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>variazione</b>	<b>var. %</b>
Infortunati e malattia (ramo 1 e 2)	48.396	48.618	-222	-0,5
Corpi di veicoli terrestri (ramo 3)	55.172	56.855	-1.683	-3,0
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	941	3.942	-3.001	-76,1
Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9)	197.690	200.165	-2.475	-1,2
R.C. autoveicoli terrestri (ramo 10)	273.641	294.176	-20.535	-7,0
R.C. generale (ramo 13)	18.182	29.744	-11.562	-38,9
Credito e cauzione (rami 14 e 15)	2.288	3.166	-878	-27,7
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	13.203	11.260	1.943	17,3
Tutela giudiziaria (ramo 17)	7.354	7.124	230	3,2
Assistenza (ramo 18)	3.342	2.212	1.130	51,1
<b>Totale sinistri lavoro diretto rami danni</b>	<b>620.209</b>	<b>657.262</b>	<b>-37.053</b>	<b>-5,6</b>
Assicurazioni sulla durata della vita umana (ramo	785.568	468.289	317.279	67,8
Assicurazioni malattia (ramo IV)	79	144	-65	-45,1
Operazioni di capitalizzazione (ramo V)	1.635	1.605	30	1,9
<b>Totale sinistri Rami Vita</b>	<b>787.282</b>	<b>470.038</b>	<b>317.244</b>	<b>67,5</b>
<b>Totale</b>	<b>1.407.491</b>	<b>1.127.300</b>	<b>280.191</b>	<b>24,9</b>

Il risultato complessivo della **gestione finanziaria** registra proventi netti in deciso aumento rispetto all'esercizio precedente (140,3 milioni €, +58,7 milioni € rispetto al 2018), principalmente per effetto dell'andamento dei mercati finanziari, dove tutte le *asset class* hanno registrato performance positive consentendo il raggiungimento di ottimi risultati e un incremento significativo del risultato economico. Le svalutazioni a conto economico registrate nell'esercizio ammontano a 3,3 milioni € (10,6 milioni € nel 2018) e sono relative prevalentemente a fondi comuni di investimento di natura immobiliare.

Questi effetti si riversano anche nel saldo della gestione assicurativa e finanziaria, portando ad un risultato positivo pari a 5,3 milioni €, in aumento rispetto al 2018 (39,7 milioni €).

*Quanto alla componente patrimoniale si rileva quanto segue.*

Il risultato del Conto economico complessivo, che tiene conto anche dei ricavi e dei costi imputati direttamente nel patrimonio netto, registra un utile di 36,1 milioni € (-32,8 milioni € nel 2018).

Tale risultato è la conseguenza del risultato della componente valutativa degli attivi finanziari che ha registrato una dinamica ampiamente positiva legata al favorevole momento di mercato, dove le plusvalenze sospese a patrimonio netto, al netto della componente tecnica (cd. *shadow accounting*), nonché degli effetti della fiscalità differita, ammontano a 46,8 milioni di €. L'elevato *turnover* di portafoglio ha consentito la massimizzazione dei ritorni con un controllo del profilo di rischio e di assorbimento di capitale a livello di Gruppo.

Più in sintesi, il Conto economico complessivo ha registrato un aumento complessivo di 46,2 milioni € legato, appunto, alla dinamica delle *Attività finanziarie disponibili per la vendita*.

Principali indicatori patrimoniali (m. €)	2019	2018	Variazione	Var. %
Investimenti e Immobili uso impresa	5.545.370	4.705.386	839.984	17,9
Riserve tecniche nette	4.410.397	3.701.297	709.100	19,2
Passività Finanziarie:	1.003.887	841.711	162.176	19,3
Riserve tecniche Unit - Index linked	54.880	47.179	7.701	16,3
Riserve tecniche connesse a fondi pensione	852.644	705.471	147.173	20,9
Prestiti subordinati	74.263	74.155	108	0,1
Deposti ricevuti dai riassicuratori	1.425	2.424	-999	-41,2
Passività relativa al Put & Call Option Agreement	12.925	12.482	443	3,5
Lease Liability	7.750	0	7.750	n.a.
Patrimonio netto	391.321	387.133	4.188	1,1

La consistenza degli investimenti, comprensivi di quelli a beneficio degli assicurati che ne sopportano il rischio e degli immobili classificati tra le attività materiali, ha registrato un incremento rispetto all'esercizio precedente del 17,8% (+12,2% lo stesso indice rilevato nel 2018). Tale dinamica è legata sostanzialmente alla continua tendenza di sviluppo del fondo pensione aperto **Plurifonds**, con attivi in crescita (+20,9%), e alle attività finanziarie disponibili per la vendita (+18,1%).

La consistenza delle passività finanziarie mostra una crescita del 19,3% che deriva essenzialmente dall'aumento delle riserve tecniche connesse ai prodotti vita di ramo VI dedicati alla previdenza complementare.

Gli indici di patrimonializzazione attestano una situazione globalmente solida ed equilibrata, garantita da riserve tecniche adeguate ed opportunamente riscontrate negli attivi.

Le principali consistenze patrimoniali ed economiche sono rappresentate negli schemi di seguito riportati.

<i>Voci schemi obbligatori</i>	<b>Stato Patrimoniale consolidato riclassificato (m. €)</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>Variazione</b>	<b>Var. %</b>
<b>Attivo</b>					
4.1	Investimenti immobiliari	84.277	82.946	1.331	1,6
2.1	Immobili	93.795	89.069	4.726	5,3
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate joint venture	8	8	0	0,0
4.4	Finanziamenti e crediti	26.605	26.819	-214	-0,8
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0	0	n.a.
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.432.696	3.753.850	678.846	18,1
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	907.990	752.695	155.295	20,6
7	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	56.481	50.413	6.068	12,0
1	Attività immateriali	42.242	41.160	1.082	2,6
3	Riserve tecniche a carico riassicuratori	156.723	134.238	22.485	16,8
5 - 6 - 2.2	Crediti diversi, altre attività materiali e altri elementi dell'attivo	374.815	320.720	54.095	16,9
<b>Totale Attivo</b>		<b>6.175.632</b>	<b>5.251.918</b>	<b>923.714</b>	<b>17,6</b>
n.a.					
<b>Patrimonio netto e passività</b>					
Capitale e riserve di gruppo		398.725	334.810	63.915	19,1
Utile dell'esercizio di gruppo		-10.395	14.303	-24.698	-172,7
1.1	<b>Patrimonio netto di pertinenza del gruppo</b>	<b>388.330</b>	<b>349.113</b>	<b>39.217</b>	<b>11,2</b>
Capitale e riserve di terzi		2.672	34.041	-31.369	-92,2
Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi		319	3.980	-3.661	-92,0
1.2	<b>Patrimonio netto di pertinenza di terzi</b>	<b>2.991</b>	<b>38.021</b>	<b>-35.030</b>	<b>-92,1</b>
<b>Totale Patrimonio netto</b>		<b>391.321</b>	<b>387.134</b>	<b>4.187</b>	<b>1,1</b>
3	Riserve tecniche lorde danni	1.349.810	1.364.669	-14.859	-1,1
3	Riserve tecniche lorde vita	3.217.309	2.470.867	746.442	30,2
4	Passività finanziarie	1.003.887	841.711	162.176	19,3
2 - 5 - 6	Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo	213.305	187.537	25.768	13,7
<b>Totale Patrimonio netto e passività</b>		<b>6.175.632</b>	<b>5.251.918</b>	<b>923.714</b>	<b>17,6</b>

**RISULTATO OPERATIVO**

Nella tabella che segue si espongono i risultati ottenuti classificati secondo le *best practice* europee che scompongono il risultato complessivo in risultato operativo, non operativo e netto.

*Il Risultato Operativo Danni è dato dalla somma del risultato tecnico netto, del risultato investimenti della gestione corrente e degli altri costi operativi ricorrenti (ammortamenti, accantonamenti a fondi rischi, altri). Sono escluse le componenti finanziarie di realizzo e di valutazione, le svalutazioni degli altri componenti dell'attivo, i costi legati al debito finanziario e i costi non ricorrenti (quali, per esempio, i costi di ristrutturazione).*

*A differenza dei Danni il Risultato Operativo Vita accoglie sia i redditi correnti che le plus/minusvalenze realizzate sui titoli che concorrono a determinare gli interessi tecnici retrocessi agli assicurati. Inoltre sono ricompresi i soli redditi correnti dei titoli del patrimonio libero in quanto necessario allo svolgimento dell'attività assicurativa. E' quindi rappresentato dalla somma del Margine Tecnico (caricamenti, utile da riscatti, etc.), del Margine Finanziario (risultato gestione finanziaria degli investimenti comprensivo di eventuali plus/minusvalenze realizzate condivise con gli assicurati) e delle spese di gestione.*

	valori in milioni di Euro	
	2019	2018
Premi di esercizio (compreso ramo III)	1.688,6	1.446,5
<b>Risultato Operativo Danni</b>	<b>(6,1)</b>	<b>8,2</b>
<i>di cui risultato tecnico</i>	<i>(35,1)</i>	<i>(1,4)</i>
<i>di cui risultato investimenti</i>	<i>37,7</i>	<i>17,3</i>
<i>di cui altre partite</i>	<i>(8,7)</i>	<i>(7,7)</i>
<b>Risultato Operativo Vita</b>	<b>25,8</b>	<b>27,2</b>
<i>di cui margine tecnico</i>	<i>23,4</i>	<i>23,0</i>
<i>di cui margine finanziario</i>	<i>31,1</i>	<i>24,6</i>
<i>di cui spese e ammortamenti</i>	<i>(28,7)</i>	<i>(20,4)</i>
<i>Altre componenti e rettifiche consolidamento</i>	<i>(18,8)</i>	<i>(3,6)</i>
<b>Risultato Operativo totale</b>	<b>0,9</b>	<b>31,8</b>
<b>Risultato Non Operativo</b>	<b>(7,6)</b>	<b>(0,9)</b>
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>(6,7)</b>	<b>30,9</b>
Imposte	(3,4)	(12,6)
<b>Risultato Netto</b>	<b>(10,1)</b>	<b>18,3</b>

Alla fine del 2019 il Risultato Operativo complessivo di Gruppo, che rappresenta il risultato della gestione caratteristica, è pari a 0,9 milioni € contro i 31,8 milioni € del 2018.

Il calo registrato è interamente imputabile alla gestione Danni, a fronte di una sostanziale stabilità del Risultato Operativo relativo al business Vita.

Per quanto riguarda i rami Danni, il significativo calo del risultato tecnico è stato determinato dalla presenza di una anomala frequenza di sinistri legati ad eventi naturali nonché da un sostanziale raddoppio dei danni da lesione di entità superiore al milione nella R.C. Auto, fattori che non hanno consentito di apprezzare interamente le importanti iniziative di riforma in ambito tecnico che hanno consentito di migliorare significativamente la qualità del portafoglio con particolare riferimento al settore Auto. Il Combined Ratio si è così posizionato sul 104,8%, in aumento di circa 4,5 p.p. rispetto allo scorso esercizio; il Combined Ratio "normalizzato" in termini di danni da eventi atmosferici e di sinistri punta RCA, è pari al 99,8% mentre il Risultato Operativo complessivo si posizionerebbe sui 38 milioni €, in deciso miglioramento rispetto allo scorso esercizio.

Il risultato investimenti, che registra un significativo incremento, beneficia dell'aumento dei proventi da valutazione con il metodo del patrimonio netto della controllata ITAS Vita S.p.A., incremento legato al deciso miglioramento del risultato netto di quest'ultima.

Per quanto riguarda il risultato tecnico, l'esercizio chiude con un leggero incremento della sinistralità del comparto Auto quale conseguenza del già citato anomalo aumento dei sinistri di importo superiore ad 1 milione €, il cui peso sui premi è passato dal 3% medio degli ultimi esercizi all'attuale 6,5%, a fronte di un significativo calo della sinistralità relativa ai sinistri "di frequenza" favorito dal miglioramento della frequenza.

Il comparto Non Auto ha visto peggiorare la sinistralità di circa 3,5 p.p.; al netto del costo dei sinistri derivanti da eventi atmosferici, il cui rapporto sui premi è passato dal 10% medio degli ultimi esercizi all'attuale 15%, il tasso di sinistralità registra un miglioramento pari a circa 1,5 p.p. rispetto allo scorso esercizio, in coerenza con le iniziative poste in essere su questo segmento di business.

Il risultato operativo Vita si presenta sostanzialmente in linea con quello dello scorso esercizio ma, al netto della componente "straordinaria" legata alla movimentazione di una quota della riserva legata al rischio tasso (lo scorso anno vi era stata una liberazione di riserva contro il rafforzamento effettuato quest'anno), il risultato si presenta in deciso miglioramento (da 24 milioni € a 30 milioni €). L'andamento favorevole del margine finanziario è legato, fondamentalmente, all'aumento delle masse in gestione mentre l'aumento delle spese di gestione è legato allo sviluppo produttivo; il rapporto fra spese di gestione e riserve medie si presenta comunque in calo.

La redditività della gestione Vita si mantiene su livelli decisamente elevati con il rapporto fra il Risultato Operativo e le riserve medie che passa dallo 0,92% del 2018 allo 0,72% del 2019. Al netto dell'impatto della citata movimentazione della riserva rischio tasso la redditività si presenta fondamentalmente stabile allo 0,8%.

ORGANIZZAZIONE INTERNA ED ESTERNA

Il numero dei dipendenti delle Società del Gruppo al 31 dicembre 2019 ammonta a 738, in aumento di 12 unità rispetto all'esercizio precedente. Nel corso del 2019 sono state complessivamente erogate oltre 25.000 ore di formazione per il personale dipendente.

Nel continuo processo volto, in questa fase, a razionalizzare la rete di vendita, la struttura commerciale dell'intero Gruppo conta ad oggi 437 Agenzie (15 punti vendita in meno rispetto al 2018) e 203 *Broker* (228 al 31 dicembre 2018). Sono stati chiusi rapporti di intermediazione i cui portafogli registravano risultati tecnici non profittevoli nell'ambito di una politica di progressiva riformulazione strategica del Gruppo.

Si mantiene intensa anche l'attività di formazione ad essa dedicata (oltre 32.400 ore nel 2019) al fine di garantire sempre più elevati *standard* di professionalità e nonché un adeguato servizio prestato agli Assicurati.

GESTIONE FINANZIARIA E ANALISI DEI RISCHI

Il Gruppo ha sostanzialmente confermato la politica di prudenza modulando con incrementi marginali la componente azionaria. La *duration* della componente obbligazionaria è stata incrementata significativamente, in particolare nel *business* vita al fine garantire una configurazione coerente con gli impegni derivanti dalla struttura delle proprie passività.

Si confermano i tradizionali obiettivi di fondo in materia di gestione dei rischi finanziari, anche per le gestioni esterne, limitando a percentuali contenute le sottoscrizioni di titoli di capitale e, per il comparto obbligazionario, valutando opportunamente il *rating* degli emittenti, la *duration* e la *duration* modificata dei propri *asset*. I suddetti obiettivi e criteri trovano naturalmente applicazione anche nelle gestioni esterne, comunque concretizzate, facenti capo ai portafogli delle Compagnie.

La tabella seguente evidenzia una disamina del portafoglio del Gruppo, relativamente alle *Attività finanziarie disponibili per la vendita*, attraverso la disaggregazione degli attivi per tipologia di investimento e di cedola, fornendo inoltre un'indicazione di sensitività.

(m. €)	31/12/2019		31/12/2018	
Obbligazioni	3.790.123	85,5%	3.283.051	87,5%
Fondi Comuni	600.611	13,5%	430.967	11,5%
Partecipazioni in altre società	17.028	0,4%	14.955	0,4%
Azioni quotate	24.934	0,6%	24.877	0,6%
Altri Investimenti Finanziari	0	0,0%	0	0,0%
<b>Totale</b>	<b>4.432.696</b>	<b>100,0%</b>	<b>3.753.850</b>	<b>100,0%</b>
Cedola variabile	455.837	12,0%	592.292	18,0%
Cedola fissa	3.334.285	88,0%	2.690.759	82,0%
<b>Totale</b>	<b>3.790.122</b>	<b>100,0%</b>	<b>3.283.051</b>	<b>100,0%</b>
	<b>Tasso fisso</b>	<b>Portafoglio totale</b>	<b>Tasso fisso</b>	<b>Portafoglio totale</b>
Duration	10,2	9,2	6,4	5,6
Duration modificata	10,1	9,1	6,3	5,5
Percentuale di titoli con rating compreso tra BB+ e B- :	0,0%		0,0%	

La composizione del portafoglio obbligazionario risulta la seguente: 88,0% a cedola fissa e 12,0% a cedola variabile (rispettivamente 82,0% e 18,0% al 31 dicembre 2018).

Per quanto riguarda il rischio derivante dalla scelta degli enti emittenti, sono presenti principalmente obbligazioni emesse da Stati sovrani (Italia 26,8%), enti sovranazionali, primari istituti bancari internazionali. Non sono presenti in portafoglio obbligazioni con *rating* inferiore a BB+. Le azioni quotate intermedie rappresentano le società a maggiore capitalizzazione nei principali mercati regolamentati. I fondi comuni d'investimento, emessi da primari gestori, sono di tipo azionario, obbligazionario ed immobiliare, di diritto italiano e lussemburghese.

Al fine di rispettare l'obiettivo di diversificazione valutaria, sono presenti titoli denominati in dollari americani per un controvalore pari a 4,6 milioni €.

Al termine dell'esercizio la *duration* modificata del portafoglio a tasso fisso è risultata pari a 10,1 (6,3 al 31 dicembre 2018), mentre la *duration* modificata complessiva (portafoglio a tasso fisso e variabile) è risultata di 9,1 (5,5 al 31 dicembre 2018).

Quale misura del rischio di mercato del comparto obbligazionario, si è provveduto a calcolare la *duration* modificata, mentre per il portafoglio azionario tale valutazione è monitorata tramite il VaR (Valore a Rischio).

Relativamente alla gestione dei rischi si rimanda a quanto esposto più in dettaglio nella Nota integrativa (parte C "Risk Report"), ma si propone di seguito una breve disamina delle tipologie di rischio cui è esposto il patrimonio del Gruppo, nonché delle principali strategie attuate per gestire e controllare tali rischi.

### **RISCHIO DI MERCATO**

Il rischio di mercato è rappresentato dalle possibili variazioni dei prezzi tipici dei mercati finanziari in grado di incidere sul risultato economico della gestione. Ricade in tale ambito il rischio di prezzo, il rischio di interesse e il rischio valuta.

Il rischio di prezzo insiste sulla parte azionaria e obbligazionaria del portafoglio, laddove una variazione che derivi sia da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato, comporti una diminuzione del valore dell'attività detenuta. In questo caso si utilizza quale misura del rischio il VaR di portafoglio. Il VaR è la massima perdita potenziale che un portafoglio può subire in un dato orizzonte temporale ed ad un certo grado di probabilità.

Il rischio di interesse insiste sui titoli di debito e si configura come il rischio che il valore di uno strumento finanziario diminuisca in seguito a variazioni della curva dei tassi di interesse. Il rischio è monitorato analizzando ed osservando la *duration* modificata del portafoglio, indicatore della sensitività del valore di mercato delle attività alle variazioni del tasso di interesse. La *duration* modificata di un titolo, o di un portafoglio titoli, esprime la variazione del prezzo dello stesso al variare di 1 punto percentuale del tasso di mercato di riferimento.

Il rischio di valuta consiste nella possibilità che il portafoglio titoli subisca delle diminuzioni di valore per effetto della diminuzione del valore della valuta di riferimento degli attivi. In questo caso l'analisi viene semplicemente effettuata valutando la parte del portafoglio espressa in valuta estera e monitorando puntualmente il risultato alla luce della sua valenza all'interno dei portafogli.

### **RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

La Società è chiamata quotidianamente ad effettuare pagamenti che trovano origine nei contratti assicurativi stipulati e nelle obbligazioni che ne derivano in modo diretto e indiretto. Il rischio di liquidità si manifesta nella possibilità che i fondi disponibili non siano sufficienti a far fronte agli impegni assunti. In questo caso il rischio è monitorato attraverso la procedura di gestione attivi-passivi e assicurando che la quasi totalità degli investimenti siano negoziati in mercati regolamentati e quindi, per definizione, in ambiti dove le attività possono essere liquidate a prezzi di mercato ed a condizioni correnti ed eque. Oltre a ciò viene costantemente valutato l'equilibrio tra titoli di debito a tasso fisso e quelli a tasso variabile, in quanto questi ultimi offrono maggiori garanzie di una pronta liquidabilità senza subire rilevanti minusvalenze.

### **RISCHIO DI CREDITO**

Nel realizzare la propria politica di investimenti, la Società limita il rischio di credito attraverso la scelta di emittenti aventi un elevato merito creditizio. Tale esposizione è costantemente monitorata, assicurando che la quasi totalità dei titoli obbligazionari in portafoglio sia classificata nelle classi di *rating investment grade*.

La situazione COVID-19 può presentare nuovi profili di rischio che non si erano mai presentati prima, soprattutto con riferimento al possibile ritardo degli incassi legato a possibili difficoltà economiche e finanziarie dei clienti nonché ad una riduzione di premi emessi per ridotta operatività delle agenzie. In tale contesto, ITAS ha tempestivamente creato un tavolo di lavoro per il monitoraggio e la valutazione degli impatti che il COVID-19 può avere sul business, al fine di individuare un piano di interventi per il contenimento dei possibili effetti negativi.

FATTI SIGNIFICATIVI DELLA GESTIONE

ACQUISIZIONE QUOTE MINORANZA ITAS VITA S.P.A.

Nel quadro di riservare ad ITAS Vita un ruolo centrale nell’offerta di prodotti mutualistici ai soci assicurati, in particolare nel campo della previdenza integrativa, in data 3 settembre 2019, ITAS Mutua ha rilevato le quote di minoranza del capitale di ITAS Vita dall’azionista Hannover Rück SE per un valore di 48 milioni €. A seguito di tale operazione, ITAS Mutua è ora unico azionista al 100% di ITAS Vita S.p.A. (27,1% a partecipazione diretta e 72,9% a partecipazione indiretta tramite ITAS Holding S.p.A., a sua volta posseduta al 100% da ITAS Mutua).

MOVIMENTAZIONE COMPOSIZIONE SOCI SOVVENTORI

Hannover Rück SE, già socio sovventore, in data 3 settembre 2019, ha rilevato le quote detenute da I.S.A. – Istituto Atesino di Sviluppo S.p.a. - ed una parte di quelle detenute da Intesa Sanpaolo S.p.a., diventando così socio sovventore partner di ITAS Mutua e confermando, in tal modo, anche la fiducia nello sviluppo della nostra società.

Si segnala che la consistenza complessiva del capitale versato dai soci sovventori non muta né rispetto al 30 giugno 2019 né rispetto alla chiusura del bilancio relativa all’esercizio 2018. Di seguito si illustra la composizione dei soci sovventori di ITAS Mutua e del relativo capitale a seguito dell’operazione sopra descritta.

Socio sovventore	30/06/2019		03/09/2019	
	milioni di €	N. Quote	milioni di €	N. Quote
Hannover Rück SE	2,6	10	10,3	40
Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A.	2,6	10	0,0	0
Intesa Sanpaolo S.p.A.	7,9	31	2,8	11
VHV Allgemeine Versicherung AG	15,1	60	15,1	60
Banca Popolare di Cividale S.c.p.a	2,5	10	2,5	10
<b>Totale</b>	<b>30,7</b>		<b>30,7</b>	

RATING FITCH

Il 28 novembre 2019 *FitchRatings* ha migliorato di un *notch* il rating di ITAS Mutua, portandolo dal precedente BBB- a BBB. L’*outlook* negativo è invariato rispetto alla valutazione precedente e riflette essenzialmente il rischio sovrano italiano.

Il miglioramento è legato da un lato alle modifiche introdotte nell’*asset allocation* finanziaria strategica nel corso del 2019, indirizzate ad una riduzione dell’esposizione verso i titoli di Stato italiani in favore di una allocazione maggiormente diversificata in titoli sovrani con elevato merito creditizio, dall’altro ai primi effetti apportati dalle politiche attuate al fine di raggiungere un miglioramento tecnico.

### ISPEZIONE COVIP

In data 12 settembre 2017 la controllata ITAS Vita S.p.A. ha ricevuto una notifica di ispezione da parte di COVIP, avviata il giorno successivo. L'ispezione si è protratta fino alla data del 24 gennaio 2018 e ha riguardato il periodo dal 1° giugno 2016 al 24 gennaio 2018. Con comunicazione del 17 ottobre 2018 la COVIP ha richiesto alla società di fornire una relazione di aggiornamento in merito alle iniziative assunte e a quelle da assumere con riferimento alle problematiche evidenziate dalla scrivente. La controllata ha risposto alle richieste in data 21 dicembre 2018 e si è impegnata a fornire riscontri successivi al completamento delle iniziative assunte. Le citate iniziative sono state completate nel corso dell'esercizio 2019 e attraverso la comunicazione a COVIP in data 7 agosto 2019, è stata confermata l'implementazione di tutte le misure richieste.

### ESITI ISPEZIONE IVASS

Dall'8 ottobre 2018 al 29 marzo 2019 ITAS Mutua è stata oggetto di accertamenti ispettivi da parte dell'Autorità di Vigilanza che si sono conclusi con la consegna al Consiglio di Amministrazione del rapporto ispettivo in data 25 giugno 2019; sono ancora in corso le interlocuzioni con l'Autorità stessa in merito ai rilievi ed alle osservazioni formulati.

### NUOVE SOCIETÀ DEL GRUPPO

#### ITAS INTERMEDIA

ITAS Intermedia S.r.l. è stata costituita il 9 ottobre 2019 tramite il conferimento in denaro da parte di ITAS Mutua, che la controlla al 100%, ed è rimasta inattiva per tutto il 2019. La società ha iniziato la propria attività, l'intermediazione assicurativa di prodotti di rami danni e vita, il 10 gennaio 2020.

Riguardo i rapporti partecipativi di ITAS Intermedia S.r.l., si rileva che la società è controllata e quindi soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ITAS Mutua.

#### NUOVA ITAS VITA

Nuova ITAS Vita S.p.a. è stata costituita il 9 maggio 2019 ed ha per oggetto l'esercizio dell'assicurazione e della riassicurazione sulla vita in tutte le forme ammesse dalla legge.

La società, ad oggi inattiva e non autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa, era destinata ad accogliere alcuni rami d'azienda del Gruppo ITAS in una prima ottica riorganizzativa.

Riguardo i rapporti partecipativi di Nuova ITAS Vita S.p.a., si rileva che la società è interamente controllata e soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ITAS Mutua.

INNOVAZIONI DEI PRODOTTI

**SETTORE DANNI**

Per quanto attiene al settore **Persona e Professioni**, nel corso del 2019 è stato costruito e rilasciato il nuovo prodotto "ITAS Naturalmente Protetti", a copertura degli eventi catastrofali sulle abitazioni civili. Il prodotto, che è vendibile abbinato ad Habitas+, prevede una copertura fino al 100% della somma assicurata relativamente ai danni da terremoto, alluvione e allagamento da evento atmosferico (*flash flood*).

Sono state inoltre riviste nella struttura e nel lessico le Condizioni di Assicurazione dei prodotti Habitas+ e Impresa Commercio per adeguarli a quanto previsto dalla normativa ANIA-IVASS "Contratti semplici e chiari".

Per quanto riguarda il settore **Impresa**, le attività principali hanno riguardato:

- la revisione del prodotto ITAS Impresa (polizza a rischi nominati) per allineamento alle disposizioni IVASS sui "Contratti semplici e chiari";
- la revisione sostanziale del prodotto ITAS Sinergy a copertura degli impianti fotovoltaici e solari-termici; il prodotto si articola su tre sezioni: Danni diretti (danni all'impianto, anche da catastrofi naturali nelle garanzie opzionali), Danni indiretti (mancato guadagno) e Responsabilità civile (danni a terzi, oltre a RCO e RC prodotti tra le garanzie opzionali);
- la revisione sostanziale del prodotto Yacht a copertura delle imbarcazioni da diporto (ora denominato NautITAS), che verrà lanciato sul mercato all'inizio del 2020; il prodotto si articola su due garanzie base alternative (Silver - solo perdita totale ed abbandono - e Gold - più completa) a copertura del corpo dell'imbarcazione, oltre ad alcune garanzie opzionali aggiuntive a completamento dell'offerta assicurativa.

Relativamente al settore **R.C. Generale**, è stata effettuata la revisione del prodotto "RC rischi diversi non industriali" rivedendo lo schema delle condizioni e semplificandone il lessico, seguendo l'impostazione data dalla normativa sui "Contratti semplici e chiari".

Per quanto attiene al **settore Auto**, i principali interventi del 2019 hanno riguardato la revisione della tariffa R.C. Auto per rafforzare la sostenibilità tecnica del prodotto e con attenzione al mix di portafoglio, unito ad attività volte al recupero della redditività quali il risanamento di portafoglio, implementazioni di cruscotti per il monitoraggio della qualità - sia del portafoglio alla scadenza annua che dei nuovi affari - di supporto nelle strategie di scontistica sia in fase di rinnovo che di nuova acquisizione, controlli post assuntivi per la verifica delle informazioni riportate in polizza.

Sono state inoltre riviste nella struttura e nel lessico le Condizioni di Assicurazione dei prodotti Auto per adeguarli a quanto previsto dalla normativa ANIA-IVASS "Contratti semplici e chiari".

### SETTORE VITA

Nel corso del primo semestre del 2019 è stata lanciata la nuova versione di SICRESCE SERENO, prodotto di ramo I, destinata alla vendita attraverso la rete bancaria. Le novità sono state da una parte, la previsione di una garanzia della prestazione a "vita intera", senza quindi una scadenza prefissata del contratto; dall'altra, l'investimento dei premi netti nella Gestione Separata FORMULA FONDO, che, attraverso il Fondo Utili, garantisce maggiori possibilità di *performance*.

A fronte dell'esigenza della rete di disporre di prodotti previdenziali che possano garantire un sostegno economico in età avanzata, ad ottobre è stato creato, per il canale bancario un prodotto Long Term Care per la copertura della non autosufficienza (AssiHelp) che prevede il pagamento di una rendita vitalizia al verificarsi dell'evento.

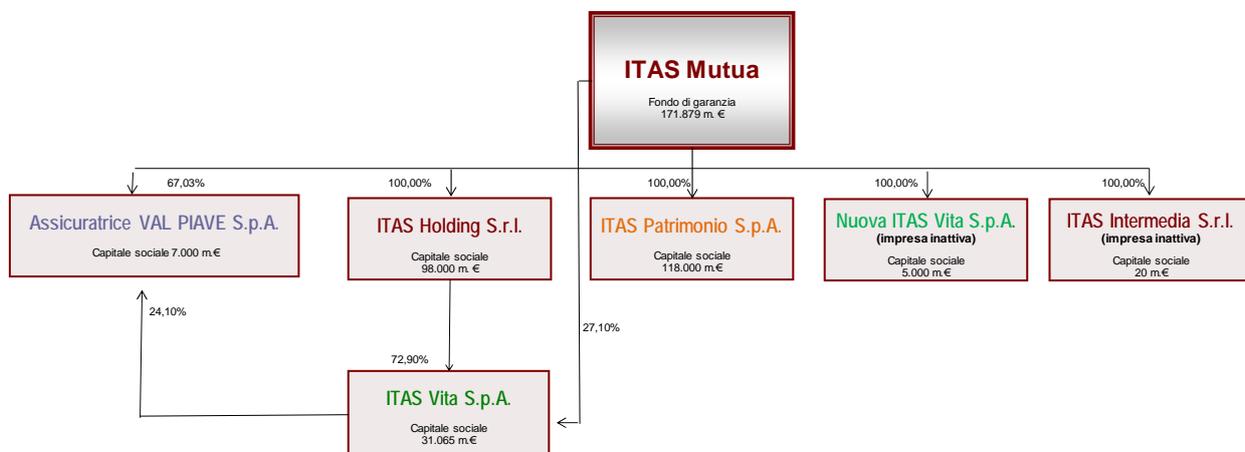
Nella parte finale dell'anno è stato studiato per la rete agenziale un prodotto di copertura temporanea caso morte su due teste, che copre il primo decesso. Tale soluzione prevede una maggiorazione in caso di commorienza, sconti e garanzie aggiuntive per i soci assicurati. Il prodotto viene commercializzato da febbraio 2020.

PRINCIPALI DATI DI BILANCIO DELLE COMPAGNIE DEL GRUPPO

ITAS Mutua è Società capogruppo del Gruppo ITAS Assicurazioni, iscritto numero 010 dell'apposito Albo istituito dall'ISVAP con Regolamento n. 15 del 20 febbraio 2008. Esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle altre Società del Gruppo ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile e dei Regolamenti IVASS n. 22 del 1° giugno 2016 e IVASS n. 38 del 3 luglio 2018.

Tutte le compagnie svolgono la loro attività in Italia e la Capogruppo ITAS Mutua esercita la sua attività anche nello Spazio Economico Europeo in regime di libera prestazione di servizi.

Di seguito viene descritta la struttura del Gruppo e si espongono i dati più significativi del bilancio 2019 della Capogruppo ITAS Mutua e delle Controllate redatti secondo i principi contabili italiani.



ITAS Mutua – Capogruppo

La società chiude l'esercizio 2019 con una **perdita di 10,6 milioni €**, contro i 2,2 milioni € di utile dell'esercizio 2018.

Le principali dinamiche registrate nel corso dell'esercizio sono state le seguenti:

- Il volume d'affari registrato dalla compagnia ha registrato una contrazione, con i premi emessi in calo del 6,8% rispetto al 2018, conseguenza tuttavia delle azioni mirate al recupero di redditività introdotte nel ramo R.C. Auto.
- L'esercizio è stato particolarmente inciso da sinistri cosiddetti di punta, tanto nel comparto Auto che in quello non Auto. La dinamica di accadimento non ha consentito di recuperare gran parte degli oneri dal trattato riassicurativo.
- Nonostante il recupero del rapporto **sinistri a premi di competenza del lavoro diretto** (73,5% contro il 73,8% del precedente esercizio), nel lavoro conservato si è registrato un aggravamento (74,7% contro il 71,7% del 2018).

Per quanto riguarda la consistenza del patrimonio netto, si evidenzia una crescita del Fondo di garanzia per 17,1 milioni € (+11,1% rispetto al 2018), raggiungendo così l'importo di 171,9 milioni €.

Gli assicurati che ripongono la loro fiducia in ITAS Mutua oggi sono 881 mila (1.065 mila nel 2018). La riduzione dei Soci Assicurati è attribuibile essenzialmente alle riforme di portafoglio concentrate in particolare nel settore auto, coinvolgendo quindi evidentemente quei soci sottoscrittori di una copertura assicurativa monoramo.

Il *solvency ratio* è in leggero calo rispetto all'esercizio precedente e si attesta a 154% (160% al 31/12/2018).

### **ITAS Vita S.p.A.**

La Società ha sede in Trento e opera nel settore vita. I premi emessi di esercizio ammontano a complessivi 858,5 milioni € ed evidenziano una crescita del 53,9% rispetto all'esercizio precedente. In particolare, le polizze tradizionali a risparmio di ramo I – *Assicurazioni sulla durata della vita umana* hanno registrato un sostanziale raddoppio del portafoglio (+64,3% rispetto al 2018), grazie in particolare ad un importante accordo di *bancassurance*. Si è inoltre registrata la consueta ottima dinamica del ramo previdenziale.

L'esercizio chiude con un utile netto importante pari a 18,6 milioni € (7,0 milioni € nel precedente esercizio) e una sensibile riduzione del *solvency ratio* che passa dal 203% del 2018 al 184% del 2019.

### **Assicuratrice Val Piave S.p.A.**

La Società ha sede in Belluno ed opera prevalentemente nei territori di Veneto e Friuli Venezia Giulia tramite la propria rete agenziale. Ha emesso premi per 35,5 milioni €, registrando un incremento pari al 2,3% rispetto all'esercizio precedente.

Il Conto economico evidenzia un buon equilibrio tecnico e registra un utile netto di ampia soddisfazione pari a 3,6 milioni € (3,2 milioni € nel 2018).

### **ITAS Holding S.r.l.**

ITAS Holding ha sede in Trento ed è deputata alla gestione di partecipazioni strategiche di Gruppo. Il capitale sociale, pari a 98 milioni €, è interamente detenuto da ITAS Mutua.

Il risultato di bilancio evidenzia un utile pari a 16,2 milioni €, contro un utile di 4,5 milioni € del 2018, condizionata da un lato dalla rivalutazione per 13,6 milioni € della partecipazione nella controllata ITAS Vita valutata con il metodo del patrimonio netto, dall'altro dalla favorevole valutazione del derivato relativo al *Put&Call Agreement* per 1,5 milioni €.

### **ITAS Patrimonio S.p.A.**

La Società è stata costituita con data effetto a partire dal 1° luglio 2014 tramite conferimento del ramo immobiliare di ITAS Mutua, con l'obiettivo di gestire gran parte dello storico patrimonio del Gruppo.

La gestione caratteristica ha saputo esprimere nell'esercizio un utile significativo pari a 2,1 milioni € (1,6 milioni € nel precedente esercizio). L'utile netto dell'esercizio 2019 è pari a 1,3 milioni € (1,5 milioni € nel precedente esercizio).

### **ITAS Intermedia S.r.l.**

ITAS Intermedia S.r.l., ha sede a Trento ed è stata costituita il 9 ottobre 2019 tramite il conferimento in denaro da parte di ITAS Mutua, che la controlla al 100%, ed è rimasta inattiva per tutto il 2019.

La società ha iniziato la sua attività, l'intermediazione assicurativa di prodotti di rami danni e vita, il 10 gennaio 2020.

Essendo di nuova costituzione e inattiva per l'esercizio 2019, la società chiude in sostanziale pareggio.

### **Nuova ITAS Vita S.p.A.**

Nuova ITAS Vita S.p.a. è stata costituita il 9 maggio 2019 e risulta tuttora inattiva. La società ha sede in Trento ed il capitale sociale, pari a 5 milioni €, è interamente detenuto da ITAS Mutua.

Essendo di nuova costituzione e inattiva per l'esercizio 2019, la società chiude in sostanziale pareggio.

INFORMAZIONI SUL CONTENZIOSO

**ITAS Mutua**

RECLAMI DI ASSICURATI

Il Servizio Reclami, oltre a dare il doveroso riscontro alle pratiche, ha continuato a svolgere la funzione di monitoraggio delle segnalazioni ricevute. Al 31 dicembre 2019 il numero dei reclami pervenuti era pari a 1.268, contro i 1.284 pervenuti nello stesso periodo dell'esercizio precedente. Le pratiche si riferiscono prevalentemente all'area sinistri, in particolar modo in relazione al ramo R.C. Auto, nonché ad alcune cause contingenti, costantemente monitorate.

ATTI DELL'AUTORITÀ DI VIGILANZA

Nel 2019 sono state notificate da IVASS n. 14 ordinanze, per un importo totale di sanzioni comminate pari a 133 m. €:

n. 5 sanzioni ricevute nel 2019 sono riconducibili alla gestione dei sinistri R.C. Auto. In particolare:

- 4 sanzioni sono conseguenza del mancato rispetto dei termini previsti per la formulazione di un'offerta di risarcimento o per la comunicazione dei motivi impeditivi dell'offerta;
- 1 sanzione è conseguenza del mancato rispetto dei termini entro cui concludere il procedimento di accesso agli atti a seguito dell'istanza presentata dall'interessato.

n. 9 sanzioni ricevute nel 2019 riguardano la gestione degli attestati di rischio. In particolare:

- 8 sanzioni sono relative al ritardo nella trasmissione alla banca dati attestati di rischio (SITA ATRC) degli attestati di rischio oltre il termine previsto dalla normativa vigente;
- 1 sanzione è relativa alla trasmissione di un attestato di rischio contenente dati erranei.

CONTENZIOSO TRIBUTARIO

Si segnala che nel corso del mese di gennaio 2019 l'Agenzia delle Entrate di Genova ha disposto l'annullamento dei provvedimenti di sospensione, emessi nel 2017, relativi al rimborso di crediti IRES e IRAP derivanti dall'acquisizione dei rami d'azienda di *Royal and Sun Alliance Plc e Sun Insurance Office Ltd.*

Si evidenzia inoltre che nel corso dell'esercizio sono stati notificati alla Società, da parte dell'Agenzia delle Entrate di Trento, un avviso di accertamento e uno di contestazione - di valore non rilevanti e peraltro diffusi nel mercato - riguardanti la presunta mancata applicazione dell'IVA sull'addebito delle commissioni di coassicurazione. Come avvenuto per i contenziosi ricevuti nelle precedenti annualità, la Società ha presentato ricorso in Commissione Tributaria di Trento, in attesa che venga adottato da parte del settore assicurativo il nuovo codice di autodisciplina relativo ai contratti in coassicurazione proposto dall'associazione di categoria, che peraltro è già stato positivamente recepito dall'Agenzia delle Entrate. Tali fattispecie di contenzioso, notificate nelle precedenti annualità, sono state risolte nel mese di maggio mediante definizione agevolata di controversie tributarie pendenti secondo quanto previsto dal D.L. 119/2018 (convertito dalla L. 136/2018). I relativi provvedimenti di estinzione sono connessi alle dichiarazioni di cessazione della materia del contendere a cura delle singole Commissioni Tributarie.

Durante l'esercizio sono stati inoltre definiti i Processi Verbali di Costatazione relativi alle annualità 2013, 2014 e 2015, consegnati alla Società a seguito di una verifica avviata dalla Guardia di Finanza di Trento nel corso dell'ultimo periodo del 2018, che ha preso spunto dal procedimento penale aperto nei confronti di alcuni ex dirigenti su richiesta della Procura di Trento. In relazione agli atti tributari è stata presentata istanza di accertamento con adesione ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 218/1997.

Nell'ambito del medesimo procedimento d'indagine, si segnala infine la definizione dell'annualità 2016 avvenuta nel mese di gennaio 2020. Per tutte le pendenze è stato ottenuto un abbattimento delle sanzioni secondo quanto previsto dal D.Lgs. 471/1997 modificato dal D.Lgs. 158/2005 (favor rei).

Nel mese di febbraio 2020 è stata pubblicata la sentenza di secondo grado della Commissioni Tributaria Regionale di Lombardia, favorevole alla Compagnia, riferita ai due avvisi di rettifica e liquidazione dell'imposta di registro pagata a fronte dell'acquisizione dei rami d'azienda di *Royal and Sun Alliance Plc e Sun Insurance Office Ltd.*

### **Assicuratrice Val Piave S.p.A.**

Nell'esercizio 2019 il numero dei reclami pervenuti risulta limitato a n. 21 (n. 26 nel 2018) con una concentrazione nell'area liquidativa, un valore contenuto se rapportato alle oltre 106.000 polizze in portafoglio. La Società risulta essere tra le compagnie più virtuose del mercato con un'incidenza dei reclami del ramo R.C. Auto dello 0,41 per milione di premi rispetto ad un indice di mercato del 3,52 per milione di premi. L'ottimo risultato deriva dall'accorta attività di gestione sinistri desumibile anche dal numero del contenzioso.

### **ITAS Vita S.p.A.**

Nel 2019 la Compagnia è risultata destinataria di un atto di contestazione da parte dell'IVASS.

In data 5 agosto 2019, dopo aver rilevato il tardivo riscontro ad una richiesta di informazioni avanzata da un contraente, in violazione dell'art. 16 del regolamento ISVAP n. 35 del 26 maggio 2010, IVASS ha notificato alla Compagnia un atto di contestazione.

La violazione contestata è soggetta alla sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 310, comma 1, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, modificato da ultimo con D. Lgs. n. 68/2018, (min. € 30.000,00 – max 10% fatturato).

L'impresa ha presentato le proprie memorie difensive nel rispetto del termine di 60 giorni previsto dal reg. IVASS 39/2018.

Il Servizio Reclami, oltre a dare il doveroso riscontro alle pratiche, ha continuato a svolgere la funzione di monitoraggio delle segnalazioni ricevute. Al 31 dicembre 2019 il numero dei reclami pervenuti era pari a 33, sostanzialmente in linea con il numero dei reclami pervenuti nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

## INFORMAZIONI DI SOLVIBILITÀ

La normativa *Solvency II* definisce la solvibilità di un'impresa assicurativa come il rapporto tra i fondi propri ammissibili (*eligible own funds*) ed il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR).

Ai sensi del art. 4, comma 7 del Regolamento ISVAP n. 22 del 2008, emendato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016, vengono di seguito indicate le informazioni circa il rispetto delle condizioni di esercizio e dunque sono riportati l'ammontare del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR), il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) ed i Fondi Propri a copertura dei suddetti requisiti. La situazione alla chiusura dell'esercizio 2019 del Gruppo ITAS Assicurazioni è la seguente:

- Requisito Patrimoniale Minimo (MCR): 229 milioni €;
- Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR): 457 milioni €;
- Fondi Propri Ammissibili (*eligible own funds* - MCR): 591 milioni €, di cui 545 milioni € classificati come *Tier 1* e 46 milioni € come *Tier 2*;
- Fondi Propri Ammissibili (*eligible own funds* - SCR): 626 milioni €, di cui 545 milioni € classificati come *Tier 1* e 80 milioni come *Tier 2*;
- *Solvency Ratio*: 137%.

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Con riferimento al contesto industriale, il Gruppo ha confermato nei primi mesi del 2020 un buon andamento tecnico dei vari rami di attività.

Con particolare riferimento ai rami danni, si può osservare il favorevole andamento della frequenza dei sinistri denunciati già rilevata a fine 2019 nell'importante ramo della RC Auto. Anche nel complesso, pur considerando il breve lasso di tempo sinora intercorso dall'inizio dell'esercizio, i risultati sinora registrati appaiono in linea con le previsioni di piano.

Quanto al settore vita, alla fine del mese di gennaio 2020, in accordo con il *partner* Cassa Centrale Banca, è stato interrotto il collocamento del prodotto di risparmio SICresce Sereno in vendita presso gli sportelli bancari; ciò in considerazione del fatto che il prodotto commercializzato, con gli attuali tassi di rendimento del mercato e le attuali garanzie, possa condizionare il fabbisogno di capitale di vigilanza e, al contempo, non possa configurare un quadro di sostenibilità finanziaria per il Cliente. Tale decisione non altera in modo sostanziale la previsione degli utili di Bilancio per l'esercizio 2020.

Quanto al contesto generale, l'attuale quadro socioeconomico venutosi a creare per effetto della pandemia causata dal COVID-19 traccia inevitabilmente una situazione di incertezza complessiva. La volatilità registrata dai mercati finanziari da un lato, le previsioni di andamento dell'economia reale dall'altro, accompagnate dalle profonde ferite causate, purtroppo, dalla perdita di vite umane (che, al di là di tutte le altre considerazioni, rappresentano il primo pensiero) tracciano una situazione per la quale fare ogni tipo di previsione appare oggi decisamente arduo.

In tale contesto si segnala che la società ha comunque costituito fin da subito un gruppo di lavoro per valutare i possibili effetti dell'epidemia sui conti della società ed intraprendere le migliori soluzioni.

## FATTI DI RILIEVO VERIFICATESI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Al di là di quanto rappresentato al punto precedente, alla data di approvazione del presente documento non si sono registrati eventi di rilievo, né dal punto di vista economico, né societario, che possano incidere in modo significativo sul risultato d'esercizio.

Con riferimento al contesto generale, forte rilevanza assume la pandemia di COVID-19 diffusasi inizialmente in Cina nei primi giorni del 2020, ed estesi poi a livello globale. A marzo 2020 l'Italia risulta il paese più duramente colpito in Europa, e l'attuale quadro socioeconomico venutosi a creare traccia inevitabilmente una situazione di incertezza complessiva. Ai sensi dello IAS 10, si tratta di un evento successivo alla chiusura dell'esercizio che non comporta una rettifica degli importi rilevati nel bilancio. Alla luce delle informazioni ad oggi disponibili, si ritiene che gli impatti sui mercati finanziari e sul più generale contesto macroeconomico indotti dal fenomeno Coronavirus non producano effetti sulla situazione reddituale, patrimoniale, finanziaria e di solvibilità del Gruppo tali da far sorgere incertezze sulla continuità aziendale.

Il Gruppo continuerà a monitorare gli effetti della crisi legata all'epidemia di Coronavirus al fine di valutare i potenziali impatti nei segmenti di business continuando a porre in atto tutte le possibili misure di mitigazione dei rischi.

## NUOVA DIREZIONE GENERALE

Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua, nella seduta del 24 marzo 2020, ha nominato con effetto immediato il nuovo Direttore generale e Amministratore delegato Alessandro Molinari, a seguito delle dimissioni di Raffaele Agrusti. Nel mese di marzo 2020 sono state inoltre accettate le dimissioni di due consiglieri.

Infine, in data 26 marzo hanno rassegnato le dimissioni un sindaco effettivo, sostituito da un componente supplente del Collegio sindacale, e un sindaco supplente.

## RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON ALTRE PARTI CORRELATE

Così come definito dall'articolo 2427, comma 1, numero 22 bis, del Codice Civile e dal Regolamento IVASS n. 30 del 2016, si dà notizia delle operazioni infragruppo e con parti correlate realizzate nel corso dell'esercizio, in conformità a quanto disposto dal principio contabile internazionale n. 24.

Di seguito si riporta notizia delle operazioni di importo rilevante, realizzate nel corso dell'esercizio con parti correlate. Per l'identificazione delle operazioni infragruppo e con parti correlate di importo rilevante si è fatto riferimento al principio generale della significatività illustrato nell'OIC 11, il quale, tra l'altro, precisa che il bilancio d'esercizio deve esporre solo quelle informazioni che hanno un effetto significativo e rilevante sui dati di bilancio o sul processo decisionale dei destinatari. Si è fatto inoltre riferimento alla *Policy operatività infragruppo e con parti correlate*, approvata dal Consiglio di amministrazione di ITAS Mutua in qualità di Capogruppo del Gruppo ITAS Assicurazioni e, successivamente, dal Consiglio di amministrazione delle Società controllate ITAS Vita S.p.A., Assicuratrice Val Piave S.p.A. e ITAS Patrimonio S.p.A., appartenenti al suddetto Gruppo.

La suddetta politica stabilisce i principi e le regole cui il Gruppo ITAS deve attenersi al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni infragruppo e con parti correlate, al fine ultimo di evitare di attuare operazioni che possano produrre effetti negativi sulla

solvibilità del Gruppo o delle imprese coinvolte o che possano arrecare pregiudizio agli interessi degli assicurati o degli aventi diritto a prestazioni assicurative o agli interessi delle imprese assicurative coinvolte.

Le principali attività infragruppo e con parti correlate riguardano prestazioni di servizi e sono realizzate dalla Capogruppo ITAS Mutua in favore delle controllate, in un'ottica di efficientamento delle procedure comuni e di sviluppo di importanti sinergie, sulla base di criteri guida approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione. I corrispettivi sono determinati sulla base di parametri oggettivi secondo normali condizioni di mercato.

La controllata ITAS Patrimonio presta a favore di ITAS Mutua attività di *Real Estate Management* in particolare per la gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo e garantisce il rispetto delle norme relative alla sicurezza sul lavoro.

Con riferimento al perimetro assicurativo, sono operative le seguenti coperture riassicurative:

- ITAS Mutua in qualità di cedente ed Hannover Rück SE in qualità di riassicuratore secondo il trattato a condizioni di mercato. Si segnala inoltre la presenza di operazioni con il riassicuratore VHV Versicherung AG secondo il precedente trattato a condizioni di mercato;
- ITAS Vita S.p.A. in qualità di cedente ed Hannover Rück SE in qualità di riassicuratore;
- Assicuratrice Val Piave in qualità di cedente ed Hannover Rück SE in qualità di riassicuratore.

Si segnala inoltre che è tuttora in vigore il c.d. "Put & Call Option Agreement" sulle n. 60 quote del fondo di garanzia di ITAS Mutua sottoscritte da VHV che impegna la società controllata ITAS Holding S.r.l. Si segnala che a febbraio 2020 è stato sottoscritto un nuovo trattato di Riassicurazione con VHV valido per il triennio (2020 – 2022).

Le altre operazioni infragruppo e compiute con parti correlate sono rientrate nella gestione caratteristica o strategica di impresa e sono state realizzate a condizioni di mercato.

Nel corso dell'esercizio è stato applicato alle società del Gruppo l'istituto del consolidato fiscale nazionale previsto dagli artt. 117 e segg. del T.U.I.R., ad eccezione delle neocostituite Nuova ITAS Vita S.p.A. e ITAS Intermedia S.r.l.

Ulteriori informazioni sono evidenziate nella Nota integrativa.

Trento, 23 aprile 2020

**Il Consiglio di Amministrazione**

Il Presidente

Fabrizio Lorenz

## ITAS PER L'AMBIENTE

Il Gruppo ITAS ha un impatto ambientale ridotto data l'attività *core* del business che riguarda l'ideazione, la creazione e la vendita di prodotti e servizi assicurativi. Tuttavia da sempre persegue la massima efficienza dei propri processi e la promozione della sostenibilità in chiave ambientale. L'attenzione di ITAS nei confronti dell'ambiente si manifesta infatti in molti aspetti dell'agire aziendale quotidiano:

- **Prodotti:** ITAS propone una gamma di prodotti dedicati alla tutela di chi sceglie di vivere *green* optando per la bioedilizia, l'installazione di pannelli fotovoltaici, proteggendo i soci assicurati anche da danni da eventi catastrofici. Una particolare attenzione è dedicata inoltre al mondo dell'agricoltura e della ricerca con il sostegno ad iniziative specifiche per il miglioramento degli impatti ambientali delle produzioni.
- **Partenariati:** ITAS ricerca e si affianca a molte realtà che si propongono come *mission* la produzione, realizzazione, studio e certificazione di servizi sostenibili (Dolomiti Energia, Habitec, Università degli Studi di Trento, Fondazione Mach).
- **Investimenti:** ITAS ha scelto con convinzione di investire una parte rilevante delle proprie risorse nei principali strumenti finanziari a impatto ambientale: i Green Bond. Possiede inoltre quote di fondi immobiliari improntati a criteri di sostenibilità ambientale e sociale nell'ambito dell'edilizia e nella produzione di energia da fonti rinnovabili.
- **Gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare:** gli impatti maggiori in termini di consumo di risorse sono associati per ITAS alla gestione del patrimonio immobiliare, in particolare delle sedi operative del Gruppo cui è dedicata ampia attenzione. Casa ITAS, sede centrale del Gruppo a Trento, è stata progettata e costruita secondo criteri di sostenibilità elevati; sede ITAS a Milano è stata recentemente rinnovata elevando gli standard di prestazione energetica. Le circa mille unità che compongono il patrimonio immobiliare del Gruppo sono mantenute, ristrutturate e certificate per raggiungere i più elevati standard di controllo energetico.
- **Acquisti, consumi ed emissioni:** anche in campo di acquisti ITAS è molto attenta alla scelta dei fornitori, alla qualità e sostenibilità delle materie prime e alla continua riduzione degli impatti ambientali dati da consumi ed emissioni. Dal 2012 prosegue il processo di dematerializzazione (con conseguente abbattimento dell'uso di carta e toner), affiancato da un processo di riduzione degli impatti da CO<sub>2</sub> di trasferte e spostamenti nonché dalla scelta di alimentare le sedi principali con energia al 100% da fonti rinnovabili (Dolomiti Energia - Idroelettrica).
- **Sponsorizzazioni:** ITAS partecipa e sostiene iniziative di comunità orientate alla promozione attiva e alla diffusione della cultura della sostenibilità ambientale.





---

## EVOLUZIONE TECNOLOGICA

Le attività IT del 2019, oltre a supportare le progettualità a supporto del piano di *business* della Compagnia, sono state indirizzate a:

- consolidare l'**affidabilità dei sistemi applicativi e delle architetture** (introduzione di una *test factory* nel ciclo di sviluppo software per ridurre la difettosità, migrazione e spegnimento del sistema Legacy e del sistema sinistri SINIS, miglioramento delle performance e della affidabilità della piattaforma documentale);
- proseguire nel **rafforzamento e nella modernizzazione delle infrastrutture** tecnologiche e di telecomunicazione (*upgrade* e potenziamento di tutti i server e delle infrastrutture centrali, migrazione delle linee dati delle agenzie e subagenzie su tecnologia in fibra);
- completare il **roll-out del nuovo sistema ITAS 360** sulle reti distributive, strumento abilitante alla semplificazione e digitalizzazione dei processi di vendita e di assunzione, utilizzabile anche in mobilità;
- progettare e avviare la implementazione dell'architettura applicativa necessaria a supportare le esigenze informative e di calcolo richieste dal principio contabile **IFRS17**;
- rafforzare gli strumenti di *cyber security* introducendo **misure di protezione IT** (quali ad esempio *database security*, governo accessi, protezione *ddos*, clausole sicurezza con tutti i fornitori, crittografia dei dati su tutti i dispositivi personali) ed erogando in aula corsi **formazione su temi cyber security a tutti i dipendenti**;
- migliorare l'efficienza operativa dei servizi a supporto delle reti e dei clienti con lo sviluppo di un **sistema di assistente virtuale per il call center sinistri** basato su 'voicebot' e strumenti di intelligenza artificiale, e di un sistema di teleperizia basato su App che consente la liquidazione immediata del danno.

Le significative evoluzioni dell'architettura applicativa e tecnologica realizzate in questi ultimi due anni hanno consentito alla Compagnia di affrontare agevolmente e senza impatti tecnologici l'emergenza COVID-19:

- tutti i dipendenti delle Direzioni e degli ULS sono stati rapidamente ed agevolmente abilitati e resi operativi nel lavoro da remoto (*smart working*) senza alcun impatto o rallentamento delle infrastrutture;
- anche la rete distributiva, grazie all'utilizzo del sistema ITAS360 e degli strumenti di firma e pagamento elettronico disponibili nella piattaforma, hanno potuto proseguire le loro attività commerciali ed amministrative in modalità agile e senza la necessità di recarsi presso i locali fisici delle agenzie.

# Prospetti contabili consolidati



## PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

## STATO PATRIMONIALE

## STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ

IFAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2019

(dati al centesimo di Euro)

		Totale Anno 2019	Totale Anno 2018
<b>1</b>	<b>ATTIVITÀ IMMATERIALI</b>	<b>42.242.223,43</b>	<b>41.159.941,06</b>
1.1	Avviamento	30.068.058,52	30.068.058,52
1.2	Altre attività immateriali	12.174.164,91	11.091.882,54
<b>2</b>	<b>ATTIVITÀ MATERIALI</b>	<b>100.770.866,16</b>	<b>95.273.659,09</b>
2.1	Immobili	93.794.619,09	89.068.905,30
2.2	Altre attività materiali	6.976.247,07	6.204.753,79
<b>3</b>	<b>RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI</b>	<b>156.722.579,13</b>	<b>134.238.551,86</b>
<b>4</b>	<b>INVESTIMENTI</b>	<b>5.451.575.575,32</b>	<b>4.616.317.541,56</b>
4.1	Investimenti immobiliari	84.276.660,79	82.946.061,95
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	7.500,00	7.500,00
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	0,00	0,00
4.4	Finanziamenti e crediti	26.605.493,30	26.818.601,68
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.432.695.742,90	3.753.849.999,69
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	907.990.178,33	752.695.378,24
<b>5</b>	<b>CREDITI DIVERSI</b>	<b>270.627.665,61</b>	<b>230.065.620,06</b>
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	167.907.090,62	162.201.810,21
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	19.284.721,20	8.457.490,51
5.3	Altri crediti	83.435.853,79	59.406.319,34
<b>6</b>	<b>ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO</b>	<b>97.212.332,56</b>	<b>84.450.264,97</b>
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	78.234,63	40.326,73
6.2	Costi di acquisizione differiti	0,00	0,00
6.3	Attività fiscali differite	30.473.996,57	32.896.682,99
6.4	Attività fiscali correnti	66.660.101,36	51.513.255,25
6.5	Altre attività	0,00	0,00
<b>7</b>	<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI</b>	<b>56.480.960,58</b>	<b>50.412.665,25</b>
	<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>6.175.632.202,79</b>	<b>5.251.918.243,85</b>

**STATO PATRIMONIALE - PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ**

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2019

(dati al centesimo di Euro)

		<b>Totale Anno 2019</b>	<b>Totale Anno 2018</b>
<b>1</b>	<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>391.320.902,81</b>	<b>387.133.214,37</b>
<b>1.1</b>	<b>di pertinenza del gruppo</b>	388.330.460,57	349.113.111,99
1.1.1	Capitale	160.286.302,90	143.182.316,57
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	0,00	0,00
1.1.3	Riserve di capitale	0,00	0,00
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	193.575.474,13	193.126.342,80
1.1.5	(Azioni proprie)	0,00	0,00
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	0,00	0,00
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	45.751.254,18	-1.227.097,53
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-887.794,19	-271.821,80
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	-10.394.776,45	14.303.371,95
<b>1.2</b>	<b>di pertinenza di terzi</b>	2.990.442,24	38.020.102,38
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	2.328.507,79	33.519.832,67
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	342.738,32	520.768,86
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	319.196,13	3.979.500,85
<b>2</b>	<b>ACCANTONAMENTI</b>	<b>27.870.367,82</b>	<b>31.523.594,59</b>
<b>3</b>	<b>RISERVE TECNICHE</b>	<b>4.567.119.270,68</b>	<b>3.835.535.340,22</b>
<b>4</b>	<b>PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>1.003.886.529,55</b>	<b>841.711.362,49</b>
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	907.524.314,89	752.650.431,91
4.2	Altre passività finanziarie	96.362.214,66	89.060.930,58
<b>5</b>	<b>DEBITI</b>	<b>122.015.648,78</b>	<b>113.079.329,27</b>
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	22.571.783,69	24.622.207,37
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	27.556.334,18	20.213.595,74
5.3	Altri debiti	71.887.530,91	68.243.526,16
<b>6</b>	<b>ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO</b>	<b>63.419.483,15</b>	<b>42.935.402,91</b>
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0,00	0,00
6.2	Passività fiscali differite	39.209.832,23	20.469.492,92
6.3	Passività fiscali correnti	3.083.299,31	1.636.693,11
6.4	Altre passività	21.126.351,61	20.829.216,88
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>	<b>6.175.632.202,79</b>	<b>5.251.918.243,85</b>

## CONTO ECONOMICO

## CONTO ECONOMICO

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2019

(dati al centesimo di Euro)

		<b>Totale Anno 2019</b>	<b>Totale Anno 2018</b>
1.1	Premi netti	1.465.124.454,47	1.241.777.025,19
1.1.1	<i>Premi lordi di competenza</i>	1.594.360.468,33	1.347.826.823,73
1.1.2	<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	-129.236.013,86	-106.049.798,54
1.2	Commissioni attive	0,00	0,00
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	28.851.189,16	4.002.310,40
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0,00	0,00
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	150.880.074,09	129.850.287,54
1.5.1	<i>Interessi attivi</i>	61.111.015,13	65.859.656,18
1.5.2	<i>Altri proventi</i>	15.292.656,40	12.099.127,69
1.5.3	<i>Utili realizzati</i>	74.428.153,38	51.717.321,12
1.5.4	<i>Utili da valutazione</i>	48.249,18	174.182,55
1.6	Altri ricavi	24.739.243,50	38.379.595,36
<b>1</b>	<b>TOTALE RICAVIE PROVENTI</b>	<b>1.669.594.961,22</b>	<b>1.414.009.218,49</b>
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-1.324.168.692,13	-1.033.602.295,51
2.1.1	<i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>	-1.412.648.148,96	-1.126.923.410,03
2.1.2	<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	88.479.456,83	93.321.114,52
2.2	Commissioni passive	0,00	0,00
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0,00	0,00
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-36.405.819,48	-50.011.031,31
2.4.1	<i>Interessi passivi</i>	-5.403.584,72	-4.591.339,75
2.4.2	<i>Altri oneri</i>	-2.490.355,29	-1.807.295,87
2.4.3	<i>Perdite realizzate</i>	-22.491.115,16	-31.315.452,29
2.4.4	<i>Perdite da valutazione</i>	-6.020.764,31	-12.296.943,40
2.5	Spese di gestione	-228.890.480,04	-232.498.321,80
2.5.1	<i>Provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-165.540.128,80	-174.837.353,87
2.5.2	<i>Spese di gestione degli investimenti</i>	-3.064.871,65	-2.274.705,57
2.5.3	<i>Altre spese di amministrazione</i>	-60.285.479,59	-55.386.262,36
2.6	Altri costi	-86.840.715,31	-67.019.215,10
<b>2</b>	<b>TOTALE COSTI E ONERI</b>	<b>-1.676.305.706,96</b>	<b>-1.383.130.863,72</b>
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>-6.710.745,74</b>	<b>30.878.354,77</b>
<b>3</b>	<b>Imposte</b>	<b>-3.364.834,58</b>	<b>-12.595.481,97</b>
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>-10.075.580,32</b>	<b>18.282.872,80</b>
<b>4</b>	<b>UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE</b>		
	<b>UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO</b>	<b>-10.075.580,32</b>	<b>18.282.872,80</b>
	<b>di cui di pertinenza del gruppo</b>	<b>-10.394.776,45</b>	<b>14.303.371,95</b>
	<b>di cui di pertinenza di terzi</b>	<b>319.196,13</b>	<b>3.979.500,85</b>



Il seguente prospetto evidenzia le voci di ricavo e di costo, incluse le rettifiche di riclassificazione, non rilevate nell'utile di esercizio in quanto imputate direttamente a patrimonio netto.

**CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO**

**ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2019**

(dati al centesimo di Euro)

	<b>Totale Anno 2019</b>	<b>Totale Anno 2018</b>
<b>UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO</b>	<b>-10.075.580,32</b>	<b>18.282.872,80</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico</b>	<b>-605.370,85</b>	<b>63.884,40</b>
Variazione del patrimonio netto delle partecipate		
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali		
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali		
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita		
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-605.370,85	63.884,40
Altri elementi		
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico</b>	<b>46.789.719,63</b>	<b>-51.130.482,14</b>
Variazione della riserva per differenze di cambio nette		
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	46.789.719,63	-51.130.482,14
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario		
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera		
Variazione del patrimonio netto delle partecipate		
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita		
Altri elementi		
<b>TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO</b>	<b>46.184.348,78</b>	<b>-51.066.597,74</b>
<b>TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO</b>	<b>36.108.768,46</b>	<b>-32.783.724,94</b>
<b>di cui di pertinenza del gruppo</b>	<b>35.528.362,46</b>	<b>-31.422.476,34</b>
<b>di cui di pertinenza di terzi</b>	<b>580.406,00</b>	<b>-1.361.248,60</b>

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2019

(dati al centesimo di Euro)

		Esistenza al 31-12-2017	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31-12-2018	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31-12-2019
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	Capitale	126.802.552,73		16.379.763,84				143.182.316,57		17.103.986,33		0,00		160.286.302,90
	Altri strumenti patrimoniali	0,00		0,00				0,00		0,00		0,00		0,00
	Riserve di capitale	0,00		0,00				0,00		0,00		0,00		0,00
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	174.317.973,06	0,00	17.923.474,18			884.895,56	193.126.342,80		-34.662.607,78		0,00	35.111.739,11	193.575.474,13
	(Azioni proprie)	0,00		0,00				0,00		0,00		0,00		0,00
	Utile (perdita) dell'esercizio	10.265.649,76		4.037.722,19				14.303.371,95		-24.698.148,40		0,00		-10.394.776,45
	Altre componenti del conto economico complessivo	42.608.461,16	0,00	-11.878.492,99	-33.847.355,30		1.618.467,80	-1.498.919,33		38.128.672,19	7.794.466,72		0,00	439.240,41
<b>Totale di pertinenza del gruppo</b>	<b>353.994.636,71</b>	<b>0,00</b>	<b>26.462.467,22</b>	<b>-33.847.355,30</b>	<b>0,00</b>	<b>2.503.363,36</b>	<b>349.113.111,99</b>	<b>0,00</b>	<b>-4.128.097,66</b>	<b>7.794.466,72</b>	<b>0,00</b>	<b>35.550.979,52</b>	<b>388.330.460,57</b>	
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Capitale e riserve di terzi	40.979.512,15		-6.574.783,92			-884.895,56	33.519.832,67		3.920.414,23		0,00	-35.111.739,11	2.328.507,79
	Utile (perdita) dell'esercizio	1.565.287,95		2.414.212,90				3.979.500,85		-3.660.304,72		0,00		319.196,13
	Altre componenti del conto economico complessivo	7.479.986,11	0,00	-1.181.432,53	-4.159.316,92		-1.618.467,80	520.768,86		277.936,91	-16.727,04	0,00	-439.240,41	342.738,32
	<b>Totale di pertinenza di terzi</b>	<b>50.024.786,21</b>	<b>0,00</b>	<b>-5.342.003,55</b>	<b>-4.159.316,92</b>	<b>0,00</b>	<b>-2.503.363,36</b>	<b>38.020.102,38</b>	<b>0,00</b>	<b>538.046,42</b>	<b>-16.727,04</b>	<b>0,00</b>	<b>-35.550.979,52</b>	<b>2.990.442,24</b>
<b>Totale</b>	<b>404.019.422,92</b>	<b>0,00</b>	<b>21.120.463,67</b>	<b>-38.006.672,22</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>387.133.214,37</b>	<b>0,00</b>	<b>-3.590.051,24</b>	<b>7.777.739,68</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>391.320.902,81</b>	

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2019

(dati al centesimo di Euro)

	Anno 2019	Anno 2018
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	-6.710.745,74	30.878.354,77
<b>Variazione di elementi non monetari</b>	<b>556.512.939,36</b>	<b>475.197.799,18</b>
Variazione della riserva premi danni	-31.547.280,75	-8.562.607,94
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	-6.527.251,73	45.534.984,39
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	747.174.435,67	298.662.456,19
Variazione dei costi di acquisizione differiti	0,00	0,00
Variazione degli accantonamenti	-3.653.226,77	-822.458,66
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	-156.655.749,71	157.222.798,07
Altre Variazioni	7.722.012,65	-16.837.372,87
<b>Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa</b>	<b>-31.625.726,04</b>	<b>29.986.995,16</b>
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	-11.240.196,34	35.534.780,81
Variazione di altri crediti e debiti	-20.385.529,70	-5.547.785,65
<b>Imposte pagate</b>	<b>-3.364.834,58</b>	<b>-12.595.481,97</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria</b>	<b>-420.917,11</b>	<b>244.993,67</b>
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	0,00	0,00
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	0,00	0,00
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	0,00	0,00
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-420.917,11	244.993,67
<b>TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<b>514.390.715,89</b>	<b>523.712.660,81</b>
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-2.252.914,63	-3.245.373,10
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0,00	0,00
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	213.108,38	-2.400.790,30
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	0,00	0,00
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-517.975.622,82	-600.059.455,74
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-9.871.544,33	-10.801.724,12
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	0,00	0,00
<b>TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>	<b>-529.886.973,40</b>	<b>-616.507.343,26</b>
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	51.711.633,01	-18.547.021,67
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	0,00	0,00
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-2.099.507,98	-637.875,00
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-35.348.856,27	-15.984.184,68
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	0,00	0,00
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	7.301.284,08	14.684.433,21
<b>TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO</b>	<b>21.564.552,84</b>	<b>-20.484.648,14</b>
<b>Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	50.412.665,25	163.691.995,84
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.068.295,33	-113.279.330,59
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	<b>56.480.960,58</b>	<b>50.412.665,25</b>

# Nota Integrativa



## NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO

### PARTE A - CRITERI GENERALI DI REDAZIONE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 del Gruppo ITAS è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea alla data del 31 dicembre 2019. Per *International Financial Reporting Standards* ("IFRS") si intendono tutti i principi contabili internazionali denominati *International Financial Reporting Standards o IFRS e International Accounting Standards o IAS*, e relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") e del precedente *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

Gli IFRS e/o emendamenti che non risultavano omologati dall'Unione Europea alla data del 31 dicembre 2019 non sono stati adottati ai fini della redazione del presente bilancio consolidato.

I principi di consolidamento e i criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio consolidato sono conformi a quelli utilizzati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018. L'unica eccezione riguarda la valutazione dei contratti di locazione passiva, adattata sulla base di quanto disposto dall'IFRS 16 – *Leases*. Di quest'ultimo principio, entrato in vigore il 1° gennaio 2019, sarà data opportuna *disclosure* in seguito.

Nonostante le incertezze legate all'attuale quadro socioeconomico venutosi a creare principalmente a seguito dell'emergenza COVID-19, la solidità dei fondamentali del Gruppo non genera né lascia dubbi circa la continuità aziendale.

In questo bilancio annuale sono presentati i prospetti di bilancio e di nota integrativa consolidati richiesti dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, e sue successive modifiche.

Come consentito dal sopracitato Regolamento, il Gruppo ITAS ha ritenuto opportuno integrare i prospetti contabili consolidati con specifiche voci e fornire maggiori dettagli nei prospetti di Nota integrativa, in modo da soddisfare anche i requisiti previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il bilancio consolidato è costituito da:

Relazione sulla gestione;

Stato Patrimoniale;

Conto Economico;

Conto Economico Complessivo;

Prospetto delle Variazioni di Patrimonio netto;

Rendiconto finanziario;

Nota Integrativa.



La data di riferimento del bilancio consolidato è il 31 dicembre 2019, data di chiusura del bilancio di esercizio della Capogruppo ITAS Mutua. Tutte le società rientranti nell'area di consolidamento chiudono il proprio bilancio al 31 dicembre e svolgono la loro attività in Italia. A partire dal 2016 la Capogruppo ITAS Mutua esercita la sua attività sul territorio nazionale in regime di stabilimento e sul territorio europeo in regime di libera prestazione di servizi, nonché all'estero nell'ambito del *network* gestito da *RSA Insurance Group UK*.

Il bilancio consolidato è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che gli strumenti finanziari derivati e le attività finanziarie disponibili per la vendita che sono iscritte al *fair value*. Il valore contabile delle attività e passività che sono oggetto di operazioni di copertura del *fair value* e che sarebbero altrimenti iscritte al costo ammortizzato, è rettificato per tenere conto delle variazioni del *fair value* attribuibile ai rischi oggetto di copertura, qualora presenti.

Il presente documento è sottoposto ad approvazione nel Consiglio di Amministrazione in data 23 aprile 2020.

Il bilancio consolidato è redatto in Euro, che rappresenta la valuta funzionale di tutte le società incluse nel consolidamento; i prospetti di bilancio consolidato previsti dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 sono espressi al centesimo di Euro. Gli importi, dove non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di Euro (m. €). Eventuali incongruenze tra prospetti sono da attribuirsi al processo di arrotondamento.

#### **REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO**

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto all'attività di revisione contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e dell'art. 102 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, svolta dalla società di revisione EY S.p.A.

#### ***Definizione dell'area di consolidamento***

Sono definite imprese controllate le Società su cui la Capogruppo esercita il controllo.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Il controllo si presume quando una società possiede, direttamente o indirettamente tramite le sue controllate, più della metà dei diritti di voto di un'altra entità, a meno che in circostanze eccezionali possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;

- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo.

Tutte le società controllate sono incluse nell'area di consolidamento, a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

## PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

### Metodologia di consolidamento

- Gli elementi figuranti nel Bilancio Consolidato sono ripresi dai bilanci delle singole Società, riclassificati al fine di ottenere un'uniformità espositiva, e modificati unicamente per allineare i criteri contabili utilizzati dalle partecipate rispetto a quelli della Capogruppo.
- Le quote di patrimonio netto e di risultato appartenenti agli azionisti di minoranza delle Società controllate sono evidenziate nelle apposite voci del passivo e del conto economico del Bilancio Consolidato.
- I patrimoni netti così rettificati delle Società consolidate vengono azzerati contro i valori delle azioni o quote iscritti nei bilanci delle Società detentrici.
- I saldi e le operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi, sono integralmente elisi. Gli utili e le perdite derivanti da operazioni infragruppo compresi nel valore contabile di attività, quali le rimanenze e le immobilizzazioni, sono integralmente elisi. Le eventuali perdite infragruppo sono elise se non riflettono una diminuzione permanente del valore intrinseco dei beni trasferiti.

Le variazioni nell'interessenza della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso l'avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di tutte le quote di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il *fair value* del corrispettivo ricevuto;
- rileva il *fair value* di tutte le quote di partecipazione mantenute nella ex controllata;
- rileva l'utile o la perdita nel Conto Economico;
- riclassifica la quota di competenza della controllante delle componenti, in precedenza rilevate nel Conto Economico Complessivo, nel Conto Economico o negli utili a nuovo, come appropriato.

**IL GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI E L'AREA DI CONSOLIDAMENTO**

Si espone l'elenco delle società controllate, evidenziando la percentuale di partecipazione diretta e totale ed il metodo di consolidamento.

**Area di consolidamento**

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2019

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa (5)	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
ITAS Vita S.p.A.	086		G	1	27,10	100,00		100,00
Assicuratrice Val Piave S.p.A.	086		G	1	67,03	91,13		100,00
ITAS Holding S.r.l.	086		G	4	100,00	100,00		100,00
ITAS Patrimonio S.p.A.	086		G	10	100,00	100,00		100,00
ITAS Intermedia S.r.l.	086		G	11	100,00			100,00
Nuova ITAS Vita S.p.A.	086		G	11	100,00			100,00

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale =G, Integrazione Proporzionale=P, Integrazione globale per Direzione unitaria=U

(2) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

(5) tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato delle sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale

L'area di consolidamento rispetto all'esercizio precedente si è modificata a seguito dell'operazione di riacquisto delle quote di minoranza del capitale di ITAS Vita S.p.A. da parte di ITAS Mutua, che è ora unica azionista; nonché per la costituzione di due nuove società, Nuova ITAS Vita S.p.A., ad oggi inattiva, che era destinata ad accogliere alcuni rami d'azienda del Gruppo ITAS sulla base di un primo progetto di riorganizzazione, e ITAS Intermedia S.r.l., anch'essa inattiva nell'esercizio appena concluso, che ha però iniziato la sua attività di intermediazione assicurativa di prodotti rami danni e vita in data 10 gennaio 2020.

Nel seguente prospetto viene riportato il dettaglio delle partecipazioni detenute dalle società del Gruppo, che non rientrano nel processo di consolidamento.

**Dettaglio delle partecipazioni non consolidate**

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2019

(dati al centesimo di Euro)

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa (5)	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	Valore di bilancio
Quore S.r.l.	086		11	b	30,00	30,00		7.500,00

(1) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(2) a=controllate (IFRS10) ; b=collegate (IAS28); c=joint venture (IFRS11); indicare con un asterisco (\*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce al prospetto

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

(5) tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato delle sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale

## PARTE B - CRITERI DI VALUTAZIONE

In questa sezione sono sintetizzati i principi contabili adottati per predisporre il bilancio consolidato ed i contenuti delle voci dei nuovi schemi contabili.

### NUOVI PRINCIPI CONTABILI, CAMBIAMENTI DI POLITICHE CONTABILI E VARIAZIONI NELLA PRESENTAZIONE DEGLI SCHEMI DI BILANCIO

Vengono di seguito descritte le novità normative più rilevanti per il Gruppo rispetto al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2019 per effetto dell'omologazione da parte dell'Unione Europea di nuovi principi contabili che sono entrati in vigore il 1° gennaio 2019. Inoltre vengono illustrati anche i principali documenti pubblicati dall'*International Accounting Standard Board*, che potrebbero essere rilevanti per il Gruppo, ma non ancora applicabili. Le novità normative sono organizzate per area tematica.

#### NUOVI PRINCIPI CONTABILI APPLICABILI DAL 1° GENNAIO 2019

Il 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile internazionale *IFRS 16 "Leases"*.

IFRS 16 LEASES

#### Disclosure First time adoption IFRS 16

In data 13 gennaio 2016, lo IASB ha emesso l'IFRS 16 "Leases" (di seguito "IFRS 16").

L'IFRS 16 rappresenta il nuovo standard di riferimento per la contabilizzazione dei leasing, sia dal lato del locatario (c.d. "*lessee*") che del locatore (c.d. "*lessor*"), sostituendo lo IAS 17 - *Leasing* e le relative interpretazioni (IFRIC 4 - Determinare se un accordo contiene un leasing, SIC 15 - *Leasing* operativo — Incentivi e SIC 27 - La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del *leasing*).

Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento (UE) 2017/1986 del 31 ottobre 2017 (pubblicato nella GUUE del 9 novembre 2017) ed è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

#### Ambito di applicazione dell'IFRS 16

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un *leasing*, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

Le nuove disposizioni prevedono un unico modello di rilevazione in bilancio dei contratti di *leasing* per i locatari richiedendo, quale regola generale, la rilevazione all'attivo patrimoniale del diritto d'utilizzo di un *asset* (c.d. "*right-of-use asset*") e al passivo patrimoniale di una passività finanziaria (c.d. "*lease liability*") rappresentativa dell'obbligazione a pagare in futuro i canoni di *leasing*. È modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto economico: le spese per i canoni di *leasing* operativi rilevate ai sensi dello IAS 17 sono sostituite dalla rilevazione degli oneri relativi all'ammortamento del

"diritto d'uso" e degli interessi passivi sul debito. Non sono, invece, particolarmente rilevanti le modifiche introdotte dal nuovo principio contabile con riferimento ai bilanci dei locatori.

Per il Gruppo ITAS Assicurazioni, l'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del principio ha riguardato in particolare quelli relativi alle seguenti fattispecie: (i) immobili e (ii) autovetture.

### **Le disposizioni transitorie previste dal nuovo Principio**

Il Gruppo ha deciso di effettuare la *First Time Adoption* (FTA) dell'IFRS 16 tramite l'approccio retrospettivo modificato, che prevede la misurazione dell'attività consistente nel diritto di utilizzo, per ogni singolo contratto, per un importo pari alla passività del *leasing* (eventualmente rettificato per l'importo di eventuali risconti passivi o ratei attivi relativi ai *leasing* rilevati nello Stato patrimoniale immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale) e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16.

In sede di prima applicazione il Gruppo ha adottato alcuni espedienti pratici previsti dal Principio ed in particolare sono stati esclusi i contratti con durata rimanente inferiore o uguale ai 12 mesi, nonché i *leasing* di modesto valore. Sono stati inoltre esclusi dalla valutazione i costi iniziali dell'attività per il diritto di utilizzo alla data di applicazione iniziale.

Anche a regime, il Gruppo ha stabilito di non applicare l'IFRS 16 ai contratti di durata complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai *leasing* di modesto valore.

Il Gruppo, per i contratti che prevedono un'opzione di rinnovo al termine del periodo non cancellabile, ha scelto, basandosi sull'evidenza storica e sui piani di sviluppo del *business*, di considerare, oltre il periodo non cancellabile, anche il periodo oggetto di opzione di rinnovo, salvo l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione della attività locate, nonché di chiare valutazioni che inducano a ritenere ragionevole il mancato esercizio dell'opzione di rinnovo.

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS 16, il Gruppo utilizza per ogni contratto di *leasing* il tasso di interesse implicito, laddove sia disponibile. Nei casi in cui il tasso di interesse implicito non possa essere determinato prontamente senza ricorrere a stime e assunzioni, il Gruppo ha definito il tasso di interesse incrementale<sup>1</sup> in alternativa al tasso di interesse implicito, tenendo conto del merito creditizio del locatario, della durata del *leasing* nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo.

### **Gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 16**

A seguito dell'applicazione iniziale del nuovo Principio alla data del 1° gennaio 2019, si evidenzia un aumento dell'attivo pari a 6,7 milioni € (5,8 milioni € nella voce "Immobili", 0,3 milioni € nella voce "Investimenti immobiliari" e 0,6 milioni € nella voce "Altre attività materiali"), nonché un aumento del passivo per il medesimo ammontare, nella voce "Altre passività finanziarie".

---

<sup>1</sup> Il tasso di finanziamento marginale del locatario, ovvero il tasso che quest'ultimo pagherebbe all'inizio del *leasing* per un prestito avente durata e garanzie simili.

La media ponderata del tasso di finanziamento marginale utilizzato ai fini della misurazione della passività per leasing alla data di *transition* risulta pari a 4,15%.

### Riconciliazione tra Impegni per leasing operativi IAS 17 al 31 dicembre 2018 e Passività per leasing IFRS 16 al 1° gennaio 2019

Si fornisce di seguito informativa in merito alla riconciliazione degli impegni futuri per leasing ex IAS 17 con le passività per *leasing* contabilizzate a bilancio alla data del 1° gennaio 2019.

Riconciliazione dei debiti per leasing (lease liabilities)	01/01/2019
Impegni per leasing operativi IAS 17 non attualizzati al 31.12.2018	8.500
Eccezioni alla rilevazione IFRS 16	-262
-leasing short-term	0
-leasing di low value	-262
Altre variazioni	-36
Debiti per leasing operativi da rilevare nello Stato Patrimoniale al 01/01/2019 non attualizzati	8.202
Effetto attualizzazione su Debiti per leasing operativi	1.511
<b>Debiti per leasing operativi al 01.01.2019</b>	<b>6.691</b>
Debiti per leasing finanziari ex IAS 17 al 01.01.2019	0
<b>Totale Debiti per leasing IFRS 16 al 01.01.2019</b>	<b>6.691</b>

### Principali applicazioni contabili dell'IFRS 16

Alla data di decorrenza del *leasing*, il Gruppo rileva l'attività per il diritto di utilizzo e la passività del *leasing*. L'attività per il diritto di utilizzo viene inizialmente valutata al costo, e successivamente al costo al netto dell'ammortamento e delle perdite per riduzione di valore cumulati, e rettificata al fine di riflettere le rivalutazioni della passività del *leasing*.

Il Gruppo valuta la passività del *leasing* al valore attuale dei pagamenti dovuti per i *leasing* non versati alla data di decorrenza, attualizzandoli utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing. Laddove non è possibile determinare tale tasso con facilità, il Gruppo utilizza il tasso di finanziamento marginale. Generalmente, il Gruppo utilizza il tasso di finanziamento marginale quale tasso di sconto.

La passività del *leasing* viene successivamente incrementata degli interessi che maturano su detta passività e diminuita dei pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati ed è rivalutata in caso di modifica dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing* derivanti da una variazione dell'indice o tasso, in caso di modifica dell'importo che il Gruppo prevede di dover pagare a titolo di garanzia sul valore residuo o quando il Gruppo modifica la sua valutazione con riferimento all'esercizio o meno di un'opzione di acquisto, di proroga o risoluzione.

Il Gruppo ha stimato la durata del *leasing* di alcuni contratti nei quali agisce da locatario e che prevedono opzioni di rinnovo. La valutazione del Gruppo circa l'esistenza o meno della ragionevole certezza di esercitare l'opzione influenza la stima della durata del *leasing*, impattando in maniera significativa l'importo delle passività del *leasing* e delle attività per il diritto di utilizzo rilevate.

**IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax treatments, omologato dall’Unione Europea con Regolamento (UE) n. 2018/1595**

Il 23 ottobre 2018 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Regolamento UE 2018/1595 che adotta l’Interpretazione IFRIC 23 “Incertezza sui trattamenti ai fini dell’imposta sul reddito” che, emessa l’8 giugno 2017, fornisce indicazioni su come riflettere nella contabilizzazione delle imposte sui redditi le incertezze sul trattamento fiscale di un determinato fenomeno. Tale interpretazione richiede di analizzare i trattamenti fiscali incerti, separatamente o congiuntamente, assumendo sempre che l’autorità fiscale esamini la posizione della società avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l’entità ritenga non probabile che l’autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l’entità deve riflettere l’effetto dell’incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Il documento non contiene alcun nuovo obbligo d’informativa, ma sottolinea che l’entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all’incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La modalità di rilevazione dei fondi imposte considera eventuali incertezze di applicazione della normativa sulla base di una metodologia coerente con le linee guida della sopra citata interpretazione. L’adozione dell’emendamento in questione non ha comportato effetti sul bilancio del Gruppo.

**Modifiche allo IAS 28 - Long-term interests in associates and joint ventures, omologato dall’Unione Europea con Regolamento (UE) n. 2019/237**

Chiarisce come le entità, che applicano l’IFRS 9, debbano rappresentare gli interessi a lungo termine in una società collegata o joint venture, per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto.

**Modifiche allo IAS 19 - “Plan Amendment, Curtailment or Settlement”, omologato dall’Unione Europea con Regolamento (UE) n. 2019/402**

Nel febbraio 2018 lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 19 che specifica in che modo le società debbano determinare le spese pensionistiche quando intervengono modifiche ad un determinato piano pensionistico. Lo IAS 19 “Benefici per i dipendenti” specifica in che modo una società contabilizza un piano pensionistico a benefici definiti. Quando viene apportata una modifica a un piano - un aggiustamento, una riduzione o un regolamento - lo IAS 19 richiede a una società di rimisurare l’attività o la passività netta a benefici definiti. Le modifiche impongono a una società di utilizzare le assunzioni aggiornate da questo ricalcolo per determinare il costo del servizio corrente e gli interessi netti per il resto del periodo di riferimento dopo la modifica del piano. Tali modifiche non hanno avuto impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

**PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO**

Sono di seguito illustrati i principi che, alla data di redazione del bilancio consolidato del Gruppo risultavano già emanati ma non ancora applicabili o adottati in via anticipata da parte del Gruppo. L'elenco si riferisce a principi e interpretazioni che il Gruppo si aspetta saranno ragionevolmente applicabili nel futuro. Il Gruppo intende adottare questi principi quando entreranno in vigore.

**IFRS 17 "CONTRATTI ASSICURATIVI"**

L'IFRS 17 "*Contratti Assicurativi*" è un nuovo modello di misurazione dei contratti assicurativi che sostituirà l'attuale IFRS 4. Il nuovo impianto metodologico si fonda sul "*Building Block Approach*" basato sul valore atteso dei flussi di cassa futuri, ponderati con la probabilità di accadimento, su un adeguamento per il rischio (*risk adjustment*) e su un margine per i servizi offerti in corso di contratto (*contractual service margin*).

Lo scopo di tale modifica è quello di fornire una base solida per la contabilizzazione dei contratti di assicurazione, in modo tale da facilitare la comprensione agli *stakeholder* dell'impatto generato a livello societario in termini di posizione finanziaria, risultato economico e flussi di cassa generati.

E' tuttavia consentita l'adozione di un approccio semplificato "*Premium Allocation Approach*" nel caso in cui il periodo di copertura contrattuale sia inferiore ad un anno oppure se il modello utilizzato per la valutazione fornisce una ragionevole approssimazione rispetto all'approccio "a blocchi".

Infine il principio introduce anche la possibilità di utilizzo del "*Variable Fee Approach*", un modello alternativo al *Building Block Approach* che è da utilizzarsi in particolare per i contratti con le caratteristiche di partecipazione agli utili.

Il nuovo principio contabile internazionale relativo ai contratti assicurativi, emesso dalla IASB il 18 maggio 2017, è in fase di valutazione da parte dell'EFRAG, il quale sta studiando gli impatti di tale introduzione per le entità che rientreranno del perimetro di applicazione. Durante il 2017 in analogia con quanto già avvenuto per altre evoluzioni sui principi contabili (e.g. IFRS 15) lo IASB ha costituito il cosiddetto "*Transition Resource Group*", un forum pubblico avente come fine l'analisi e la discussione delle tematiche implementative e connesse criticità per supportare il Board nell'azione di adozione dei provvedimenti necessari alla risoluzione delle criticità emerse.

Lo IASB, accogliendo quanto auspicato dall'industria sia in termini di data di entrata in vigore che di allineamento con l'IFRS 9, il 17 marzo 2020, attraverso il suo Board, ha votato a favore di un posticipo della data di entrata in vigore dell'IFRS 17 di un ulteriore anno rispetto al 2022. Il principio contabile, che dovrebbe essere pubblicato entro giugno 2020, presenterà come data di entrata in vigore il 1° gennaio 2023, con un analogo differimento anche del regime di esenzione per il settore assicurativo dall'applicazione del principio IFRS 9 (c.d. *Temporary Exemption*).

Il Gruppo ha predisposto un programma di attività che coinvolge tutte le diverse funzioni aziendali con l'obiettivo di approfondire tutti gli aspetti interpretativi e metodologici al fine di implementare sia l'IFRS 17 che l'IFRS 9.

## INFORMAZIONI RELATIVE ALL'APPLICAZIONE DIFFERITA DELL'IFRS 9

In data 12 settembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'"*Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts*", omologato in data 3 novembre 2017 dal Regolamento (UE) 2017/1988, che introduce delle modifiche volte ad affrontare le criticità per il settore assicurativo derivanti dal disallineamento delle diverse date di applicazione del nuovo principio sugli strumenti finanziari e quello sui contratti assicurativi (IFRS 17).

Il Gruppo, in accordo con quanto enunciato all'interno del suddetto documento e stante le valutazioni interne in termini di costi e criticità connesse all'applicazione del principio contabile IFRS 9, ha deciso di applicare l'opzione "*Deferral Approach*" (o "*Temporary exemption*"), la quale prevede, per le entità con predominanza assicurativa, un differimento dell'applicazione dell'IFRS 9 fino alla data in vigore del principio contabile IFRS 17, prevista per il 2023. Nel caso in cui l'azienda opti per il differimento, la stessa deve fornire a partire dal primo bilancio chiuso dopo il 1° gennaio 2018 un'informativa richiesta dall'*Amendment* IFRS 4 di carattere sia qualitativo che quantitativo.

### Informazioni qualitative

Il documento richiede alle compagnie di effettuare un test di predominanza sui bilanci chiusi nel periodo 01/04/2015-31/03/2016. Se il rapporto (*predominance ratio*) tra le passività assicurative e le passività totali contratte dall'impresa è superiore al 90%, il test si considera superato ai fini dell'applicazione del *Deferral*. In alternativa, se il *predominance ratio* è compreso fra 80% e 90%, la predominanza si ritiene rispettata se l'impresa non è coinvolta in attività non connesse con l'ambito assicurativo.

Il valore contabile delle passività assicurative è pari a 3.084 milioni di Euro, pari al 96,16% del valore contabile del totale delle passività, pari a 3.207 milioni di Euro.

Non è stato necessario fare il *reassessment* di cui al paragrafo 20g dell'*Amendments to IFRS 4*.

### Informazioni quantitative

Alle imprese che adottano il *Deferral approach* viene richiesto, inoltre, di fornire una serie di informazioni quantitative che permettano di confrontare i loro bilanci con quelli delle imprese che, invece, applicano l'IFRS 9 fin dal 1° gennaio 2018.

**SPPI TEST**

Di seguito si riportano le attività finanziarie che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire e che quindi passano il SPPI test, e quelle, invece, che non prevedono flussi con tali caratteristiche e che per pertanto non passano il SPPI test.

	Fair Value 31/12/2018	Variazioni di fair value nell'esercizio	Altre variazioni	Fair Value 31/12/2019
<b>Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire</b>				
Titoli di debito	2.957.786	138.377	364.591	3.460.754
Titoli strutturati	119.494	6.115	-47.980	77.629
Altri titoli di debito				
Finanziamenti	26.819	0	-214	26.605
Altre attività finanziarie				
<b>Altre attività finanziarie diverse da quelle con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire</b>				
Titoli di debito	5.341	1.354	35.154	41.849
Titoli strutturati	200.430	10.321	-860	209.891
Altri titoli di debito				
Titoli di capitale	39.832	3.913	-1.782	41.963
Quote di OICR	430.967	1.284	168.360	600.611
Finanziamenti				
Strumenti derivati				
Altre attività finanziarie	40	-4	-18	18

Nella colonna "Altre variazioni" rientrano i movimenti non riconducibili a variazioni di *fair value* (acquisti, vendite, rimborsi, etc.).

**CREDIT RISK EXPOSURE**

L'informativa sul rischio di credito riguarda tutti gli attivi che hanno superato il SPPI test e si differenzia a seconda che gli stessi siano o meno a basso rischio credito (*low credit risk*). Per la definizione di *low credit risk* si rimanda ai paragrafi B5.5.22 e 23 del Regolamento (UE) 2016/2067. Il Gruppo ITAS ha definito come *low credit risk* i titoli che hanno rating uguale o superiore a *investment grade*.

Si specifica che tutti i valori contabili sotto riportati sono calcolati secondo le disposizioni del principio contabile internazionale IAS 39.

Attività finanziarie SPPI compliant low credist risk	Valore contabile 31/12/2019	Valore contabile 31/12/2018
<b>RATING AAA</b>		
Titoli di debito	437.330	320.580
Titoli strutturati	-	-
Altri titoli di debito		
Altre attività finanziarie		
<b>RATING AA</b>		
Titoli di debito	840.252	596.776
Titoli strutturati	25.518	22.675
Altri titoli di debito		
Altre attività finanziarie		
<b>RATING A</b>		
Titoli di debito	314.554	57.663
Titoli strutturati	-	855
Altri titoli di debito		
Altre attività finanziarie		
<b>RATING BBB</b>		
Titoli di debito	1.818.773	1.964.268
Titoli strutturati	52.111	95.964
Altri titoli di debito		
Altre attività finanziarie		
<b>NOT RATED</b>		
Titoli di debito		
Titoli strutturati		
Altri titoli di debito		
Finanziamenti	24.983	24.583
Altre attività finanziarie		

Attività finanziarie SPPI compliant no low credist risk	Valore contabile 31/12/2019	Valore contabile 31/12/2018	Fair value 31/12/2019	Fair value 31/12/2018
Titoli di debito	49.845	18.499	49.845	18.499
Titoli strutturati	-	-	-	-
Altri titoli di debito				
Finanziamenti	1.622	2.236	1.622	2.236
Altre attività finanziarie				

**Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards, omologato dall'Unione Europea con Regolamento (UE) n. 2019/2075**

Lo IASB ha emesso il 29 marzo 2018 una versione rivista del Conceptual Framework for Financial Reporting che ha l'obiettivo di aggiornare i riferimenti esistenti in diversi standard e interpretazioni che risultano superati. Tale strumento garantisce che i principi contabili siano concettualmente coerenti e che operazioni dello stesso tipo siano trattate nello stesso modo, fornendo le informazioni utili ad investitori e altri. Il Conceptual Framework aiuta, inoltre, le imprese ad implementare politiche contabili adeguate quando nessun principio IFRS disciplina la transazione specifica; favorisce, infine, gli stakeholders in generale nel comprendere i principi contabili. Il Conceptual Framework modificato include: un nuovo capitolo sulla misurazione e sulle regole di segnalazione dei risultati finanziari; definizioni più accurate e regole - in particolare con riferimento alla definizione di passività; chiarimenti su importanti concetti, come amministrazione, prudenza e incertezza nelle valutazioni; chiarimenti sulle definizioni e sui criteri di riconoscimento di attività e passività. Le modifiche entrano in vigore il 1° gennaio 2020.

**Modifiche allo IAS 1 e IAS 8: Definition of Material, omologato dall'Unione Europea con Regolamento (UE) n. 2019/2104**

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato le modifiche allo IAS 1 'Presentazione del Bilancio' e allo IAS 8 'Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori', al fine di allineare la definizione di 'rilevante' negli standard e chiarire alcuni aspetti della definizione. Sulla base delle predette modifiche, un'informazione è rilevante (materiale) se, in conseguenza della sua omissione, ovvero in seguito alla sua errata o non comprensibile presentazione ('obscuring'), ci si potrebbe ragionevolmente aspettare di influenzare le decisioni che i principali utilizzatori del bilancio prenderebbero sulla base delle informazioni finanziarie contenute nel bilancio stesso. Le modifiche entrano in vigore il 1° gennaio 2020.

**Modifiche all'IFRS 9, IAS 39 e IFRS17: Interest Rate Benchmark Reform, omologato dall'Unione Europea con Regolamento (UE) n. 2020/34**

In data 26 settembre 2019 lo IASB ha emesso tali emendamenti che prevedono delle agevolazioni temporanee che permettono di utilizzare ancora l'hedge accounting durante il periodo di incertezza che precede la riforma relativa alla sostituzione dell'attuale benchmark di tasso di interesse, con un tasso di interesse alternativo privo di rischio. Tali modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2020 ed è consentita l'applicazione anticipata.

**Modifiche all'IFRS 3 Business Combinations, omologato dall'Unione Europea con Regolamento (UE) n. 2020/551**

In data 21 aprile 2020 lo IASB ha pubblicato, nella versione aggiornata del Principio IFRS 3 - Aggregazioni aziendali, la modifica della definizione di attività aziendale al fine di supportare le entità nel determinare se un insieme di attività e beni acquisiti costituisca un'attività aziendale o meno. Le modifiche chiariscono quali siano i requisiti minimi per avere un'attività aziendale, rimuovono la valutazione circa la possibilità degli operatori di mercato di sostituire eventuali elementi mancanti, aggiungono guida per supportare le entità nel valutare se un processo acquisito sia sostanziale, restringono le definizioni di attività aziendale e di output, e introducono un test opzionale sulla concentrazione del valore equo. Tali modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2020.



Alla data di predisposizione del presente bilancio consolidato, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora terminato il processo di omologa relativamente al principio di seguito riportato.

#### **Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: classificazione di passività come correnti o non correnti**

Il 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento allo IAS 1, il quale mira a chiarire uno dei criteri per la classificazione di una passività come non corrente ossia il requisito secondo il quale l'entità deve avere il diritto di differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. La modifica include:

- l'indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di Bilancio;
- un chiarimento per cui la classificazione non è influenzata dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento;
- un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione;
- un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di capitale.

#### **VALUTAZIONE ATTUARIALE DEL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO, DEI PREMI DI ANZIANITÀ E DELLE PRESTAZIONI SANITARIE**

La valutazione effettuata tiene conto delle modifiche al piano del TFR introdotte dalla riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, in base al quale si possono configurare le seguenti cinque casistiche:

- a) quote di TFR che rimangono in azienda accantonate sino al 31/12/2006;
- b) quote di TFR che rimangono in azienda accantonate dopo il 31/12/2006;
- c) quote di TFR destinate alla Previdenza Complementare (in qualsiasi forma);
- d) quote destinate al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps;
- e) quote di TFR destinate fuori azienda per effetto del silenzio-assenso.

In base al Decreto, l'obbligo dell'azienda di garantire il TFR accantonato rivalutato – secondo il 75% dell'inflazione ISTAT più l'1,5% – ricade solo sulle quote di cui al punto a) e su quelle di cui al punto b) per le sole aziende fino a 49 dipendenti. Solo per tali contributi dovrà essere mantenuta la valutazione attuariale sul TFR essendo un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post-employment benefit plan*) a differenza degli altri casi per i quali l'obbligo dell'azienda si esaurisce con il versamento dei contributi definiti dal dipendente o dalla normativa.

Ai sensi dello IAS 19, sia il TFR (per i casi sopra previsti) che le Prestazioni Sanitarie (PS) ed i Premi di Anzianità (PA) rientrano nella fattispecie dei "Piani a beneficio definito"; i primi due sono successivi al rapporto di lavoro, mentre il terzo, Premi di Anzianità, è assimilabile ad "altri benefici a lungo termine".

Per queste prestazioni si valutano gli importi che la Società si è impegnata a corrispondere all'accadimento di determinati eventi che riguardano la vita lavorativa del dipendente ed anche (in casi particolari previsti dai contratti nazionali di categoria) durante il suo periodo di pensionamento. Le

prestazioni vengono poi attualizzate, utilizzando il "Projected unit credit method", per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Per quanto riguarda le prestazioni di TFR, il calcolo considera l'importo già maturato alla data di valutazione e tiene conto delle evoluzioni dei flussi attesi relativi alle prestazioni future, mentre per i PA e le PS, si considerano soltanto le prestazioni future previste.

Secondo la metodologia sopra menzionata, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, etc.). La passività iscritta in bilancio rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione delle prestazioni future per i dipendenti derivanti dal TFR è stata valutata rilevando i rendimenti di mercato; in particolare si è fatto ricorso ai tassi della curva desunta da *Markit "EUR Composite rating AA"* alla data di calcolo. Il tasso di attualizzazione utilizzato (0,77%) è stato calcolato attraverso l'interpolazione della curva dei rendimenti sulla base alla durata media finanziaria delle prestazioni previste per le diverse collettività in esame. Le ipotesi attuariali utilizzate per le finalità del conteggio sono periodicamente riesaminate per confermarne la validità.

Come per l'esercizio precedente, gli utili e le perdite attuariali derivanti da modifiche introdotte successivamente nelle variabili prese a base per l'esecuzione delle stime, sono interamente imputate a patrimonio netto nell'esercizio di riferimento secondo quanto prescritto dallo IAS 19 *revised*.

E' stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività sui valori attuali di tali obbligazioni al fine di misurare l'impatto sulla situazione patrimoniale del Gruppo, al modificarsi di alcune variabili. I risultati sono riportati nelle tabelle seguenti.

Variazione del tasso di attualizzazione (*discount rate*) di  $\pm 0,5\%$ :

Tipologia di benefit	Shift di -50 bps		Shift di +50 bps	
	variazione	variazione %	variazione	variazione %
TFR	199	4,6%	-211	-4,8%
Premi di Anzianità	-10	-5,1%	11	5,6%
Prestazioni Sanitarie	-140	-5,1%	152	5,6%
<b>Totale</b>	<b>49</b>	<b>0,7%</b>	<b>-48</b>	<b>-0,7%</b>

Variazione del tasso di inflazione (*rate of price inflation*) di  $\pm 0,5\%$ :

Tipologia di benefit	Shift di -50 bps		Shift di +50 bps	
	variazione	variazione %	variazione	variazione %
TFR	-126	-2,9%	135	3,1%
Premi di Anzianità	-10	-5,0%	10	5,4%
Prestazioni Sanitarie	0	0,0%	0	0,0%
<b>Totale</b>	<b>-136</b>	<b>-1,9%</b>	<b>145</b>	<b>2,0%</b>

Variazione del *rate of payments* di  $\pm 0,5\%$ :

Tipologia di benefit	Shift di -50 bps		Shift di +50 bps	
	variazione	variazione %	variazione	variazione %
TFR	14	0,3%	-13	-0,3%
Premi di Anzianità	10	5,2%	-9	-4,9%
Prestazioni Sanitarie	144	5,3%	-134	-4,9%
<b>Totale</b>	<b>168</b>	<b>2,3%</b>	<b>-156</b>	<b>-2,1%</b>

Variazione del tasso di adeguamento delle retribuzioni (*rate of salary*) di  $\pm 0,5\%$ :

Tipologia di benefit	Shift di -50 bps		Shift di +50 bps	
	variazione	variazione %	variazione	variazione %
TFR	-2	0,0%	2	0,0%
Premi di Anzianità	-10	-5,0%	10	5,4%
Prestazioni Sanitarie	0	0,0%	0	0,0%
<b>Totale</b>	<b>-12</b>	<b>-0,2%</b>	<b>12</b>	<b>0,2%</b>

## STATO PATRIMONIALE – ATTIVITÀ

### 1 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

#### 1.1 – Avviamento

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli importi da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Come prescritto dallo IAS 36 l'avviamento non è assoggettato ad ammortamento, ma viene sottoposto con cadenza almeno annuale ad *impairment test*, al fine di identificare eventuali perdite durevoli di valore, da iscrivere come costo a conto economico. Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

#### 1.2 - Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 quando:

- è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri;
- il Gruppo ha il controllo ovvero il potere di usufruire di tali benefici;
- il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.
- l'attività è separabile, ossia può essere separata o scorporata dall'entità e venduta o trasferita.

Le attività sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore cumulate. L'ammortamento, con metodo a quote costanti, viene effettuato nel corso della vita utile stimata delle attività.

Il periodo di ammortamento e il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel Conto Economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.



Come previsto dai principi contabili, almeno annualmente, si procede sia alla verifica di eventuali perdite durevoli di valore delle attività, rilevando come perdita l'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile, nonché alla verifica di congruità della loro vita utile residua.

Le attività immateriali rilevate dal Gruppo hanno vita utile finita.

Le eventuali altre attività immateriali rilevate a seguito dell'acquisizione di un'azienda sono iscritte separatamente dall'avviamento, se il loro valore corrente può essere determinato in modo attendibile. Sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione.

Un'attività immateriale viene eliminata al momento della dismissione (ossia, alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dismissione. Qualsiasi utile o perdita derivante dall'eliminazione dell'attività (calcolata come differenza tra il corrispettivo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività) è inclusa nel conto economico.

## 2 - ATTIVITÀ MATERIALI

In questa voce sono inseriti gli immobili impiegati nell'ordinario svolgimento dell'attività d'impresa e le altre attività materiali.

### 2.1 - Immobili

In conformità allo IAS 16, in tale categoria sono iscritti gli immobili ed i terreni destinati all'esercizio dell'impresa.

Sono considerati strumentali gli immobili destinati ad essere utilizzati per la produzione o la fornitura di beni o servizi o per scopi amministrativi.

Questi sono iscritti al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzione di valore accumulati. Sono inclusi i costi direttamente attribuibili all'acquisizione.

I costi inerenti alla manutenzione ordinaria sono imputati direttamente a Conto Economico.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto vengono capitalizzati solo se possono essere attendibilmente determinati e se incrementano i benefici economici futuri dei beni a cui si riferiscono; gli altri costi sono rilevati a Conto Economico.

L'ammortamento, con metodo a quote costanti, viene effettuato nel corso della vita utile stimata dell'immobile, pari a 60 anni.

I terreni, avendo vita utile illimitata, non sono ammortizzati; a tal fine terreno e immobile, relativamente a stabili terra-cielo, vengono trattati separatamente.

Come previsto dallo IAS 36, almeno annualmente, si procede alla verifica di eventuali perdite durevoli di valore delle attività rilevando come perdita l'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile.

Con l'entrata in vigore dell'IFRS 16, è iscritto in questa voce il diritto d'uso (*right of use*) dei canoni di locazione passiva che hanno ad oggetto immobili.

### 2.2 - Altre attività materiali

Gli impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzione valore accumulati.

Sono inclusi i costi direttamente attribuibili all'acquisizione del bene.

I costi inerenti alla manutenzione ordinaria sono imputati direttamente a Conto Economico.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto vengono capitalizzati solo se possono essere attendibilmente determinati e se incrementano i benefici economici futuri dei beni a cui si riferiscono; gli altri costi sono rilevati a Conto Economico.

L'ammortamento viene effettuato tenendo conto della vita utile stimata delle attività.

Come previsto dai principi contabili, almeno annualmente, si procede sia alla verifica di eventuali perdite durevoli di valore delle attività, rilevando come perdita l'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile, nonché alla verifica di congruità della loro vita utile residua.

Con l'entrata in vigore dell'IFRS 16, è iscritto in questa voce il diritto d'uso (*right of use*) dei canoni di locazione passiva che hanno ad oggetto attività materiali.

#### Perdite durevoli di valore (*impairment*)

Il Gruppo verifica, almeno una volta all'anno, la recuperabilità del valore contabile delle attività immateriali e degli immobili, impianti e macchinari, al fine di determinare se vi sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile dell'attività per determinare l'entità dell'eventuale perdita di valore.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il *fair value* (valore equo) al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'attività vengono attualizzate le stime dei flussi finanziari in entrata ed in uscita che derivano dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione.

Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile. Quando, successivamente, una perdita su attività, diversa dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. La perdita di valore o il suo ripristino, parziale o totale, sono iscritti immediatamente a Conto Economico.

Esistono diversi indicatori di una riduzione di valore che vengono periodicamente esaminati, come la tendenziale riduzione del valore di mercato di beni simili, mutamenti negativi dell'ambiente (tecnologico, normativo, competitivo), obsolescenza o danno fisico di un cespite, evidenza di prestazioni peggiori rispetto alle attese, necessità di ristrutturare un cespite.

Il valore contabile di un elemento d'immobili e altre attività materiali ed ogni componente significativo inizialmente rilevato è eliminato al momento della dismissione (cioè alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.



I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

**3 - RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI**

Sono contabilizzati in tale voce gli impegni dei riassicuratori che discendono dai trattati di riassicurazione disciplinati dall'*IFRS* 4. Le riserve a carico dei riassicuratori sono iscritte e contabilizzate coerentemente ai principi applicabili ai sottostanti contratti di assicurazione diretta.

#### 4 – INVESTIMENTI

Limitatamente alla rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari, le attività finanziarie che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39 sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie al *fair value* rilevato nel Conto Economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, o tra i derivati designati come strumenti di copertura, laddove la copertura sia efficace. Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale.

Con l'entrata in vigore dell'IFRS 16, è iscritto in questa voce il diritto d'uso (right of use) dei canoni di locazione passiva che hanno ad oggetto investimenti immobiliari.

##### 4.1 - Investimenti immobiliari

Vengono considerati investimenti immobiliari gli immobili che, secondo quanto previsto dallo IAS 40 (Investimenti immobiliari), sono posseduti con l'obiettivo di percepire canoni di locazione o di realizzare incrementi di valore. Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo storico, comprensivo dei costi di negoziazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, tra le possibilità indicate dallo IAS 40, il Gruppo ha optato per la valorizzazione con il metodo del costo, seguendo il criterio di ammortamento definito dallo IAS 16 (Immobili, impianti e macchinari); conseguentemente si rimanda a quanto già descritto al punto 2.1 Immobili.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio con la cessione o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati nel Conto Economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o la dismissione.

Le riclassifiche da/a investimento immobiliare avvengono solo quando vi sia un cambiamento di utilizzo. Per le riclassifiche da investimento immobiliare a immobile ad uso del proprietario, il valore di riferimento dell'immobile per la successiva contabilizzazione è il *fair value* alla data di cambiamento d'uso. Se un immobile ad uso del proprietario diventa investimento immobiliare, il Gruppo rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto 2.1 Immobili, fino alla data di cambiamento d'uso.

##### 4.3 - Investimenti posseduti fino alla scadenza

Sono classificati come Investimenti posseduti fino alla scadenza le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che il Gruppo ha oggettivamente intenzione e capacità di possedere fino alla scadenza. Non sono incluse le attività:

- designate al momento della rilevazione iniziale al *fair value* rilevato a conto economico;
- designate come disponibili per la vendita;
- che soddisfano la definizione di Finanziamenti e Crediti.

Tali attività sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è compreso tra i proventi finanziari del Conto Economico.

Se sussistono evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione durevole di valore, si procede alla riduzione del valore contabile dell'attività rilevando la perdita subita direttamente a Conto Economico.

I proventi ed oneri connessi al procedimento di ammortamento, nonché all'eventuale differenza tra il valore contabile ed il corrispettivo percepito al momento dell'eliminazione, sono rilevati a Conto Economico.

#### 4.4 - Finanziamenti e crediti

I Finanziamenti e i crediti sono attività non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e non quotate in un mercato attivo.

Non sono classificate come tali le attività possedute per negoziazione, designate al *fair value* rilevato a conto economico o designate come disponibili per la vendita.

Tali attività sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

La categoria comprende i prestiti su polizze Vita, i prestiti concessi ai dipendenti e agli agenti, i depositi attivi di riassicurazione e i depositi vincolati presso gli istituti di credito.

Se sussistono evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione durevole di valore, si procede alla riduzione del valore contabile dell'attività rilevando la perdita subita direttamente a Conto Economico. Sono esclusi i crediti commerciali.

#### 4.5 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Appartengono a questa categoria le attività designate come disponibili per la vendita o comunque non classificate come:

- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico;
- Investimenti posseduti fino alla scadenza;
- Finanziamenti e Crediti.

Tali attività sono valutate ai loro *fair value*.

Gli utili e le perdite non realizzate vengono rilevate direttamente nel Patrimonio Netto, ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore. Nel momento in cui l'attività finanziaria viene venduta o sottoposta a *impairment*, gli utili o le perdite accumulate, incluse quelle precedentemente iscritte nel patrimonio netto, vengono addebitati nel Conto Economico.

Gli interessi di competenza sono rilevati direttamente a Conto Economico con il metodo dell'interesse effettivo, che include la quota annua di ammortamento dello scarto di negoziazione. I dividendi sono rilevati nel momento in cui sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

#### 4.6 - Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico

Tale categoria comprende le attività possedute per la negoziazione, la cui detenzione strategica è rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo e le attività designate al momento della rilevazione iniziale al *fair value* rilevato a conto economico.

In particolare, il Gruppo rileva in tale categoria le attività finanziarie a copertura dei contratti di investimento per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati (*index* e *unit linked*) e relative alla gestione dei fondi pensione.

Tali attività sono valutate ai loro *fair value*.

Gli utili e le perdite vengono rilevate direttamente a Conto Economico.

#### Misurazione iniziale e valutazione successiva

Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*.

I costi di transazione vengono inclusi nella rilevazione iniziale per tutte le attività finanziarie, ad eccezione di quelle valutate a *fair value* rilevato a conto economico per le quali sono addebitati a Conto Economico.

Successivamente alla prima rilevazione, gli strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita e quelli classificati a *fair value* rilevato a conto economico sono valutati al *fair value*, mentre gli strumenti finanziari detenuti fino alla scadenza e i finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato.

In caso di titoli negoziati nei mercati regolamentati il *fair value* è determinato con riferimento alla quotazione di borsa rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura del periodo.

Nel caso in cui per l'investimento non sia disponibile una valutazione di mercato, il *fair value* viene determinato o in base al valore corrente di mercato di un altro strumento finanziario simile o tramite l'utilizzo di appropriate tecniche di valutazione, che includono l'utilizzo di recenti transazioni, analisi con flussi finanziari attualizzati o modelli in grado di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato. Nel caso in cui il *fair value* non possa essere valutato attendibilmente e, nel caso tale ammontare rappresenti una parte marginale, comunque non significativa dell'intero portafoglio, l'attività finanziaria viene valutata al costo rettificato per eventuali perdite durevoli di valore.

#### Data di contabilizzazione

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione.

#### Perdita durevole di valore delle attività finanziarie

Il Gruppo verifica, almeno una volta all'anno, se esistono obiettive evidenze che le attività finanziarie abbiano subito una perdita durevole di valore.

Per i Finanziamenti e crediti e gli Investimenti posseduti fino alla scadenza, iscritti al costo ammortizzato, l'eventuale perdita è calcolata come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontata al tasso di interesse effettivo originale, e viene rilevata a Conto Economico. Se in esercizi successivi l'ammontare della perdita diminuisce, si procede allo storno a Conto Economico della perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata. Il nuovo valore contabile comunque non potrà superare il costo ammortizzato, che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

Per le attività finanziarie classificate come disponibili per la vendita, la cui riduzione di *fair value* viene rilevata direttamente nel patrimonio netto, qualora sussistano obiettive evidenze che l'attività abbia subito perdite durevoli di valore, la perdita cumulata viene rilevata a Conto Economico. Tale perdita viene



calcolata come differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi acquisto e rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* corrente (dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente nel Conto Economico). Se in esercizi successivi l'ammontare della perdita diminuisce, si procede al ripristino di valore, secondo le regole dello IAS 39.

Nel caso di strumenti di debito classificati come disponibili per la vendita, la svalutazione è determinata con i medesimi criteri utilizzati per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato. Tuttavia, l'ammontare della svalutazione è dato dalla perdita cumulata, vale a dire la differenza tra il costo ammortizzato e il *fair value* attuale, meno eventuali perdite di valore sull'investimento precedentemente rilevate nel Conto Economico.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario incorra in un fallimento o in un'altra procedura concorsuale e la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.

Lo IAS 39.61 definisce che in aggiunta ai tipi di evento nel paragrafo 59, l'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si è verificato nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, e indica che il costo dell'investimento in uno strumento rappresentativo di capitale può non essere recuperato. Una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* (valore equo) di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore.

Il principio IAS 39 non definisce regole quantitative di determinazione del "*significant or prolonged*" per la valutazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale diversi da quelli valutati a *fair value* a conto economico.

La soglia di significatività è stata definita al 30%, mentre la prolungata perdita di valore rimane definita come una riduzione del valore di mercato continuativa al di sotto del costo di Gruppo per 12 mesi. Tali regole non sono state modificate rispetto all'esercizio 2018.

Come previsto dai principi contabili IAS/IFRS i titoli che hanno subito *impairment* in sede di relazione semestrale o negli esercizi precedenti, sono valutati con i medesimi criteri anche in sede di bilancio annuale, mantenendo immutato comunque l'*impairment* già iscritto.

Inoltre, per quanto riguarda i Finanziamenti e Crediti, qualora il verificarsi di un evento mostri evidenze oggettive di una possibile perdita di valore, si procede ad una valutazione analitica delle singole attività da rettificare; in alternativa si procede alla suddivisione dei crediti in categorie omogenee di rischio e alla determinazione per ognuna di esse di riduzioni di valori stimate sulla base di esperienze storiche di perdite.

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o

il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

## **5 - CREDITI DIVERSI**

Tale categoria si compone di:

### *5.1 - Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta*

In tale voce sono classificati i crediti nei confronti degli assicurati per premi non ancora incassati e sono iscritti al loro valore nominale. Ai fini della contabilizzazione non si ricorre a metodi di attualizzazione in quanto crediti a breve termine. La svalutazione dei crediti viene effettuata tenendo conto dell'andamento dei *trend* storici degli incassi. Sono inoltre compresi in tale voce anche i crediti nei confronti di intermediari di assicurazione, di compagnie di assicurazione per conti correnti che sono esposti al netto delle opportune svalutazioni ove ricorrano i presupposti.

### *5.2 - Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione*

Tali crediti sono inseriti al valore nominale.

Nel corso della normale attività commerciale il Gruppo ha adottato una prudente gestione del rischio, cedendo parte del rischio assicurativo rami danni e vita a società di riassicurazione europee ad alta affidabilità. Gli importi recuperabili dai riassicuratori sono stimati in modo coerente con le posizioni passive ed al netto delle posizioni debitorie, conformemente con i trattati stipulati. L'attività di riassicurazione è sottoposta a verifica da parte del management che analizza gli andamenti rispetto ai dati del Gruppo.

Le attività e le passività di riassicurazione rappresentano i saldi con le compagnie di riassicurazione e sono estinte quando scadono i diritti contrattuali relativi e dunque il contratto è trasferito a terzi. Qualora si verifichi, a seguito di un evento per il quale è prevista la copertura riassicurativa, che il Gruppo non riceva quanto pattuito, la perdita di valore è iscritta a Conto Economico.

### *5.3 - Altri crediti*

In tale voce sono classificati gli altri crediti che non hanno natura assicurativa. Sono iscritti al valore nominale e successivamente valutati al presumibile valore di realizzo, attualizzato ove opportuno.

## **6 - ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO**

Tale categoria si compone di:

### *6.1 – Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita*

In questa voce sono classificate le attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita, in base a quanto definito dall'IFRS 5.

Le attività iscritte in questa voce prevedono che il loro valore contabile sia recuperato tramite la vendita in un orizzonte temporale di breve termine, invece che attraverso il loro uso continuativo all'interno del processo aziendale. Requisito per rientrare in questa categoria è che la società che detiene l'attivo abbia deliberato circa la dismissione del bene stesso e che la vendita sia prevista entro un anno dalla data della delibera. Tali attività sono valutate al minore tra il valore storico ed il *fair value*, al netto dei costi di vendita. Successivamente alla riclassifica, viene sospeso il processo di ammortamento.

I proventi e gli oneri generati da tali attività, sono indicati separatamente, al netto dell'effetto fiscale, nel prospetto di conto economico complessivo.

#### 6.3 – 6.4 - Attività fiscali differite e correnti

In tali voci sono classificate le attività relative ad imposte correnti e differite, come definite e disciplinate dallo IAS 12, inclusi i crediti verso Erario per imposte anticipate sulle riserve matematiche dei rami vita di cui all'art.1, comma 2, del D.L. n. 209/2002 come convertito dall'art.1 della legge n. 265/2002 e successive modificazioni.

Le imposte differite attive sono calcolate applicando il cosiddetto "*liability method*" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzati e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui sia diventato probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative a elementi rilevati al di fuori del Conto Economico sono anch'esse rilevate al di fuori del Conto Economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel Conto Economico Complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

La voce include pure i crediti verso l'Erario per le ritenute subite e per gli acconti di imposta.

#### *6.5 - Altre Attività*

Se presenti, sono compresi in questa voce i conti transitori di riassicurazione, le commissioni passive differite connesse a contratti di investimento (*DAC*) e i risconti attivi, riferiti principalmente a spese generali.

### **7 - DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI**

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione e sono contabilizzati al loro valore nominale.

## STATO PATRIMONIALE – PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

### 1 – IL PATRIMONIO NETTO SI COMPONE DELLE SEGUENTI COMPONENTI:

#### 1.1 - PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO:

##### 1.1.1 - Capitale

La voce comprende gli strumenti rappresentativi di capitale che, in relazione alla forma giuridica dell'impresa che redige il consolidato, sono compresi nel capitale sociale o nel fondo equivalente, sottoscritti e versati, della medesima. In particolare è composto dal fondo di garanzia versato e il suo valore corrisponde al valore nominale.

##### 1.1.4 - Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende in particolare:

- riserva per utili o perdite portati a nuovo;
- gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi IAS/IFRS (IFRS 1);
- riserve di consolidamento;
- riserve costituite negli esercizi precedenti a quello di adozione dei principi contabili internazionali in ottemperanza al Codice civile e a leggi speciali, ivi compresa la riserva di rivalutazione immobili;
- le riserve catastrofali e le riserve di perequazione non ammesse tra le passività tecniche ai sensi dell'IFRS 4.

Sono inclusi gli eventuali utili e perdite dovuti ad errori determinanti e a cambiamenti dei principi contabili o delle stime adottate (IAS 8).

##### 1.1.6 - Riserva per differenze cambio nette

La voce comprende le differenze di cambio da imputare a patrimonio netto ai sensi dello IAS 21, derivanti da operazioni in valuta estera.

##### 1.1.7 - Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono contabilizzati in tale voce gli utili e le perdite da valutazione degli investimenti classificati come "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Si rimanda alla corrispondente voce di Stato Patrimoniale per maggiori dettagli sulla natura e sul trattamento contabile di tale tipologia di attività.

Gli importi sono esposti al netto della quota di pertinenza degli assicurati imputata alle passività assicurative come meglio descritto nel capitolo "Passività differite verso assicurati" e delle relative imposte differite.

#### 1.1.8 - Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti da imputazione diretta a patrimonio netto, con particolare riferimento alla riserva derivante dal riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali conseguenti all'applicazione dello IAS 19 *revised* – *Benefit* ai dipendenti.

#### 1.1.9 – Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo

Tale voce evidenzia il risultato consolidato del periodo.

#### 1.2 - PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI:

La macrovoce comprende gli strumenti e le componenti rappresentative di capitale e le connesse riserve patrimoniali di pertinenza di terzi.

Sono altresì compresi gli eventuali "Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio" riferibili al patrimonio di pertinenza di terzi.

### 2 - ACCANTONAMENTI

Il Gruppo rileva fondi rischi ed oneri quando, ai sensi dello IAS 37:

- ha un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi;
- è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

I fondi sono stanziati per un ammontare pari alla migliore stima della spesa necessaria a regolare l'obbligazione attuale alla data del bilancio.

Le variazioni di stima sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

### 3 - RISERVE TECNICHE

La voce accoglie gli impegni che discendono dai contratti di assicurazione e da strumenti finanziari con partecipazione discrezionale agli utili al lordo delle cessioni in riassicurazione.

Come previsto dall'IFRS 4 si è provveduto a classificare i contratti emessi come contratti assicurativi o contratti di investimento in base alla significatività del rischio assicurativo sottostante.

L'IFRS 4 definisce un contratto assicurativo come un contratto in base al quale una delle parti (l'assicuratore) accetta un rischio assicurativo significativo da un terzo (l'assicurato), concordando di risarcire il beneficiario nel caso in cui l'assicurato subisca danni conseguenti a uno specifico evento futuro incerto (l'evento assicurato).

Il rischio assicurativo è definito come quel rischio, diverso dal rischio finanziario, che viene trasferito dall'assicurato all'emittente del contratto assicurativo.

Il rischio finanziario è a sua volta definito come il rischio di una possibile variazione futura di uno o più specificati tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di

prezzo o di tasso, *rating* di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali.

Un rischio assicurativo è significativo se, e soltanto se, un evento assicurato potrebbe indurre l'assicuratore a corrispondere benefici economici aggiuntivi significativi in una qualsiasi circostanza, escluse quelle circostanze prive di una sostanza commerciale (ossia che non hanno alcun effetto identificabile sull'aspetto economico dell'operazione).

In ragione della definizione di contratto assicurativo fornita dall'*IFRS 4*, i contratti relativi a *Index Linked*, *Unit Linked* e *Fondo Pensione Aperto* presentano un rischio assicurativo non significativo; rientrano pertanto nell'ambito di applicazione dello *IAS 39* (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione) e dello *IAS 18* (Ricavi). Di essi si parlerà nell'apposito punto 4, Passività finanziarie.

Per i contratti assicurativi valgono le seguenti considerazioni:

1. i ricavi per costi fissi di emissione contratti sostenuti dall'assicurato vengono interamente riconosciuti a Conto Economico nell'esercizio di acquisizione dei contratti;
2. le eventuali componenti economiche che hanno ricorrenza annuale, quali commissioni di gestione percepite e provvigioni riconosciute oltre ai costi di gestione del portafoglio, vengono imputate direttamente a Conto Economico nell'esercizio di generazione;
3. le polizze di capitalizzazione e i contratti con grado di rischio assicurativo non significativo sono considerati contratti di investimento con partecipazione agli utili discrezionale e, come consentito dal paragrafo 35 dell'*IFRS 4*, i premi, i pagamenti e la variazione delle riserve vengono rilevati a Conto Economico.

#### Riserve tecniche Vita

Ai contratti con rischio assicurativo significativo ed ai contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili (*IFRS 4*) sono stati applicati i principi contabili nazionali preesistenti (*Local Gaap*). Le relative riserve tecniche sono state calcolate analiticamente – polizza per polizza – sulla base di assunzioni attuariali appropriate e in modo adeguato per fronteggiare tutti gli impegni in essere alla data di redazione del bilancio. Esse comprendono le riserve matematiche, le riserve per somme da pagare e riserve aggiuntive. Relativamente ai soli contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, le riserve calcolate con i principi locali sono state rettificatae per tenere conto dello *shadow accounting*, ovvero dell'effetto sulle riserve derivante dalla contabilizzazione degli attivi a copertura e dei relativi proventi ed oneri finanziari al valore di mercato.

In particolare, le riserve relative ai contratti classificati come *IFRS 4* riguardano:

- *Riserva per somme da pagare*

La posta rileva gli impegni nei confronti degli assicurati per operazioni di corresponsione di liquidazioni inerenti a sinistri, riscatti e, per quanto concerne le polizze giunte a scadenza, i relativi capitali e rendite maturati; conseguentemente i suddetti importi risultano esclusi dalle riserve matematiche.

- *Riserve matematiche*

Le riserve dei rami vita sono calcolate sulla base dei premi puri e di appropriate assunzioni attuariali alla data in cui i contratti sono stati sottoscritti, in quanto ancora valide. Per il loro calcolo si è utilizzato il tasso di rendimento, determinato sulla base dei relativi impieghi per le rispettive forme a prestazioni rivalutabili, e il tasso di mortalità adottato per la determinazione dei premi puri. Sempre in conformità alla vigente normativa la componente riporto premi delle riserve matematiche è calcolata a premio di inventario.

In nessun caso la riserva matematica è inferiore al valore di riscatto delle polizze.

In ottemperanza a quanto disposto dall'Allegato n. 14 al Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 come novellato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016, è stata adeguata la riserva per i contratti di capitale con coefficiente di conversione in rendita garantito contrattualmente nonché per i contratti di rendita vitalizia differita e per quelli di rendita vitalizia in godimento, al fine di adeguare l'ipotesi demografica in merito alla legge di sopravvivenza.

Le riserve matematiche sono, quando ritenuto necessario, integrate da eventuali riserve aggiuntive per tenere conto della discesa dei tassi di rendimento finanziario degli attivi posti a copertura delle riserve stesse, calcolate in base ad una procedura di *ALM (Asset & Liability Management)*.

- Altre riserve

La voce comprende le seguenti riserve:

- *riserva per Passività Differite verso Assicurati*: per i prodotti collegati a gestioni interne separate, la componente di partecipazione discrezionale è stata individuata nelle plusvalenze e minusvalenze da valutazione non realizzate. Tale componente è stata allocata tra le riserve tecniche ad integrazione delle riserve relative alla componente garantita. È stata determinata come differenza tra la riserva tecnica accantonata e la riserva tecnica che sarebbe stata accantonata se tutte le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione (non realizzate) fossero state realizzate alla data di bilancio.
- *riserva Liability Adequacy Test*: come previsto dall'*IFRS 4*, il Gruppo valuta la congruità delle passività assicurative rilevate utilizzando stime correnti dei futuri flussi finanziari derivanti dai propri contratti assicurativi. Qualora da tale valutazione emergesse un valore contabile delle poste assicurative inadeguato, l'intera carenza verrebbe rilevata a Conto Economico. In particolare, il *test* di verifica delle passività è stato condotto confrontando le riserve matematiche, diminuite dei costi di acquisizione differiti, con il valore attuale dei *cash flow* futuri, ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi, generati dal portafoglio in essere alla data di valutazione, sulla base di ipotesi correnti di mortalità, riscatti, nonché sull'andamento atteso delle spese.
- *riserva per partecipazione agli utili e ristorni*: le partecipazioni agli utili comprendono tutti gli importi, imputabili all'esercizio, pagati e da pagare agli assicurati o altri beneficiari, compresi gli importi utilizzati per aumentare le riserve tecniche o per ridurre i premi futuri, purché rappresentino una distribuzione di utili tecnici derivanti dall'attività della gestione assicurativa, previa deduzione degli importi accantonati negli anni precedenti e non più necessari.

I ristorni sono costituiti dagli importi che rappresentano un rimborso parziale dei premi effettuato in base al risultato di singoli contratti.

### Riserve tecniche Danni

I contratti assicurativi sono quei contratti che trasferiscono significativi rischi assicurativi. Per quanto concerne il comparto Danni tutti i prodotti presenti in portafoglio sono stati classificati come assicurativi e rientrano nell'ambito dell'*IFRS 4*.

- *Riserva Premi*

Le riserve premi delle assicurazioni dirette sono determinate analiticamente per ciascuna polizza secondo il metodo *pro rata temporis* sulla base dei premi lordi contabilizzati, rettificati del corrispondente costo relativo alle provvigioni di acquisizione e delle altre eventuali spese di acquisizione direttamente imputabili.

La riserva premi include inoltre, quando ne ricorrono le condizioni, la riserva premi per rischi in corso. Tale riserva viene calcolata adottando un criterio empirico di calcolo basato sul rapporto sinistri a premi di competenza della generazione corrente registrato nell'anno di bilancio, opportunamente valutato.

- *Riserva di senescenza*

E' stata appostata, in conformità al paragrafo 42 dell'Allegato n. 15 al Regolamento ISVAP n. 22/2008 come novellato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016, e secondo i criteri previsti dal paragrafo 44 dell'Allegato n. 15, la riserva di senescenza destinata a compensare l'aggravarsi del rischio dovuto al crescere dell'età degli assicurati nell'ambito dei contratti di assicurazione del ramo ministeriale malattia.

- *Riserva Sinistri*

Le riserve sinistri sono accantonate secondo il criterio del costo ultimo, valutando le pratiche sinistri col metodo dell'inventario, salvo l'utilizzo dei metodi attuariali ai sinistri dei rami R.C. Auto e R.C. Generale. Infatti, la determinazione delle riserve R.C. Auto e R.C. Generale avviene attraverso una metodologia definita "multifase", la quale prevede una prima fase data dalla redazione delle stime d'inventario delle singole posizioni aperte da parte degli uffici liquidativi, a cui segue una seconda fase, affidata alle strutture direzionali dell'impresa, che trova il suo completamento attraverso l'impiego di metodologie statistico-attuariali.

E' stata inoltre accantonata una riserva relativa ai sinistri denunciati tardivamente, tenendo conto dell'andamento degli esercizi precedenti.

- *Test di adeguatezza delle passività (L.A.T.)*

Secondo quanto previsto dall'*IFRS 4* la compagnia di assicurazione deve effettuare una verifica della congruità delle riserve tecniche iscritte a bilancio. Per il settore Danni si ritiene che la riserva per rischi in corso rappresenti un test di congruità delle passività.

#### 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE

La macrovoce comprende le passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico e le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

##### 4.1 - Passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico

La voce accoglie le passività finanziarie detenute per negoziazione o designate a *fair value* rilevato a conto economico.

Esse comprendono le passività relative ai Contratti di investimento il cui rischio è sopportato dagli assicurati. Trattasi dei contratti *Index Linked*, *Unit Linked* e Fondo Pensione Aperto che presentano un rischio assicurativo non significativo e rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39.

Il loro valore è determinato sulla base del *fair value* dell'attivo, integrato dal *fair value* di eventuali garanzie e opzioni esistenti nel contratto.

Gli utili e le perdite vengono rilevate direttamente a Conto Economico.

In particolare, sono state effettuate le seguenti considerazioni:

1. le attività e le passività finanziarie connesse a tali contratti sono valutate al *fair value* e le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico;
2. le componenti assicurative, eventualmente identificate in tali contratti (ad esempio la copertura caso morte), sono trattate come contratti assicurativi (*unbundling*);
3. i ricavi derivanti da costi fissi di emissione dei contratti, sostenuti dall'assicurato, vengono interamente riconosciuti a Conto Economico nell'esercizio di acquisizione dei contratti;
4. i caricamenti iniziali e le provvigioni di acquisto riconosciute agli intermediari alla data di acquisizione del contratto sono rilevati rispettivamente nelle Altre Passività e nelle Altre Attività e spese nel Conto Economico;
5. le eventuali componenti economiche che hanno ricorrenza annuale, quali commissioni di gestione percepite e provvigioni riconosciute alla rete di vendita oltre ai costi di gestione del portafoglio, vengono imputate direttamente a conto economico nell'esercizio di generazione.

##### 4.2 - Altre Passività finanziarie

La voce comprende le passività finanziarie definite e disciplinate dallo IAS 39 non incluse nella categoria "Passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico", tra cui le passività subordinate, i depositi ricevuti da riassicuratori, i titoli di debito emessi, i debiti interbancari e gli altri finanziamenti ottenuti. Con l'entrata in vigore dell'IFRS 16, sono iscritte in questa voce le *lease liability* di locazione passive.

Le Altre passività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value* e successivamente valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente



venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

## 5 - DEBITI

Tale categoria si compone di:

*5.1 - Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta* nei confronti di intermediari di assicurazione, di compagnie di coassicurazione per rapporti di conto corrente, di assicurati per premi e nei confronti di fondi a garanzia a favore degli assicurati.

Tali debiti sono iscritti al valore nominale.

*5.2 - Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione*

Tali debiti sono iscritti al valore nominale. Si rimanda a quanto già illustrato nel punto 5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione.

*5.3 - Altri debiti*

Gli altri debiti includono gli accantonamenti a fronte degli impegni nei confronti del personale dipendente per il trattamento di fine rapporto (TFR) ai sensi dello IAS 19. Si fa rinvio al capitolo "Benefici ai dipendenti" per la modalità di valutazione della posta. Sono inoltre inclusi in tale voce anche i debiti per imposte a carico degli assicurati, i debiti nei confronti di enti previdenziali e assistenziali, fornitori e dipendenti.

## 6 - ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO

*6.2 – 6.3 - Passività fiscali differite e correnti*

In tali voci sono classificate le passività relative ad imposte correnti e differite, come definite e disciplinate dallo IAS 12.

Tali passività sono iscritte sulla base della normativa fiscale in vigore e sono contabilizzate secondo il principio di competenza.

Le imposte differite passive sono calcolate applicando il cosiddetto "*liability method*" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta una aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;

- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative a elementi rilevati al di fuori del Conto Economico sono anch'esse rilevate al di fuori del Conto Economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel Conto Economico Complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

#### *6.4 - Altre passività*

Sono compresi in questa voce i conti transitori di riassicurazione, le commissioni attive differite connesse a contratti di investimento (*DIR*), i risconti passivi e le passività relative a benefici definiti e ad altri benefici a lungo termine per i dipendenti (Prestazioni Sanitarie e Premi di Anzianità). Si fa rinvio al capitolo "Benefici ai dipendenti" per la modalità di valutazione delle poste. Sono inoltre incluse in tale voce anche le passività per provvigioni su premi in corso di riscossione.

## CONTO ECONOMICO

### 1 - RICAVI E PROVENTI

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati quando i servizi sono resi, ovvero in relazione allo stato di completamento del servizio.

#### 1.1 - Premi netti

La voce comprende i premi di competenza relativi a contratti di assicurazione e a strumenti finanziari con partecipazioni agli utili discrezionale, al netto delle cessioni in riassicurazione ai sensi dell'*IFRS 4*.

#### 1.2 - Commissioni attive

In tale voce sono contabilizzate le commissioni attive per i servizi finanziari prestati che non entrino nel calcolo dell'interesse effettivo di uno strumento finanziario, come disposto dall'*IFRS 15*.

In particolare sono incluse le commissioni relative ai contratti di investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'*IFRS 4* emessi da compagnie di assicurazione quali i caricamenti espliciti ed impliciti gravanti sul contratto e, per i contratti che prevedono l'investimento in un fondo interno o comparto, le commissioni attive di gestione e voci assimilabili.

#### 1.3 - Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico

Tale voce comprende gli utili e le perdite realizzati, gli interessi, i dividendi, gli oneri e le variazioni positive e negative di valore delle attività e passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico, che includono le attività e passività relative ai contratti di investimento di tipo *Index Linked* e *Unit Linked* e alla gestione del fondo pensione.

#### 1.5 - Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

In tale voce sono contabilizzati i proventi derivanti da investimenti immobiliari e da strumenti finanziari non valutati a *fair value* a conto economico. Sono inclusi, principalmente, gli interessi attivi rilevati su strumenti finanziari valutati con il metodo dell'interesse effettivo; gli altri proventi da investimenti, comprendenti i dividendi e i ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, degli immobili destinati all'investimento; gli utili realizzati a seguito dell'eliminazione di un'attività o di una passività finanziaria e di investimenti immobiliari; le variazioni positive derivanti dal ripristino di valore (*reversal of impairment*) e dalla valutazione successiva alla rilevazione iniziale degli investimenti immobiliari valutati al *fair value* e delle attività e passività finanziarie.

### 1.6 - Altri ricavi

Tale voce comprende:

- i ricavi derivanti dalla vendita di beni, dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria e dall'utilizzo, da parte di terzi, di attività materiali e immateriali e di altre attività dell'impresa secondo l'IFRS 15;
- gli altri proventi tecnici netti connessi a contratti di assicurazione;
- le differenze di cambio da imputare a Conto Economico di cui allo IAS 21;
- gli utili realizzati e i ripristini di valore (v. IAS 36.119) relativi agli attivi materiali e immateriali e le plusvalenze relative ad attività non correnti e gruppi in dismissione posseduti per la vendita diversi dalle attività operative cessate (v. IFRS 5.37).

## 2 – COSTI E ONERI

### 2.1 - Oneri netti relativi ai sinistri

La macrovoce comprende, al lordo delle spese di liquidazione e al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione, le somme pagate nel periodo per sinistri, scadenze e riscatti e rendite maturate nonché l'ammontare relativo alle variazioni delle riserve tecniche relative a contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

La voce include anche la componente con impatto a conto economico della variazione delle passività differite verso gli assicurati nonché la variazione della riserva L.A.T.

### 2.2 - Commissioni passive

In tale voce sono contabilizzate le commissioni passive per i servizi finanziari ricevuti che non entrano nel calcolo dell'interesse effettivo di uno strumento finanziario, come disposto dall'IFRS 15. In particolare, sono compresi i costi di acquisizione dei contratti di investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

### 2.4 - Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

In tale voce sono contabilizzati gli oneri derivanti da investimenti immobiliari e da strumenti finanziari non valutati a *fair value* a conto economico. Sono inclusi, principalmente, gli interessi passivi rilevati su strumenti finanziari valutati con il metodo dell'interesse effettivo; gli oneri da investimenti, comprendenti i costi relativi agli investimenti immobiliari quali spese condominiali e spese di manutenzione e riparazione non capitalizzabili; le perdite realizzate a seguito dell'eliminazione di un'attività o di una passività finanziaria e di investimenti immobiliari; le variazioni negative derivanti da ammortamenti, dalle riduzioni di valore (*impairment*) e dalla valutazione successiva alla rilevazione iniziale degli investimenti immobiliari valutati al *fair value* e delle attività e passività finanziarie.

Vengono altresì rilevati in questa voce gli interessi maturati sulle *lease liability* di locazioni passive, nonché gli ammortamenti relativi ai diritti d'uso (*right of use*) afferenti contratti di *leasing* di investimenti immobiliari.

## 2.5 - Spese di gestione

In tale voce sono contabilizzate:

- le provvigioni e le altre spese di acquisizione, comprendenti i costi di acquisizione, al netto delle cessioni in riassicurazione, relativi a contratti di assicurazione e a strumenti finanziari di cui IFRS 4;
- le spese di gestione degli investimenti, comprendenti le spese generali e per il personale attribuite alla gestione degli strumenti finanziari, degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni. Comprendono inoltre i costi di custodia e amministrazione;
- le altre spese di amministrazione, in cui sono incluse le spese generali e per il personale non imputate agli oneri relativi ai sinistri, alle spese di acquisizione dei contratti assicurativi, e alle spese di gestione degli investimenti.

## 2.6 - Altri costi

Tale voce comprende:

- i costi derivanti dalla vendita di beni, dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria e dall'utilizzo, da parte di terzi, di attività materiali e immateriali e di altre attività del Gruppo, come stabilito dall'IFRS 15;
- gli altri oneri tecnici netti connessi a contratti di assicurazione;
- gli accantonamenti aggiuntivi effettuati nell'esercizio;
- le differenze di cambio da imputare a Conto Economico di cui allo IAS 21;
- le perdite realizzate, le riduzioni durevoli di valore e gli ammortamenti relativi sia agli attivi materiali, non allocati ad altre voci di costo, sia a quelli immateriali. Tra gli ammortamenti figurano anche quelli afferenti i diritti d'uso (*right of use*), che sono relativi a contratti di *leasing* di attività materiali.
- le minusvalenze relative ad attività non correnti e gruppi in dismissione posseduti per la vendita diversi dalle attività operative cessate.

## 3 - IMPOSTE

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul presumibile reddito fiscale di ciascun esercizio e iscritte per competenza in conformità alle vigenti disposizioni.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Le imposte differite sono calcolate – eccetto nei casi espressamente previsti dai paragrafi 15 e 24 dello IAS 12 - su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio consolidato, nella misura in cui è probabile che sarà conseguito un reddito imponibile a fronte del quale le stesse potranno essere utilizzate.

Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, sulla base delle aliquote e della normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione.

#### USO DI STIME

In applicazione dei principi *IAS/IFRS*, ai fini della redazione del bilancio è necessario adottare delle stime che hanno influenza sui valori delle attività e delle passività rilevate, nonché sull'informativa in merito ad attività e passività potenziali.

Periodicamente tali stime sono riviste e gli effetti delle variazioni sono riflessi immediatamente a Conto Economico.

#### FAIR VALUE

A partire dal 1° gennaio 2013 il Gruppo ha adottato l'IFRS 13 (Valutazione del *fair value*).

Il *fair value* è il prezzo che si riceverebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. La valutazione del *fair value* prevede che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività; o
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il *fair value* è pari al prezzo di mercato se le informazioni di mercato risultano disponibili in un mercato attivo, ovvero un mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Se non esiste un mercato attivo, viene utilizzata una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Se il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, il costo viene utilizzato come miglior stima per la determinazione del *fair value*.

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle valutazioni del *fair value* e delle relative informazioni integrative, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

- Livello 1: sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, viene utilizzato senza alcuna rettifica. Se il Gruppo detiene una posizione in una

singola attività o passività (inclusa una posizione che comprende un ampio numero di attività o passività identiche, come il possesso di strumenti finanziari) e l'attività o la passività è negoziata in un mercato attivo, il *fair value* di quella attività o passività viene calcolato come il prodotto del prezzo quotato per la singola attività o passività per la quantità posseduta dal Gruppo ed è classificato nel Livello 1. Ciò avviene anche se il normale volume giornaliero di negoziazioni non è sufficiente ad assorbire la quantità posseduta e il collocamento di ordini per vendere la posizione con un'unica operazione potrebbe influire sul prezzo quotato.

- Livello 2: sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Essi comprendono:
  - prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
  - prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
  - dati diversi dai prezzi quotati osservabili per attività o passività, per esempio: tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, o volatilità implicite e/o spread creditizi;
  - input corroborati dal mercato.
- Livello 3: sono input non osservabili per l'attività o per la passività. Qualora non fosse possibile utilizzare input osservabili, sono utilizzati altri parametri purché riflettano le ipotesi che gli operatori economici avrebbero utilizzato per valutare l'attività o la passività, tenuto conto del rischio inerente.

La gerarchia del *fair value* attribuisce quindi la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

## PARTE C – RISK REPORT

### PREMESSA

Nella presente Sezione vengono fornite informazioni integrative di carattere qualitativo e quantitativo sulla natura, sull'entità e sulle modalità di gestione dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari e dai contratti assicurativi ai quali si trova esposto il Gruppo nell'esercizio della propria attività. Vengono altresì fornite delle analisi di sensitività sui principali fattori di rischio che consentono di comprendere l'impatto sul patrimonio e sul risultato economico derivante da cambiamenti delle principali variabili finanziarie.

Per una trattazione più esaustiva e completa del Sistema di gestione dei rischi, del profilo di rischio e della posizione di solvibilità del Gruppo ITAS si rimanda alla Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (*Solvency and Financial Condition Report - SFCR*) redatta ai sensi delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui al Capo XII, Sezione I del Regolamento Delegato (UE) n. 2015/35 e della Direttiva *Solvency II* n. 2009/138/CE.

**La Filosofia del Rischio.** Il Gruppo ITAS Assicurazioni ha implementato un Sistema di Gestione dei Rischi che consente su base sistematica l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi. Obiettivo di tale Sistema è mantenere ad un livello coerente con le disponibilità patrimoniali delle singole Società del Gruppo i rischi identificati e valutati. Considerando congiuntamente redditività e rischi associati è possibile perseguire la tutela del patrimonio aziendale e la crescita di valore nel lungo termine, in linea con la *Mission* di ITAS. L'orientamento seguito dai Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo si ispira al modello di *Enterprise Risk Management (ERM)* caratterizzato da una valutazione olistica ed integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto nel rispetto dei requisiti regolamentari e del *Risk Appetite* aziendale.

Nel tempo sono state attuate tutte le attività progettuali e di adeguamento dei processi aziendali al quadro normativo *Solvency II* e sue evoluzioni, coerentemente anche alle disposizioni di vigilanza emanate da IVASS. In tale processo di adeguamento ed evoluzione, risulta focale il ruolo della Funzione di *Risk Management* a supporto e validazione nei progetti tecnici essenzialmente di Pilastro 1 e 3, oltre che di guida e coordinamento per i progetti di Pilastro 2. Nel tempo la Funzione ha seguito lo stato di avanzamento periodico dei progetti e dei documenti di progetto anche al fine di rispettare i tempi previsti e la coerenza dei contenuti alla normativa di Vigilanza.

### IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di gestione dei rischi è l'insieme dei processi attuati in modo integrato con il coinvolgimento di tutti i livelli dell'organizzazione aziendale finalizzati alla gestione del rischio.

Gli elementi chiave del Sistema del Gruppo ITAS sono molteplici, in particolare:

- la determinazione da parte dei Consigli di Amministrazione della propensione al rischio, degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio, assicurando che il Sistema nel suo complesso consenta su base continuativa l'identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo di tutti i rischi significativi a cui il Gruppo è esposto;

- la promozione e diffusione della cultura di gestione del rischio supportata da una *governance* orientata ad accrescere la creazione del valore e lo scambio di informazioni stratificate ai diversi livelli aziendali;
- l'applicazione consistente di un *framework* integrato di calcolo del capitale di rischio per tutto il Gruppo nel rispetto della normativa in vigore, per la protezione del patrimonio e a supporto di una gestione efficace del capitale;
- l'integrazione delle valutazioni sul profilo di rischio e sulla solvibilità all'interno della gestione e dei processi decisionali nonché all'interno delle strategie di business e finanziarie;
- l'individuazione di possibili eventi o cambiamenti nelle condizioni esterne al Gruppo che potrebbero avere delle ricadute negative sulla situazione economico/finanziaria complessiva.

Il processo generale di valutazione e gestione dei rischi – in continua fase di evoluzione ed implementazione – prevede pertanto una serie di passi valutativi orientati ad un circolo virtuoso di mappatura, misurazione, assorbimento ed allocazione di capitale, mitigazione e reporting. La fase di monitoraggio, come quella di comunicazione interna ed esterna, concorrono a garantire una migliore gestione dei rischi identificati oltre ad una progressiva diffusione della cultura del controllo e di gestione del rischio.

Il Gruppo si è dotato di politiche e linee guida in materia di controllo interno e gestione dei rischi riviste con periodicità almeno annuale al fine di rendere il *policy framework* il più possibile aderente alle evoluzioni interne ed esterne.

## 1 - I RUOLI DEGLI ORGANI SOCIALI

La gestione dei rischi è un processo che si sviluppa nel continuo, in linea con l'evoluzione della normativa e con le disposizioni IVASS contenute nel Regolamento n.38/2018. Vede coinvolti con diversi ruoli e responsabilità il Consiglio di Amministrazione, il Comitato per il Controllo interno e i Rischi, l'Alta Direzione/Direzione Generale, le Funzioni di controllo (*Risk Management*, Funzione Attuariale, *Compliance e Internal Auditing*), il Servizio Antiterrorismo, Reati Finanziari e Antifrode di Gruppo, *Data Protection* e le strutture operative. E' infatti importante ricordare che anche il personale delle aree operative è costantemente impegnato nella gestione dei rischi a cui fa capo.

Nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico ed organizzativo i singoli **Consigli di Amministrazione** delle Società del Gruppo, in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, deliberano in merito alle politiche assuntive, di valutazione e gestione dei rischi maggiormente significativi. Tali politiche, vincolanti per le unità operative, hanno lo scopo di mantenere un appropriato grado di controllo e di evitare la crescita imprevista dell'esposizione ai rischi. I Consigli fissano – e periodicamente rivedono – i livelli di tolleranza al rischio anche sulla base dei risultati ottenuti nelle analisi di solvibilità e nelle analisi di *stress test*.

Tramite l'apposito Comitato per il Controllo Interno e i rischi, i Consigli verificano altresì che la Direzione Generale/Alta Direzione mantenga un buon grado di affidabilità del Sistema di Gestione dei Rischi.

Gli organi amministrativi delle Società vengono periodicamente informati sul Sistema di Gestione dei Rischi attraverso la *disclosure* fornita dalle Funzioni di controllo.

Il **Comitato per il Controllo Interno e i Rischi** vigila sull'adeguatezza del Sistema in essere, svolgendo attività consultive e propositive nei confronti dei Consigli di Amministrazione.

In conformità con le direttive del Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale –coadiuvata dall'Alta Direzione – è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema di Gestione dei Rischi. Oltre ai tradizionali compiti ad essa attribuiti, svolge le seguenti funzioni in argomento:

- attua le politiche di assunzione, valutazione e gestione dei rischi fissate dall'Organo amministrativo;
- cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo del Sistema di Gestione dei Rischi;
- propone all'organo amministrativo iniziative volte all'adeguamento ed al rafforzamento del Sistema di Gestione dei Rischi.

Importanti compiti afferenti al Sistema di Gestione dei Rischi sono affidati dalla normativa (Regolamento IVASS Nr. 38/2018) alla **Funzione Risk Management**. Collocata in base ai principi di separatezza ed indipendenza rispetto alle aree operative, riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione. Tra le sue principali competenze rilevano quelle di:

- valutare e monitorare il profilo generale di rischio dell'impresa, verificando anche la coerenza dei modelli utilizzati e concorrendo all'effettuazione delle analisi di scenario o di *stress test*;
- concorrere alla definizione della politica di gestione del rischio, dei relativi criteri e metodologie di valutazione, e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione degli stessi;
- concorrere alla definizione della struttura dei limiti operativi assegnati alle strutture operative, in coerenza con i limiti di tolleranza al rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, e definire le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- validare i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
- concorrere alla definizione della politica di valutazione dei rischi e della solvibilità;
- predisporre la reportistica nei confronti dell'Organo Amministrativo, della Direzione Generale/Alta Direzione e dei Responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- segnalare, se non già inclusi nella relazione sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità, all'organo amministrativo i rischi individuati come significativi, anche in termini potenziali e riferire, altresì, in merito ad ulteriori specifiche aree di rischio, d'iniziativa o su richiesta dell'organo stesso.

Parte fondamentale riguarda l'aggiornamento sugli sviluppi della regolamentazione in materia di solvibilità, presidiando le metodologie di misurazione ed i processi di monitoraggio dei rischi coerentemente ai requisiti posti dalle Autorità di Vigilanza ed alle *policy* del Gruppo, collaborando dove necessario con le aree operative di competenza.

La Funzione supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione/Direzione Generale nella valutazione del disegno e dell'efficacia del Sistema di gestione dei rischi, riportando agli stessi organi le sue conclusioni e suggerendo possibili aree di miglioramento. Svolge un ruolo importante nell'ambito del processo di *Own Risk and Solvency Assessment* (ORSA) assicurando anche un coordinamento delle attività svolte dalle diverse strutture aziendali legate alla gestione dei rischi. In capo alle singole funzioni operative rimane la responsabilità della gestione operativa dei rischi inerenti alla propria attività, dovendo essere le strutture stesse dotate degli strumenti e delle competenze adatte.

Nell'ambito della *governance* aziendale un ruolo importante è attribuito anche alla **Funzione Attuariale**, posta in dipendenza gerarchica al Consiglio di Amministrazione. La Funzione:

- effettua il coordinamento, la gestione ed il controllo in materia di riserve tecniche valutando anche l'attendibilità e la pertinenza dei dati interni ed esterni utilizzati nel calcolo e fornendo specifiche raccomandazioni su procedure interne volte a migliorare, nel complesso, il Sistema di gestione dei dati;
- garantisce adeguati presidi organizzativi, proporzionati alla natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività svolta;
- contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi aziendale, con particolare riguardo alle valutazioni degli aspetti tecnici e patrimoniali, garantendo le interrelazioni necessarie con la funzione di *Risk Management*;
- valuta l'adeguatezza della politica di sottoscrizione dei rischi e degli accordi di riassicurazione avendo come obiettivo la tutela della solvibilità e della redditività del business per il perseguimento degli obiettivi di solidità e di creazione di valore di lungo periodo.

A far data dal 1° gennaio 2016, il Gruppo ha adottato una soluzione organizzativa che prevede l'istituzione della figura del **CRO (Chief Risk Officer)** con lo specifico mandato di sovrintendere all'operato della funzione di *Risk Management* e della Funzione Attuariale al fine di assicurarne i principi di indipendenza e professionalità volti a contribuire alla sana e prudente gestione dei rischi attuali e prospettici, individuali e aggregati, presenti e potenziali, nonché alla salvaguardia della solidità del Gruppo. Entrambe le Funzioni, *Risk Management* e Funzione Attuariale, restano in dipendenza gerarchica dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione – in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione – è presente la **Funzione Compliance**. La sua collocazione organizzativa si basa sul principio di separatezza rispetto alle linee operative al fine di garantire l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio. Tra le sue principali attività rilevano anche quelle di:

- identificare in via continuativa le norme applicabili alla compagnia e valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, prestando anche attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali;
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate

ad assicurare un adeguato presidio del rischio per tutte le Compagnie del Gruppo e contribuire alla salvaguardia dell'integrità e reputazione delle stesse;

- predisporre adeguati flussi informativi in materia di *compliance* diretti agli organi sociali dell'impresa ed alle altre strutture coinvolte.

Per assicurare un efficace ed efficiente processo di prevenzione e gestione di casi fraudolenti, delle attività di antiterrorismo e reati finanziari è stato invece istituito il **Servizio Reati Finanziari (Riciclaggio, Terrorismo, Corruzione), Antifrode di Gruppo e Data Protection** in riporto diretto al Consiglio di Amministrazione. Tra i suoi principali compiti si ricorda:

- Gestire le attività svolte in adempimento agli obblighi normativi in materia di contrasto al finanziamento del terrorismo e dei reati finanziari, assicurando altresì lo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale;
- Fornire un servizio di contrasto ai tentativi di frode perpetrati ai danni delle Compagnie del Gruppo, svolgendo altresì il compito di assolvimento degli adempimenti normativi stabiliti in materia in carico alla Compagnia.
- Sorvegliare, in qualità di *Data Protection Officer (DPO)*, l'osservanza della normativa in materia di *privacy*, fornire consulenza, cooperare con il Garante Privacy e fungere da punto di raccordo con lo stesso su ogni questione connessa al trattamento dei dati personali.

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, ricopre poi un ruolo importante anche la **Funzione di Revisione Interna**. In un'ottica di controllo di terzo livello, l'*Internal Auditing*:

- verifica il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi,
- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle componenti del Sistema dei controlli interni ed in tale contesto anche l'adeguatezza del Sistema di gestione dei rischi. Al riguardo, la Funzione porta all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al processo di gestione, relativi alla misurazione e al controllo dei rischi.
- valuta altresì l'efficacia del processo di valutazione attuale e prospettica dei rischi nonché la coerenza interna dello schema complessivo e dell'operatività aziendale.

## 2 - INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI

L'obiettivo della mappatura dei rischi è quello di evidenziare con tempestività la presenza o l'insorgere di rischi che possono danneggiare la situazione patrimoniale ed economica delle singole Società e del Gruppo nel suo complesso o il superamento delle soglie di tolleranza fissate dai Consigli di amministrazione. Particolare attenzione viene posta alla valutazione dei rischi nascenti dall'offerta di nuovi prodotti o dall'ingresso in nuovi mercati.

Per la classificazione delle tipologie di rischio si è seguito il *framework* definito da EIOPA e validato dalla Commissione Europea nella Direttiva *Solvency II*. Valido riferimento è risultato essere lo schema modulare a *building blocks* per i rischi quantificabili, cosiddetti di Primo Pilastro, per i quali si effettua una profilazione sia qualitativa che quantitativa.

Per i rischi non adeguatamente ricompresi nella classificazione di Primo Pilastro – come ad esempio i rischi operativi, i rischi di *compliance*, i rischi reputazionali, i rischi strategici ed i rischi di appartenenza al Gruppo (o rischio di contagio) – si sta invece progressivamente impostando una valutazione qualitativa in un'ottica proattiva e coerente con l'impostazione dei requisiti di Secondo Pilastro previsti dallo stesso regime *Solvency II*. In tema il Gruppo si dota di procedure e di presidi organizzativi adeguati per gestire e mitigare le possibili perdite derivanti da eventi negativi, anche esogeni, e ha dato avvio ad un'attività evolutiva di maggiore declinazione del *Risk Appetite Framework* di Gruppo a livello qualitativo. L'obiettivo è di definire e monitorare su base continuativa indicatori di rischio (*Key Risk Indicators*) ed il profilo dei rischi materiali (*Risk Profile*) a cui il Gruppo è potenzialmente esposto nello svolgimento della propria attività. Al riguardo è stato definito un sistema di reportistica specifico finalizzato a consentire all'Alta Direzione/Direzione Generale una visione olistica e tempestiva delle principali esposizioni a rischio e ad eventualmente attivare opportune azioni di rimedio e mitigazione.

## 3 – LA GESTIONE DEL CAPITALE

Il Gruppo è fondato sui principi mutualistici della Capogruppo ITAS Mutua che si estendono anche alle altre Società e che danno priorità alla sicurezza ed al servizio offerto ai Soci-Assicurati, al mantenimento della solidità patrimoniale ed all'indipendenza del Gruppo nonché al contributo alla Comunità ed al territorio in cui opera. Da sempre ITAS si caratterizza per una gestione prudente delle proprie risorse patrimoniali, in linea con un merito di credito *Investment Grade*.

Il processo di gestione del capitale è parte essenziale dell'indirizzo strategico del Gruppo congiuntamente alla pianificazione strategica, con cui vengono definiti gli obiettivi di redditività e di sviluppo nell'orizzonte temporale di Piano e coerente con le valutazioni ORSA (*Own Risk and Solvency Assessment*) e con il *risk appetite statement*, con cui vengono definiti il profilo di rischio obiettivo e coerentemente i livelli di tolleranza al rischio.

Gli obiettivi del Gruppo ITAS nella gestione del capitale sono molteplici, in particolare:

- garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti nell'ambito della Vigilanza Prudenziale della Direttiva *Solvency II*;
- salvaguardare il patrimonio anche prospetticamente, la continuità aziendale e la capacità di sviluppare la propria attività nel futuro;
- garantire un bilanciamento prudenziale tra fondi propri e requisito di capitale;

- stabilire un giusto livello di bilanciamento e diversificazione dei rischi;
- cogliere le sfide del mercato che meglio possano combinare lo spirito mutualistico e prudentiale con l'opportunità di crescita e sviluppo.

## VALUTAZIONE DEI RISCHI E POLITICHE DI GESTIONE

In ottemperanza alle richieste dell'IFRS 7 – introdotto con il Regolamento (CE) n. 108 dell'11 gennaio 2006 – e dei successivi Emendamenti recepiti in ambito europeo con appositi Regolamenti si riportano di seguito le informazioni di tipo qualitativo e quantitativo per le diverse tipologie di rischio derivanti da strumenti finanziari. Considerazioni di carattere qualitativo, attinenti per esempio la gestione dei rischi, vengono per eshaustività estese anche ai rischi tecnici assicurativi del business vita e danni.

Si fa infine presente che i risultati delle analisi di sensitività sotto riportate non tengono conto di effetti fiscali.

### 1 - I RISCHI FINANZIARI

Nell'ambito dei **RISCHI FINANZIARI** rientrano le macroclassi dei rischi di **Liquidità**, **Mercato** e di **Credito** (attinenti quest'ultimi alle esposizioni verso riassicuratori, controparti in strumenti finanziari derivati e intermediari). I rischi di Mercato sono a loro volta suddivisi in sotto classi di rischio per tenere opportunamente conto delle oscillazioni di valore di azioni, obbligazioni, immobili, cambi o variazioni nella qualità del credito degli emittenti di titoli in portafoglio. Viene inoltre considerato in un apposito modulo il rischio di concentrazione.

#### 1.1 Il Rischio di Liquidità

Il **rischio di liquidità** è definibile come l'incapacità o la difficoltà a far fronte agli impegni delle Compagnie del Gruppo dati dalle obbligazioni assunte verso assicurati e altri creditori e dai costi che derivano dalla gestione, a causa della difficoltà a trasformare gli investimenti in liquidità senza subire perdite. Questo rischio viene gestito dal Gruppo ITAS in modo articolato e viene disciplinato nell'ambito del *Policy Framework* di Gruppo soprattutto dalle politiche aziendali in ambito finanziario come la *Liquidity Policy*, la *Investment Policy* e la politica ALM (*Asset Liability Management*). Nell'ambito della *Investment Policy* si tengono esplicitamente in considerazione le eventuali difficoltà legate alla liquidabilità degli attivi, osservando apposite linee guida. Infatti il rischio di non aver sufficienti mezzi liquidi per fronteggiare le richieste di pagamento espresse dal passivo, viene ricondotto anche alla necessità di disporre di una adeguata *asset allocation* in grado di rispondere ad esigenze di liquidità anche a fronte di scenari avversi. Oltre a definire un limite massimo di attivi illiquidi presenti in portafoglio, è attuata la strategia che prevede la presenza di attivi con *duration* contenuta e che siano negoziati su mercati regolamentati. L'abbinamento di questi fattori permette di poter fronteggiare eventuali richieste non ordinarie di provvista, non gestibili con il normale ciclo economico dei premi, potendo trasformare in liquidità delle risorse senza eccessivi rischi di prezzo o di tasso.

Il rischio di liquidità viene preventivamente monitorato e gestito anche tramite analisi dei flussi di cassa futuri e studi di simulazione basati su analisi di sensitività o *stress test*. Questi ultimi hanno lo scopo di valutare la vulnerabilità ad eventi estremi ma plausibili.

Nel *business* vita vengono eseguite valutazioni di ALM - *Asset Liability Management* al fine di riscontrare

la coerenza (*matching*) tra le scadenze del portafoglio del passivo delle Gestioni Separate e del portafoglio dell'attivo. Viene effettuata, in ottemperanza alle disposizioni normative, apposita valutazione per l'appostazione a bilancio civilistico di una riserva specifica per la copertura degli impegni minimi garantiti. In tale ambito viene adottata la metodologia di calcolo più prudentiale.

Anche nei rami danni vengono periodicamente effettuate delle proiezioni dei futuri flussi di cassa generati sia dalla gestione assicurativa (premi, sinistri e spese) che dal portafoglio *assets*, analizzando il relativo livello di *mismatching*. Coerentemente viene posta attenzione ad una distribuzione omogenea e razionale delle scadenze dei titoli acquistati.

La tabella sottostante riporta la distribuzione per scadenza dei flussi contrattuali non attualizzati delle attività finanziarie detenute in portafoglio, distinta per tipologia di contabilizzazione.

Fasce temporali	AFS	HTM	Totale flussi attivi
fino ad 1 anno	166.818	0	166.818
da 1 a 2 anni	131.485	0	131.485
da 2 a 4 anni	424.414	0	424.414
da 4 a 8 anni	987.129	0	987.129
da 8 a 12 anni	1.310.929	0	1.310.929
da 12 a 16 anni	429.292	0	429.292
oltre 16 anni	733.013	0	733.013
<b>TOTALE</b>	<b>4.183.080</b>	<b>0</b>	<b>4.183.080</b>

Le attività a scadenza indefinita (i.e. azioni e quote di OICVM, per un'esposizione complessiva in bilancio di circa € 643,5 milioni), valutate al "fair value", non sono state invece considerate nelle time band sopra riportate dato che si reputano "senza scadenza contrattuale" predefinita. Anche le attività designate a Fair Value rilevato a C.E. non vengono rappresentate dalla tabella in quanto costituite da prodotti di classe D ove il rischio non risulta in capo all'impresa.

Dal lato delle passività si riportano invece le riserve matematiche delle principali Gestioni Separate della società controllata ITAS Vita S.p.A. suddivise per durata residua.

Durata Residua	FORIV	FOREVER	FOREVER PROG. PREV.	FORMULA FONDO
Fino a 1 anno	-	6	-	-
da 1 a 2	4.721	8.614	147	-
da 2 a 4	6.173	16.086	497	-
da 4 a 8	13.817	445.772	1.509	-
da 8 a 12	16.002	426.506	1.593	-
da 12 a 16	10.757	89.487	1.655	-
oltre 16	232.697	1.247.057	6.363	483.506
<b>TOTALE</b>	<b>284.167</b>	<b>2.233.528</b>	<b>11.764</b>	<b>483.506</b>

Nella tabella seguente viene anche riportata la classificazione delle riserve matematiche vita delle tariffe rivalutabili per livello di tasso minimo garantito e successivamente viene specificata la riserva a copertura degli impegni minimi contrattuali.

Riserve Matematiche per altezza di tasso minimo garantito:

Tasso garantito	al 31/12/2019					al 31/12/2018		
	FORIV	FOREVER	FOREVER PROGETTO PREVIDENZA	FORMULA FONDO	Tot. Classe C tariffe rivalutabili	Comp. %	Tot. Classe C tariffe rivalutabili	Comp. %
0,0%	1	415.605	0	483.506	899.112	29,8	319.104	13,4
0,5%	0	67.520	0	0	67.520	2,2	49.549	2,1
1,0%	0	139.192	0	0	139.192	4,6	138.198	5,8
1,5%	0	1.065.301	0	0	1.065.301	35,4	1.033.156	43,5
2,0%	16.942	516.235	11.764	0	544.941	18,1	547.433	23,0
2,5%	0	156	0	0	156	0,0	164	0,0
3,0%	38.640	0	0	0	38.640	1,3	32.503	1,4
4,0%	23.415	0	0	0	23.415	0,8	29.950	1,3
5,0%	476	0	0	0	476	0,0	458	0,0
TMO	204.693	0	0	0	204.693	6,8	196.461	8,3
TMO -1	0	29.519	0	0	29.519	1,0	30.369	1,3
<b>Totale</b>	<b>284.167</b>	<b>2.233.528</b>	<b>11.764</b>	<b>483.506</b>	<b>3.012.965</b>	<b>100,0</b>	<b>2.377.345</b>	<b>100,0</b>

(dove il TMO è il tasso medio obbligazionario massimo garantibile secondo le disposizioni IVASS. Si fa presente che la tabella non include le tariffe ordinarie – principalmente temporanee caso morte – e non include l'ammontare dei premi versati del Fondo Pensione Aperto non ancora valorizzati alla data di valutazione).

La riserva a copertura degli impegni minimi garantiti è stata calcolata relativamente alle Gestioni Separate della Compagnia ITAS Vita Spa. L'appostazione di tale integrazione è risultata essere complessivamente pari a 14,1 milioni di euro.

### 1.2 I Rischi di Mercato

Nell'esercizio della propria attività assicurativa il Gruppo si trova naturalmente esposto a movimenti avversi dei mercati finanziari, ovvero a variazioni inattese dei prezzi dei titoli azionari, degli immobili, delle valute e dei tassi di interesse, nonché a cambiamenti nella qualità del credito degli emittenti dei titoli in portafoglio.

I rischi di mercato sono sistematicamente monitorati sia ai fini gestionali che regolamentari. Ai fini della quantificazione del relativo assorbimento di capitale viene adottato l'approccio di Standard Formula, conformemente ai principi indicati dalla normativa *Solvency II*. Per una maggiore trattazione si rimanda alla Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (*Solvency and Financial Condition Report - SFCR*) di cui si è detto sopra.

Il **rischio valuta** consiste nel rischio finanziario legato al livello e/o volatilità dei tassi di cambio. Si applica alle attività e passività sensibili presenti in portafoglio.

Esposizioni a rischio: Tali attività ammontano a circa € 5,1 milioni al 31 dicembre 2019 e sono tutte classificate fra le attività disponibili per la vendita (AFS) e tra le disponibilità liquide.

Tipologia di attivo	31/12/2019	31/12/2018
	Valore di bilancio	Valore di bilancio
Esposizione in USD	5.052	4.063
Esposizione in GBP	0	3
Esposizione in CHF	5	412
<b>Totale attività in valuta</b>	<b>5.057</b>	<b>4.478</b>

Alla data di valutazione si riscontrano invece delle passività tecniche in valuta estera residuali, legate al *business multinational*, per un controvalore complessivo in euro di circa 2,1 milioni di riserve tecniche.

Politiche di gestione in essere: Nella *Investment Policy* sono stati disposti dei precisi limiti, individuando una percentuale massima investibile del portafoglio titoli e del portafoglio tesoreria delle singole imprese nel totale delle valute estere, non supportate da adeguati strumenti che ne coprano il rischio.

Il **rischio immobiliare** è legato al livello ed alla volatilità dei prezzi di mercato delle proprietà immobiliari iscritte a bilancio.

Esposizioni a rischio: Alla data di bilancio 2019 il patrimonio immobiliare di Gruppo presenta un *fair value* pari a € 292,7 milioni. Il corrispondente valore di bilancio ammonta a 172,1 milioni di euro. In portafoglio si riscontrano poi degli investimenti in fondi specializzati e partecipazioni in società del settore per un importo complessivo pari a € 22,8 milioni. Sia gli immobili (voce 2.1 dello Stato patrimoniale) che gli investimenti immobiliari (voce 4.1) sono stati valutati al costo al netto dell'ammortamento. I fondi immobiliari e le partecipazioni azionarie nel settore *real estate* (di cui della voce 4.5) sono state, invece, classificate tra le attività disponibili per la vendita (AFS) e quindi sono state valutate al *fair value*.

Tipologia di attivo	Criterio di valutazione	31/12/2019		31/12/2018	
		Fair value	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio
Immobili	Costo ammortizzato	95.695	88.523	96.906	89.069
Investimenti Immobiliari	Costo ammortizzato	196.991	83.607	197.198	82.946
Azioni e fondi immobiliari	Fair Value	22.787	22.787	35.569	35.569
<b>Totale</b>		<b>315.473</b>	<b>194.917</b>	<b>329.673</b>	<b>207.584</b>

Politiche di gestione: il Gruppo persegue una politica relativa al comparto immobiliare non speculativa. Come previsto dallo IAS 36, almeno annualmente si procede alla verifica di eventuali perdite durevoli di valore delle attività rilevando come perdita l'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Esistono diversi indicatori di una riduzione di valore che vengono periodicamente esaminati, come la tendenziale riduzione del valore di mercato di beni similari, mutamenti negativi dell'ambiente (tecnologico, normativo, competitivo), obsolescenza o danno fisico di un cespite, evidenza di prestazioni peggiori rispetto alle attese; necessità di ristrutturare un cespite.

Analisi di sensitività: Per valutare l'impatto sulla situazione patrimoniale e reddituale del Gruppo di una possibile variazione delle quotazioni immobiliari si è preso a riferimento un approccio *scenario-based*. In particolare si è ipotizzato sia un crollo che una ripresa del 10% dei prezzi di terreni e fabbricati. Le ripercussioni sono state valutate sia sulle esposizioni dirette del Gruppo (i.e. patrimonio immobiliare della

stessa) sia sulle esposizioni indirette (quali investimenti in strumenti finanziari legati al settore immobiliare – es. Fondi/SICAV immobiliari). Lo scenario avverso sopra menzionato determinerebbe un effetto sullo stato patrimoniale per gli investimenti finanziari nel settore presenti in portafoglio, comportando una variazione in diminuzione del patrimonio netto del Gruppo pari a circa € 3,6 milioni. Tale scenario impatterebbe anche sugli investimenti diretti immobiliari che subirebbero una diminuzione nel *fair value* pari a circa € 29,3 milioni.

Il **rischio azionario** deriva dalle conseguenze generate dalla perdita di valore dei mercati azionari.

Esposizione a Rischio: Alla data di valutazione la componente azionaria presente in portafoglio si attesta a circa 642,6 milioni di euro. Tutte le posizioni sono classificate fra gli attivi disponibili per la vendita (AFS) e pertanto sono valutate al *fair value*.

Tipologia di attivo	Classificazione	Criterio di valutazione	31/12/2019 Valore bilancio	31/12/2018 Valore bilancio
Azioni	AFS	Fair value	41.962	39.832
OICVM	AFS	Fair value	600.611	430.967
<b>Totale</b>			<b>642.573</b>	<b>470.799</b>

Impairment: Anche in questo esercizio è stato effettuato il test di *impairment*, per il quale si procede a svalutare i titoli di capitale AFS per i quali si è registrata una diminuzione significativa o durevole del relativo *fair value*, al di sotto del proprio costo. Per un dettaglio si rinvia alla sezione del bilancio dedicata.

Politiche di gestione in essere: Ai fini gestionali il rischio azionario è monitorato periodicamente attraverso analisi basate sul *VaR (Value at Risk)*, per tutti i portafogli delle Società del Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni della *Investment Policy*.

Analisi di sensitività: Per valutare l'esposizione del Gruppo alle turbolenze dei mercati azionari è stata condotta un'analisi di scenario. Si sono determinati gli effetti sia di un crollo dei corsi pari al 20% sia di una loro eventuale ripresa del 20%. Le ripercussioni sono valutate sulle azioni presenti in portafoglio che rappresentano comunque un peso percentuale relativamente contenuto.

Come evidenziato in tabella la totalità degli investimenti azionari è classificata tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e pertanto le relative variazioni di valore vengono registrate a patrimonio netto ad eccezione dei titoli soggetti ad *impairment*.

Tipologia di attivo	Classificazione	-20% listini azionari		+ 20% listini azionari	
		S.P.	C.E.	S.P.	C.E.
Azioni	AFS	-4.394	-462	4.856	0
OICVM	AFS	-6.453	-2.496	8.998	0
<b>Totale</b>		<b>-10.847</b>	<b>-2.958</b>	<b>13.854</b>	<b>0</b>

Al verificarsi dello scenario avverso ipotizzato, si registrerebbe una variazione in diminuzione del patrimonio netto di Gruppo pari a circa € 10,8 milioni e una perdita in C.E. di € 2,9 milioni.

Il **rischio tasso di interesse** è legato al livello e alla volatilità dei tassi di interesse e si concretizza nella probabilità di subire perdite in conseguenza di un loro andamento sfavorevole.

Esposizione a rischio: L'esposizione a tale rischio - *asset side* - riguarda principalmente i titoli di debito a tasso fisso detenuti in portafoglio e in particolare quelli a lunga scadenza ovvero con elevata *duration*. Alla data di valutazione la composizione del portafoglio obbligazionario - che ammonta a 3.790,1 milioni di euro - risulta la seguente: 88% a cedola fissa (81% al 31 dicembre 2018) e 12% a cedola variabile (19% al 31 dicembre 2018).

Mix portafoglio	AFS	HTM	Duration	Duration Modificata
Titoli a tasso fisso	3.334.285	0	10,2	10,1
Titoli a tasso variabile	455.837	0	1,6	1,6
<b>Totale portafoglio obbligazionario</b>	<b>3.790.122</b>	<b>0</b>	<b>9,2</b>	<b>9,1</b>

Politiche di gestione in essere: Ai fini gestionali il rischio tasso di interesse è monitorato periodicamente anche attraverso analisi di sensitività ed analisi di rischio basate sul *Value at Risk* per tutti i portafogli delle società appartenenti al Gruppo.

L'assicurazione Vita, in particolare, è soggetta al rischio di tasso di interesse garantito in quanto deve generare pagamenti di interesse stabiliti e garantire l'ammontare concordato contrattualmente. Tale correlazione viene monitorata attraverso specifiche analisi di *Asset Liability Management* (ALM) di cui si è detto a proposito del rischio di liquidità.

Analisi di sensitività: Per valutare l'impatto economico-patrimoniale di una eventuale variazione dei tassi di interesse è stata effettuata un'analisi di scenario. In particolare si sono determinati gli effetti sul bilancio consolidato di due scenari di mercato speculari, uno di aumento e uno di diminuzione generalizzata del livello dei tassi di 100bps per ogni scadenza (nodo della curva, i.e. *shift* parallelo). La totalità degli investimenti obbligazionari è classificata tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e pertanto le eventuali variazioni di valore vengono registrate a patrimonio netto (ad eccezione di eventuali *impairment*). Nella tabella sottostante si riportano i risultati dell'analisi.

Nella tabella sottostante si riportano i risultati dell'analisi.

Tipologia di attivo	Classificazi one	Shift di +100 bps		Shift di -100 bps	
		S.P.	C.E.	S.P.	C.E.
Bond	AFS	-320.135	22.188	385.985	-16.620
Bond immobilizzati	HTM	0	0	0	0
<b>Totale</b>		<b>-320.135</b>	<b>22.188</b>	<b>385.985</b>	<b>-16.620</b>

Lo scenario ipotizzato di aumento parallelo dei tassi pari a 100 bps per ogni nodo della curva determinerebbe - lato attivo - una variazione in diminuzione del patrimonio netto di Gruppo pari a circa 320 milioni di euro, considerando il solo impatto sulla riserva patrimoniale determinato dalle attività AFS. L'impatto simulato a conto economico è prevalentemente determinato dalla variazione dei flussi cedolari futuri attualizzati dei titoli a tasso variabile a seguito dello *shift* della curva dei tassi di interesse.

Il **rischio Spread** è il rischio finanziario legato alla volatilità dei cosiddetti premi al rischio di credito (*credit spread*) rispetto alla struttura dei tassi di interesse privi di rischio (*risk free*).

Esposizione a Rischio: Il portafoglio titoli è caratterizzato da un approccio conservativo con una dominanza di titoli rappresentati da emissioni governative.

Tipologia di attivo	Classificazione	31/12/2019		31/12/2018	
		Fair value	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio
Titoli Corporate	AFS	683.008	683.008	298.004	298.004
Titoli Corporate	HTM	0	0	0	0
<b>Totale</b>		<b>683.008</b>	<b>683.008</b>	<b>298.004</b>	<b>298.004</b>

Tipologia di attivo	Classificazione	31/12/2019		31/12/2018	
		Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio
Titoli Governativi	AFS	3.107.115	3.107.115	2.985.047	2.985.047
Titoli Governativi	HTM	0	0	0	0
<b>Totale</b>		<b>3.107.115</b>	<b>3.107.115</b>	<b>2.985.047</b>	<b>2.985.047</b>

Le seguenti tabelle illustrano le esposizioni sensibili, soggette al rischio di credito emittente, delle varie categorie di bilancio rappresentate da titoli, suddivise per tipologia e fascia di rating.

Rating	Totale titoli di debito	Composizione %
AAA	439.932	11,6
AA	865.770	22,8
A	370.242	9,8
BBB	2.050.478	54,1
Non investment grade	57.662	1,5
Not rated	6.038	0,2
<b>Totale</b>	<b>3.790.122</b>	<b>100,0</b>

Dalla loro lettura si evidenzia che il portafoglio titoli alla data di analisi presenta un'assoluta dominanza di titoli superiori e/o uguali alla classe di rating BBB derivante dal possesso di titoli governativi.

Tipologia titolo	Classe di rating	Attività possedute fino a scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Totale titoli di debito	Composizione %
<b>Governativi</b>	AAA	0	390.294	390.294	10,3
	AA	0	835.007	835.007	22,0
	A	0	288.583	288.583	7,6
	BBB	0	1.593.231	1.593.231	42,0
	Non investment grade	0	0	0	0,0
	Not rated	0	0	0	0,0
<b>Corporate</b>	AAA	0	49.638	49.638	1,3
	AA	0	30.763	30.763	0,8
	A	0	45.335	45.335	1,2
	BBB	0	238.346	238.346	6,3
	Non investment grade	0	54.098	54.098	1,4
	Not rated	0	0	0	0,0
<b>Carta Bancaria</b>	AAA	0	0	0	0,0
	AA	0	0	0	0,0
	A	0	36.324	36.324	1,0
	BBB	0	218.901	218.901	5,8
	Non investment grade	0	3.564	3.564	0,1
	Not rated	0	6.038	6.038	0,2
<b>Totale portafoglio obbligazionario</b>		<b>0</b>	<b>3.790.122</b>	<b>3.790.122</b>	<b>100,0</b>

Le attività designate a Fair Value (FV) rilevate a Conto Economico non vengono rappresentate dalla tabella in quanto costituite da prodotti con rischio di investimento non in capo al Gruppo ITAS.

A titolo informativo si riporta di seguito la composizione del portafoglio obbligazionario di Gruppo distinta per Area Geografica e per tipologia di titolo (governativo, corporate o carta bancaria). Si evidenzia una elevata incidenza delle emissioni italiane, circa il 42% del totale, ed una esposizione verso alcuni Paesi della Zona Euro (come Lussemburgo, Spagna, Francia, Belgio e Germania) e verso gli USA. Nella voce "Altro" rientrano principalmente emissioni della Polonia, Romania, Svezia, Finlandia, Austria e restanti posizioni residuali UE e extra UE.

Tipologia titolo	Emittente/Paese dell'emittente	Attività possedute fino a scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Totale titoli di debito	Composizione %
<b>Governativi</b>	Italia	0	1.340.847	1.340.847	35,4
	Germania	0	61.947	61.947	1,6
	Francia	0	167.673	167.673	4,4
	Gran Bretagna	0	4.699	4.699	0,1
	Spagna	0	425.787	425.787	11,2
	Portogallo	0	53.385	53.385	1,4
	Lussemburgo	0	398.219	398.219	10,5
	USA	0	74.288	74.288	2,0
	Belgio	0	187.834	187.834	5,0
	Irlanda	0	64.056	64.056	1,7
	Olanda	0	31.259	31.259	0,8
	Austria	0	35.381	35.381	0,9
	Venezuela	0	18.008	18.008	0,5
	Cina	0	9.836	9.836	0,3
	Finlandia	0	73.938	73.938	2,0
	Lituania	0	10.337	10.337	0,3
	EU	0	134.411	134.411	3,5
	Altro	0	15.209	15.209	0,4
<b>Corporate</b>	Italia	0	129.936	129.936	3,4
	Germania	0	101.242	101.242	2,7
	Francia	0	59.965	59.965	1,6
	Gran Bretagna	0	5.497	5.497	0,1
	Spagna	0	37.521	37.521	1,0
	Austria	0	1.059	1.059	0,0
	Olanda	0	13.262	13.262	0,3
	Lussemburgo	0	6.516	6.516	0,2
	USA	0	41.906	41.906	1,1
	Altro	0	21.276	21.276	0,6
<b>Carta Bancaria</b>	Italia	0	105.185	105.185	2,8
	Germania	0	0	0	0,0
	Francia	0	31.325	31.325	0,8
	Gran Bretagna	0	1.037	1.037	0,0
	Austria	0	21.321	21.321	0,6
	Olanda	0	43.170	43.170	1,1
	Lussemburgo	0	1.082	1.082	0,0
	USA	0	61.708	61.708	1,6
	Altro	0	0	0	0,0
<b>Totale portafoglio obbligazionario</b>		<b>0</b>	<b>3.790.122</b>	<b>3.790.122</b>	<b>100,0</b>

Politiche di gestione in essere: Nella *policy* aziendale in tema di investimenti finanziari, la Capogruppo ha esplicitamente disciplinato il rischio legato agli emittenti di titoli in portafoglio, individuando anche una serie di parametri da osservare nello svolgimento della propria gestione finanziaria. Le posizioni vengono periodicamente monitorate e in aggiunta vengono condotte delle analisi di scenario volte a quantificare l'impatto sul valore di portafoglio dovuto a una variazione dei premi al rischio di credito (*credit spread*).

Analisi di sensitività: La metodologia presa a riferimento si basa su un approccio simulativo per scenari. Le simulazioni condotte hanno ipotizzato sia un incremento che un decremento di 100 bps dei premi al rischio di credito. Le esposizioni considerate attengono ai titoli corporate (obbligazioni societarie) presenti in portafoglio alla data di valutazione per un ammontare complessivo di circa 995 milioni di euro, con

rinvio ad altra simulazione successiva per gli investimenti in titoli di stato.

Nella tabella sottostante si riportano i risultati dell'analisi dove si evidenziano gli effetti 'lato attivo' attesi sul portafoglio di obbligazioni corporate. Al riguardo si ricorda che la totalità delle posizioni è classificata fra le attività disponibili per la vendita (AFS). L'impatto conseguente agli shock di mercato ipotizzati si traduce quindi in una variazione del patrimonio netto (ad eccezione di eventuali *impairment*).

Tipologia di attivo	Classificazione	+100 bps dei credit spread		-100 bps dei credit spread	
		S.P.	C.E.	S.P.	C.E.
Titoli Corporate	AFS	-53.169	-11	59.775	0
Titoli Corporate	HTM	0	0	0	0
<b>Totale</b>		<b>-53.169</b>	<b>-11</b>	<b>59.775</b>	<b>0</b>

Considerati i timori per il rischio debito sovrano nel Vecchio Continente si è scelto di simulare una variazione dei premi di rischio anche per le emissioni governative in portafoglio. Infatti i timori sulla solidità della Zona Euro continuano a tenere banco, tornando periodicamente a scuotere i mercati e portando il crescente debito pubblico degli Stati Membri sotto la lente di ingrandimento degli analisti. Oggigiorno la percezione e la valutazione di tale tipologia di rischiosità per gran parte dei Paesi dell'Eurozona è peggiorata e gli anelli più deboli sono rappresentati dai Paesi cosiddetti "periferici". Anche l'Italia, viste le sue difficoltà strutturali e le pesanti eredità di debito pubblico, è stata caratterizzata da una accesa volatilità. Si è quindi simulato uno scenario di variazione dei premi al rischio dei titoli di stato. In particolare, al fine di considerare tale volatilità si è ipotizzato un'oscillazione pari a 100 bps in aumento e in diminuzione dei premi a rischio.

Nella tabella sottostante si riportano i risultati dell'analisi condotta.

Tipologia di attivo	Classificazione	+100 bps dei credit spread		-100 bps dei credit spread	
		S.P.	C.E.	S.P.	C.E.
Titoli governativi	AFS	-287.893	0	339.303	0
Titoli governativi	HTM	0	0	0	0
<b>Totale</b>		<b>-287.893</b>	<b>0</b>	<b>339.303</b>	<b>0</b>

Il **rischio di concentrazione** è, infine, il rischio finanziario in cui si può incorrere in presenza di significative esposizioni verso una medesima controparte. Al riguardo sono stabiliti dei limiti quantitativi di concentrazione per singolo emittente e per gruppo, oggetto di periodico monitoraggio.

### 1.3 II Rischio di Credito (di Controparte)

Il rischio di credito risiede nella possibilità che una delle parti di un contratto finanziario non adempia alle obbligazioni assunte causando un danno patrimoniale alla controparte. Il Gruppo ITAS gestisce il livello di rischio di credito attraverso un'accurata ed opportuna politica di selezione delle controparti. Tale rischio si manifesta principalmente nella riassicurazione, negli strumenti derivati, nei rapporti con la rete di vendita e nei rapporti con i clienti assicurati. Del rischio di credito legato agli emittenti di titoli in portafoglio è stata già fatta menzione nella sezione precedente al modulo "Rischio *spread*", a cui pertanto si rinvia per eventuali approfondimenti.

Il rischio di controparte viene sistematicamente monitorato sia ai fini gestionali che regolamentari. Ai fini della quantificazione del relativo assorbimento di capitale viene adottato l'approccio di Standard Formula, conformemente ai principi indicati dalla normativa *Solvency II*. Per una maggiore trattazione si rimanda alla Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (*Solvency and Financial Condition Report - SFCR*).

**Rischio di credito della riassicurazione:** Le coperture in riassicurazione passiva hanno lo scopo di limitare l'esposizione alla sinistrosità del portafoglio polizze. Le cessioni in riassicurazione generano tuttavia un rischio di credito nel caso in cui i riassicuratori non siano in grado di adempiere alle obbligazioni contrattuali assunte, attraverso i trattati di riassicurazione, con il Gruppo ITAS. Per questo motivo è posta in essere un'attenta gestione delle controparti riassicurative.

Esposizioni a rischio: Alla data di bilancio 2019 l'ammontare di riserve tecniche cedute ai riassicuratori (escluso i rapporti infragruppo) ammonta a circa € 156,7 milioni.

Politiche di gestione in essere: Le Compagnie del Gruppo adottano specifici criteri di selezione delle controparti tra cui rileva la verifica della solidità economico-patrimoniale e finanziaria dei riassicuratori, condotta anche tramite l'analisi dei bilanci individuali e consolidati dell'ultimo triennio, delle informative infrannuali disponibili, del livello di rating attribuito e dell'indice di solvibilità del riassicuratore. I riassicuratori vengono poi periodicamente monitorati ed i limiti di esposizione verso gli stessi sono rivisitati almeno annualmente, nel rispetto della politica indicata dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società e alla luce della normativa IVASS definita in materia. Alla data di valutazione le Società del Gruppo sono ricorse sostanzialmente a Compagnie di riassicurazione dotate di un buon merito di credito (approccio in ottica *Solvency II*).

Classe di rating	Segmento vita	Segmento danni	TOTALE	composizione %	composizione cumulata
AAA	0	0	0	0,0	0,0
AA	0	46.455	46.455	29,6	29,6
A	3.862	104.165	108.027	68,9	98,6
BBB	0	1	1	0,0	98,6
unrated	0	2.240	2.240	1,4	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>3.862</b>	<b>152.861</b>	<b>156.723</b>	<b>100,0</b>	

**Rischio di controparte in strumenti finanziari derivati:** L'operatività in strumenti derivati è regolamentata dal Gruppo in ottemperanza alle disposizioni impartite dall'Organo di Vigilanza. E' facoltà delle Compagnie del Gruppo sottoscrivere derivati per una finalità di riduzione del rischio ed eventualmente per una ottimizzazione della gestione degli investimenti, previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione. Tali contratti possono essere stipulati solo con controparti preliminarmente approvate dall'Organo amministrativo.

**Rischio di credito verso assicurati e intermediari:** Per quanto riguarda il credito verso assicurati, si può sostenere che nel ramo vita tale rischio è mitigato da appositi presidi contrattuali in virtù dei quali le prestazioni vengono ricalcolate in base ai premi effettivamente versati. I crediti verso gli assicurati vengono, comunque, rivisti periodicamente per accertarne la recuperabilità.

Nei rami danni viene effettuata, inoltre, una politica di gestione delle franchigie presso la direzione generale, mentre la gestione dei crediti sui premi è delegata al canale agenziale.

Il rischio di credito verso gli intermediari (agenti di assicurazione attivi e cessati, brokers, banche) è gestito attraverso una rigida politica di selezione e vengono sottoposti a severe procedure di controlli giornalieri e decadali, a verifiche ed a ispezioni.

## 2 - I Rischi Assicurativi

I rischi tecnico assicurativi vengono analizzati distintamente per il *business life* e *non-life*.

Per una maggiore trattazione si rimanda alla Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (*Solvency and Financial Condition Report* - SFCR).

### 2.1 Il Rischio Assicurativo Vita

In coerenza con gli obiettivi di rischio di Gruppo, la Società ITAS Vita Spa operante esclusivamente nel *business life* si caratterizza per una offerta prevalentemente concentrata sulle linee individuali e sulle coperture legate alla protezione della persona, alla previdenza ed alla gestione e tutela del risparmio, ivi comprese le assicurazioni connesse con fondi di investimento, le operazioni di gestione di fondi collettivi costituiti per l'erogazione di prestazioni in caso di morte, vita o cessazione/riduzione dell'attività lavorativa, le operazioni di capitalizzazione e le assicurazioni complementari.

Le politiche di assunzione, riservazione e valutazione e gestione dei rischi sono disciplinate nell'ambito del *framework* di *Policy*, in particolare dalla Politica di Sottoscrizione Vita e dalla Politica di Riservazione Vita, redatte in conformità con la normativa *Solvency II* ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società. In ambito assuntivo è prevista una crescita equilibrata del portafoglio tramite l'acquisizione di rischi ben identificabili e circoscritti, così come un'attenta e prudente valutazione e tariffazione dei rischi, tanto di natura tecnica che finanziaria ponendo una particolare attenzione alle garanzie minime implicite nei prodotti offerti con connotazione di risparmio/investimento. La Compagnia procede alla sottoscrizione di affari per i quali è disponibile un adeguato livello informativo e ricerca l'equilibrio di portafoglio limitando l'acquisizione di contratti che potrebbero comprometterla. Opera nella parità di trattamento di tutti gli assicurati, nel rispetto delle diverse condizioni contrattuali stabilite e fornisce una completa e trasparente documentazione contrattuale e informativa nei confronti dei sottoscrittori dei contratti, volta alla chiara comprensione delle coperture offerte così come delle esclusioni. ITAS Vita Spa adotta altresì idonei strumenti informatici adeguati per un efficiente processo assuntivo e per il contenimento dei rischi operativi ed effettua un monitoraggio nel continuo dei limiti aziendali stabiliti. Al riguardo vengono definiti i limiti assicurativi applicati nel processo di assunzione dei rischi avvalendosi anche delle analisi e valutazioni attuariali svolte dalle strutture competenti ed individuando i meccanismi di autorizzazione di eventuali deroghe.

I rischi tecnici assicurativi tipici del *business life* sono essenzialmente i rischi di natura biometrica insiti nei contratti, i rischi di natura finanziaria collegati alle opzioni e garanzie finanziarie implicite ed i rischi connessi al comportamento degli assicurati. In particolare si considerano:

- rischio mortalità, legato all'aumento nel livello, nella tendenza e nella volatilità dei tassi di mortalità sulle riserve tecniche;
- il rischio longevità, dato dall'aumento della aspettativa di vita dovuta ad una diminuzione nel livello,

nella tendenza e nella volatilità dei tassi di mortalità sulle riserve tecniche;

- il rischio malattia/inabilità originato dal cambiamento nel livello, nella tendenza e nella volatilità dei tassi di morbilità/disabilità;
- il rischio riscatto per effetto di fluttuazioni o scostamenti del tasso atteso di riscatto, abbandono, riduzione;
- il rischio spese dovuto a variazioni delle spese sostenute nel processo di vendita e mantenimento delle polizze assicurative (e nell'adempimento di obblighi contrattuali), valutato anche alla luce di uno stress su variabili economiche come l'indice dei prezzi a consumo;
- il rischio revisione legato alle variazioni nel livello, nella tendenza e nella volatilità dei tassi di conversione applicate alle rendite;
- il rischio catastrofe per possibili eventi estremi ed inattesi legati alla vita umana, i cui effetti non sono sufficientemente catturati dagli altri fattori.

Nel caso di contratti con contenuti di risparmio/investimento ai precedenti rischi si aggiungono quelli di natura finanziaria generati dalla relazione tra le condizioni contrattuali ed il valore e le caratteristiche degli attivi ad essi collegati.

In aggiunta la determinazione delle riserve è soggetta potenzialmente ad ulteriori rischi di natura operativa e di adeguatezza dei dati e dei sistemi, che sono opportunamente mitigati attraverso l'implementazione di adeguati processi aziendali e da quanto stabilito rispettivamente nella *Operational Risk Policy* e nella *Data Governance Policy* aziendale.

I rischi connessi al business vita sono sistematicamente monitorati sia ai fini gestionali che regolamentari e vengono valutati conformemente ai principi indicati dalla normativa *Solvency II* applicando l'approccio di *Standard Formula*.

## 2.2 Il Rischio Assicurativo Danni

Il Gruppo, nell'ambito del business danni, si caratterizza per un'offerta completa, fondata tradizionalmente sulla linea persone (Auto, Property, responsabilità civile e salute) ed integrata con i prodotti Aziende, estesi anche alle grandi attività commerciali e ai prodotti specialistici Trasporti e Cauzioni. I rischi sono in larga maggioranza sottoscritti in Italia con la possibilità di integrare l'offerta operando su alcuni rami/paesi in regime di LPS o attraverso la sottoscrizione di programmi internazionali.

Le politiche di assunzione e di riservazione del *business non-life* sono specificatamente disciplinate nell'ambito del *framework* di *Policy* del Gruppo, in particolare dalla Politica di Sottoscrizione Danni e dalla Politica di Riservazione Danni, redatte in conformità con il nuovo sistema di vigilanza *Solvency II* ed approvate dai Consigli di Amministrazione delle Società danni del Gruppo. Esse definiscono le linee guida per l'indirizzo dell'attività di sottoscrizione e riservazione e la gestione dei relativi rischi, disciplinandone i principi e le logiche sottostanti in coerenza con la propensione al rischio aziendale, con la politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi e con la politica di gestione del rischio stabiliti dagli organi amministrativi.

In particolare, la *Policy* di sottoscrizione definisce i tipi di rischi assicurativi che le Compagnie intendono assumere così come le caratteristiche dell'attività di assicurazione in termini di prodotti, canali

distributivi, limiti operativi e rischi esclusi. Essa definisce altresì le modalità con le quali le Compagnie assicurano che i rischi di sottoscrizione siano in linea con l'impianto complessivo di gestione dei rischi e con i requisiti normativi. Oltre ad una descrizione del modello organizzativo e di governo sottostante e all'individuazione dei ruoli e delle responsabilità delle strutture aziendali coinvolte nelle attività di sottoscrizione dei contratti, vengono disciplinate anche le modalità volte a garantire che la raccolta premi sia adeguata a coprire i sinistri previsti e le relative spese e le modalità con cui si tiene conto della riassicurazione e delle eventuali altre tecniche di mitigazione del rischio nella progettazione di un nuovo prodotto e nel calcolo del premio. Nello svolgimento della propria attività di business, le Compagnie si dotano di Linee Guida per l'assunzione dei rischi che normano principalmente il comportamento assuntivo della rete intermediari così come di Linee guida per le strutture assuntive Direzionali che forniscono i limiti e le indicazioni per l'assunzione dei rischi e per l'autorizzazione di deroghe da parte delle unità assuntive di sede, nelle loro diverse componenti, rispetto all'autonomia assuntiva degli intermediari. Vengono altresì definiti specifici limiti di sottoscrizione, determinati annualmente, che rappresentano la soglia oltre la quale il rischio non è da ritenersi per sue caratteristiche in linea con la generale propensione al rischio definita aziendali, ma vada valutato su basi specifiche.

In tema di riservazione, il Gruppo opera in conformità alla politica di riservazione aziendale che definisce le linee guida in materia fornendo una rappresentazione del modello organizzativo e di governo del processo sottostante, nonché i ruoli e le responsabilità delle strutture aziendali coinvolte. La *policy* rappresenta altresì il Sistema di controlli in essere volto a garantire la sostenibilità del valore delle riserve a fini regolamentari e la gestione del rischio di errata riservazione.

I rischi di sottoscrizione e riservazione Danni sono sistematicamente monitorati sia ai fini gestionali che regolamentari e vengono valutati conformemente ai principi indicati dalla normativa *Solvency II*. Ai fini della quantificazione del relativo assorbimento di capitale viene adottato l'approccio di *Standard Formula*.

### 3 - I Rischi di *Compliance*

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi, la Funzione di *Compliance* valuta che l'organizzazione e le procedure aziendali siano adeguate a prevenire i rischi di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione.

Al riguardo è stata redatta una *Group Compliance Policy* che definisce i principi e le linee guida in materia.

Nell'identificazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme, particolare attenzione viene posta al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con particolare riferimento alla gestione dei sinistri e più in generale alla tutela del consumatore.

### 4 - I Rischi Operativi

Il rischio operativo considera la possibilità di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. La sua gestione è essenzialmente delegata ai responsabili delle linee di business che sono chiamati a identificare e realizzare iniziative di mitigazione.

Relativamente ai sistemi informatici, è costantemente monitorata la relativa efficacia anche attraverso analisi di società specializzate. I requisiti di sicurezza e accesso e quelli di continuità e performance dei sistemi sono garantiti a livelli superiori integrati con quelli di *Disaster Recovery*, dislocati territorialmente lontani dalla sede della direzione generale. Il Gruppo dispone di un *Disaster Recovery Plan* che rappresenta un piano strategico specifico finalizzato a minimizzare la perdita di informazioni ed i tempi di ripristino delle informazioni aziendali in situazioni particolarmente critiche; tale piano definisce l'insieme di misure tecnologiche atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture necessarie all'erogazione di servizi a fronte di eventi catastrofici.

Relativamente alla dimensione organizzativa, un importante presidio è rappresentato dalla mappatura dei processi aziendali (di business, di governo e di supporto) e dalla formalizzazione e divulgazione delle relative informazioni compresi i nodi di controllo. Al riguardo è stata creata una biblioteca dei Processi Aziendali di Gruppo, prontamente accessibile da parte della struttura.

Questo patrimonio informativo è progressivamente arricchito con un'attività di profilazione qualitativa delle macro tipologie di rischi operativi, strutturando così un sistema di processi, rischi e controlli sempre più integrato.

Per quanto attiene la misurazione di questa tipologia di rischi e la definizione del relativo assorbimento di capitale, la Funzione Risk Management ricorre alla metodologia definita da EIOPA nell'ambito della *Standard Formula* nell'impianto di *Solvency II*.

## PARTE D - INFORMAZIONI DI SUPPORTO DELLE VOCI ESPOSTE DEI PROSPETTI DI BILANCIO

Le attività del Gruppo ITAS Assicurazioni sono suddivisibili in diversi settori a seconda dei prodotti e dei servizi offerti. Nel rispetto di quanto disposto dall'IFRS 8 (settori operativi), sono stati identificati tre settori di attività: gestione danni, gestione vita e "altro". Il settore "altro" fa riferimento alle attività non assicurative e in particolare comprende quelle afferenti alle controllate ITAS Holding e ITAS Patrimonio, nonché alle due nuove società, inattive alla data di bilancio, ITAS Intermedia e Nuova ITAS Vita. Le attività, le passività, i costi ed i ricavi imputati ad ogni segmento di attività sono indicate nelle tabelle incluse nella Nota integrativa, predisposte adottando gli schemi previsti dal Regolamento ISVAP n. 7/2007 e sue successive modifiche.

Le elisioni intersettoriali evidenziate si riferiscono all'annullamento delle partecipazioni infragruppo, ai crediti e debiti, ai costi e ricavi sorti nell'esercizio in seguito alla fornitura di servizi tra le società del Gruppo.

Stato patrimoniale per settore di attività  
ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2019

(dati al centesimo di Euro)

	Gestione Danni		Gestione Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018
<b>1 ATTIVITÀ IMMATERIALI</b>	<b>40.893.519,09</b>	<b>40.505.814,10</b>	<b>1.348.704,34</b>	<b>654.126,96</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>42.242.223,43</b>	<b>41.159.941,06</b>
<b>2 ATTIVITÀ MATERIALI</b>	<b>99.391.828,41</b>	<b>93.887.145,45</b>	<b>69.319,10</b>	<b>17.194,98</b>	<b>1.309.718,65</b>	<b>1.369.318,66</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>100.770.866,16</b>	<b>95.273.659,09</b>
<b>3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI</b>	<b>152.860.830,84</b>	<b>129.645.118,56</b>	<b>3.861.748,29</b>	<b>4.593.433,30</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>156.722.579,13</b>	<b>134.238.551,86</b>
<b>4 INVESTIMENTI</b>	<b>1.345.895.968,95</b>	<b>1.445.690.247,82</b>	<b>4.251.099.600,88</b>	<b>3.312.307.235,28</b>	<b>175.403.004,60</b>	<b>177.763.724,62</b>	<b>-320.822.999,11</b>	<b>-319.443.666,16</b>	<b>5.451.575.575,32</b>	<b>4.616.317.541,56</b>
4.1 Investimenti immobiliari	26.450.574,34	25.857.146,16	4.729.606,92	4.818.171,68	53.096.479,53	52.270.744,11	0,00	0,00	84.276.660,79	82.946.061,95
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	223.316.500,00	218.296.500,00	3.077.871,11	3.077.871,11	94.436.128,00	98.076.795,05	-320.822.999,11	-319.443.666,16	7.500,00	7.500,00
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.4 Finanziamenti e crediti	25.863.829,47	25.986.468,07	701.635,67	767.534,82	40.028,16	64.598,79	0,00	0,00	26.605.493,30	26.818.601,68
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.070.259.545,13	1.175.534.019,39	3.334.605.828,86	2.550.964.393,63	27.830.368,91	27.351.586,67	0,00	0,00	4.432.695.742,90	3.753.849.999,69
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	5.520,01	16.114,20	907.984.658,32	752.679.264,04	0,00	0,00	0,00	0,00	907.990.178,33	752.695.378,24
<b>5 CREDITI DIVERSI</b>	<b>260.369.715,22</b>	<b>223.737.099,79</b>	<b>25.054.301,94</b>	<b>14.770.670,20</b>	<b>1.784.347,33</b>	<b>3.104.334,07</b>	<b>-16.580.698,88</b>	<b>-11.546.484,00</b>	<b>270.627.665,61</b>	<b>230.065.620,06</b>
<b>6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO</b>	<b>51.783.823,64</b>	<b>42.439.154,01</b>	<b>44.898.629,67</b>	<b>41.832.080,99</b>	<b>529.879,25</b>	<b>179.029,97</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>97.212.332,56</b>	<b>84.450.264,97</b>
6.1 Costi di acquisizione differiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.2 Altre attività	51.783.823,64	42.439.154,01	44.898.629,67	41.832.080,99	529.879,25	179.029,97	0,00	0,00	97.212.332,56	84.450.264,97
<b>7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI</b>	<b>12.190.547,84</b>	<b>13.217.718,52</b>	<b>27.905.470,60</b>	<b>32.387.673,94</b>	<b>16.384.942,14</b>	<b>4.807.272,79</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>56.480.960,58</b>	<b>50.412.665,25</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>1.963.386.233,99</b>	<b>1.989.122.298,25</b>	<b>4.354.237.774,82</b>	<b>3.406.562.415,65</b>	<b>195.411.891,97</b>	<b>187.223.680,11</b>	<b>-337.403.697,99</b>	<b>-330.990.150,16</b>	<b>6.175.632.202,79</b>	<b>5.251.918.243,85</b>
<b>1 PATRIMONIO NETTO</b>									<b>391.320.902,81</b>	<b>387.133.214,37</b>
<b>2 ACCANTONAMENTI</b>	<b>24.736.223,63</b>	<b>28.483.207,76</b>	<b>3.104.144,19</b>	<b>3.010.386,83</b>	<b>30.000,00</b>	<b>30.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>27.870.367,82</b>	<b>31.523.594,59</b>
<b>3 RISERVE TECNICHE</b>	<b>1.349.809.804,28</b>	<b>1.364.668.624,48</b>	<b>3.217.309.466,40</b>	<b>2.470.866.715,74</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>4.567.119.270,68</b>	<b>3.835.535.340,22</b>
<b>4 PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>94.843.633,24</b>	<b>86.636.857,64</b>	<b>908.998.718,70</b>	<b>755.074.504,85</b>	<b>44.177,61</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.003.886.529,55</b>	<b>841.711.362,49</b>
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0,00	0,00	907.524.314,89	752.650.431,91	0,00	0,00	0,00	0,00	907.524.314,89	752.650.431,91
4.2 Altre passività finanziarie	94.843.633,24	86.636.857,64	1.474.403,81	2.424.072,94	44.177,61	0,00	0,00	0,00	96.362.214,66	89.060.930,58
<b>5 DEBITI</b>	<b>113.986.367,18</b>	<b>105.386.726,38</b>	<b>21.487.694,23</b>	<b>15.404.057,30</b>	<b>3.122.286,25</b>	<b>3.835.029,59</b>	<b>-16.580.698,88</b>	<b>-11.546.484,00</b>	<b>122.015.648,78</b>	<b>113.079.329,27</b>
<b>6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO</b>	<b>43.569.753,21</b>	<b>32.686.603,02</b>	<b>17.619.079,65</b>	<b>8.944.637,04</b>	<b>2.230.650,29</b>	<b>1.304.162,85</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>63.419.483,15</b>	<b>42.935.402,91</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>									<b>6.175.632.202,79</b>	<b>5.251.918.243,85</b>

## ATTIVO

Si riporta il dettaglio degli attivi materiali e immateriali.

**Dettaglio degli attivi materiali e immateriali****ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2019**

(dati al centesimo di Euro)

	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	84.276.660,79	0,00	84.276.660,79
Altri immobili	93.794.619,09	0,00	93.794.619,09
Altre attività materiali	6.976.247,07	0,00	6.976.247,07
Altre attività immateriali	12.174.164,91	0,00	12.174.164,91

**1 - Attività immateriali**

Variazioni nell'esercizio degli Attivi immateriali	2019	2018
Esistenze iniziali lorde	+ 84.676	75.962
Incrementi nell'esercizio	+ 8.788	8.747
per: acquisti o aumenti	8.788	8.747
riprese di valore		
rivalutazioni		
altre variazioni		
Decrementi nell'esercizio	- 627	33
per: vendite o diminuzioni	627	
svalutazioni durature		
altre variazioni		33
<b>Esistenze finali lorde (a)</b>	<b>92.837</b>	<b>84.676</b>
Ammortamenti:		
Esistenze iniziali	+ 43.516	36.190
Incrementi nell'esercizio	+ 7.234	7.326
per: quota di ammortamento dell'esercizio	7.234	7.326
altre variazioni		
Decrementi nell'esercizio	- 155	
per: riduzioni per alienazioni	155	
altre variazioni		
<b>Esistenze finali ammortamenti (b)</b>	<b>50.595</b>	<b>43.516</b>
<b>Valore di bilancio (a - b)</b>	<b>42.242</b>	<b>41.160</b>

### 1.1 - Avviamento

La voce avviamento ammonta a 30.068 m. € ed è interamente riferibile all'acquisizione delle *branch* italiane del gruppo inglese RSA.

L'avviamento iscritto a bilancio è stato assoggettato ad *impairment* test così come previsto dalla IAS 36.

L'unità generatrice dei flussi finanziari è stata definita sulla base della struttura operativa del Gruppo e coerentemente con l'informativa richiesta dall'IFRS 8 sui settori operativi.

La CGU (*Cash Generating Unit*) è stata valutata in coerenza con i principi sanciti dallo IAS 36 e in particolare per la determinazione del valore recuperabile è stato utilizzato il metodo finanziario del DDM (*Dividend Discount Model*) con *excess of capital*.

Sono stati presi a tal fine a riferimento i flussi di dividendo generati dalla CGU danni nell'arco temporale di riferimento, ai quali è stato aggiunto il valore terminale, ovvero il valore previsto per la stessa nell'ultimo anno di previsione esplicita.

Ai fini dello sviluppo della metodologia adottata i flussi finanziari reddituali si basano sulle proiezioni 2020-2022 ad oggi disponibili. Al fine di ampliare il periodo di previsione esplicita di 5 anni, i principali dati economico-finanziari sono stati proiettati dalla Compagnia, mantenendoli allineati al 2022, per ulteriori 2 anni, fino al 2024.

A conclusione del test svolto, non è stata rilevata la necessità di iscrivere perdite di valore dell'avviamento.

### 1.2 - Altre attività immateriali

La voce altre attività immateriali è relativa ai costi di natura pluriennale sostenuti principalmente per l'acquisizione e la realizzazione di pacchetti applicativi relativi allo sviluppo del sistema gestionale delle società del Gruppo, della rete liquidativa e della rete agenziale. I valori riportati risultano in parte non ancora attivi all'interno del processo produttivo aziendale, ed il loro costo sarà ammortizzato in relazione alla vita utile stimata a partire dall'esercizio successivo. La voce comprende altresì attività immateriali iscritte nell'esercizio precedente derivanti dalla fase di sviluppo di processi evolutivi mirati al recupero di redditività, da un lato attraverso l'ottimizzazione della gestione delle spese generali e dall'altro al rafforzamento delle performance liquidative, per complessivi 1.857 m. €. Si segnalano infine spese incrementative su beni di terzi per 1.644 m. €, che si riferiscono a lavori di ristrutturazione sugli uffici di Genova (Piazza Piccapietra), per 1.410 m. €, e alla realizzazione del nuovo asilo nido aziendale, per 234 m. €.

Le variazioni in diminuzione sono riferite al rilascio di una parte dell'ufficio di Genova detenuto in locazione, e all'eliminazione del valore di due progetti interrotti nel corso del 2019.

A seguito dell'analisi operata non si sono verificate perdite durevoli di valore.

**2 - Attività materiali****2.1 - Immobili**

Di seguito si riportano le principali variazioni intervenute nel periodo ed il *fair value* degli immobili utilizzati direttamente dalla capogruppo e dalle società controllate nello svolgimento dell'attività d'impresa:

<b>Variazioni nell'esercizio degli Immobili strumentali</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>
Esistenze iniziali lorde	+ 94.283	96.007
Incrementi nell'esercizio	+ 6.884	1.682
per: acquisti o aumenti	1.072	1.682
riprese di valore		
rivalutazioni		
altre variazioni	5.812	
Decrementi nell'esercizio	- 701	3.406
per: vendite o diminuzioni		
svalutazioni durature		
altre variazioni	701	3.406
<b>Esistenze finali lorde (a)</b>	<b>100.466</b>	<b>94.283</b>
Ammortamenti:		
Esistenze iniziali	+ 5.214	4.260
Incrementi nell'esercizio	+ 1.704	954
per: quota di ammortamento dell'esercizio	1.704	954
altre variazioni		
Decrementi nell'esercizio	- 247	
per: riduzioni per alienazioni		
altre variazioni	247	
<b>Esistenze finali ammortamenti (b)</b>	<b>6.671</b>	<b>5.214</b>
<b>Valore di bilancio (a - b)</b>	<b>93.795</b>	<b>89.069</b>
Fair value	95.695	96.906

A seguito dell'analisi operata non si sono verificate perdite durevoli di valore.

Gli incrementi dell'esercizio sono prevalentemente imputabili all'ultimazione dei lavori di ristrutturazione sulla sede secondaria di Milano, via S. Maria Segreta, per 737 m. €; e alla realizzazione del progetto del nuovo edificio ITAS Forum, situato in Trento nel quartiere Le Albere, per 142 m. €.

Le "Altre variazioni" relative ai decrementi dell'esercizio, sono riconducibili all'assegnazione ad uso terzi strumentale del cespite immobiliare sito in Trento Via Grazioli.

Il valore di mercato degli immobili è stato determinato attraverso una valutazione distinta di ogni fabbricato in base alle caratteristiche dello stesso tenendo conto della sua redditività. In particolare è stato considerato il valore commerciale a nuovo dell'immobile debitamente rettificato mediante coefficienti in base all'età, qualità e stato dell'immobile. Per gli immobili concessi in locazione si è tenuto conto del canone di locazione in relazione alla scadenza di contratto. I valori sono stati determinati al netto delle imposte di trasferimento della proprietà e di ogni altra spesa. Le valutazioni dei terreni e fabbricati sono basate su relazioni di stima redatte da un perito indipendente e recentemente aggiornate.

L'ammortamento, con metodo a quote costanti, viene effettuato nel corso della vita utile stimata dell'immobile, pari a 60 anni. Le aliquote di ammortamento sono state determinate in base alla vita utile residua dell'immobile tenuto conto anche dei costi incrementativi capitalizzati.

Nella voce altre variazioni sono esposte le attività per il diritto d'uso (*right of use*) di immobili strumentali che ammontavano in sede di rilevazione iniziale a 5.812 m. € e non hanno subito variazioni nel corso dell'esercizio. La quota di ammortamento delle attività per il diritto d'uso, ammortizzate sulla base della durata del singolo contratto, risulta essere pari a 540 m. €.

I proventi derivanti da sub-leasing di attività consistenti nel diritto d'uso non sono rilevanti.

## 2.2 - Altre attività materiali

Le altre attività materiali sono costituite prevalentemente da beni mobili, arredi, macchine d'ufficio e *hardware*, nonché dagli immobili merce per cui non è prevista una dismissione a breve termine.

Variazioni nell'esercizio delle Altre attività materiali	2019	2018
Esistenze iniziali lorde	+ 27.943	29.839
Incrementi nell'esercizio	+ 3.008	1.260
per: acquisti o aumenti	2.331	1.061
riprese di valore		
rivalutazioni		
altre variazioni	677	199
Decrementi nell'esercizio	- 230	3.156
per: vendite o diminuzioni	133	688
svalutazioni durature		
altre variazioni	97	2.468
<b>Esistenze finali lorde (a)</b>	<b>30.721</b>	<b>27.943</b>
Ammortamenti:		
Esistenze iniziali	+ 21.738	20.150
Incrementi nell'esercizio	+ 2.104	2.101
per: quota di ammortamento dell'esercizio	2.104	1.934
altre variazioni		167
Decrementi nell'esercizio	- 97	513
per: riduzioni per alienazioni	58	467
altre variazioni	39	46
<b>Esistenze finali ammortamenti (b)</b>	<b>23.745</b>	<b>21.738</b>
<b>Valore di bilancio (a - b)</b>	<b>6.976</b>	<b>6.205</b>

Le variazioni in aumento evidenziate nel prospetto si riferiscono prevalentemente alle attrezzature ed ai mobili d'ufficio acquistati per le sedi di Milano e Trento, nonché per arredi del nuovo asilo nido aziendale e degli immobili destinati ad uso residenziale.

Le variazioni in diminuzione sono attribuibili prevalentemente alla cessione di parte delle attrezzature a seguito della loro naturale obsolescenza.

L'ammortamento viene effettuato nel corso della vita utile dell'attività. Le aliquote di ammortamento sono

state determinate in base alla vita utile residua dell'attività.

Si riportano di seguito le percentuali di ammortamento applicate per classe di attività, invariate rispetto all'esercizio precedente.

Tipologia di bene	Aliquota di ammortamento
Beni Mobili	12,0%
Arredi	15,0%
Impianti e attrezzature	15,0%
Macchine d'ufficio e hardware	20,0%
Apparecchiature telefoniche	20,0%
Automezzi	25,0%

Tra le Altre attività materiali sono presenti attività per il diritto d'uso (*right of use*) relative principalmente a vetture aziendali. Il *right of use* in sede di rilevazione iniziale ammontava a 580 m. € e nel corso dell'esercizio ha subito un incremento per un totale di 1.560 m. €, 1.018 m. € per nuove autovetture e 542 m. € per dispositivi informatici. L'attivo si è inoltre ridotto per 97 m. € (58 m. € il valore al netto dell'ammortamento) a seguito della dismissione di 13 autovetture. La quota di ammortamento di tali attività, ammortizzate sulla base della durata del singolo contratto, risulta essere pari a 381 m. €.

### 3 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

#### Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2019

(dati al centesimo di Euro)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018
<b>Riserve danni</b>	<b>152.778.158,40</b>	<b>129.519.058,63</b>	<b>82.672,44</b>	<b>126.059,93</b>	<b>152.860.830,84</b>	<b>129.645.118,56</b>
Riserva premi	23.137.512,57	18.145.219,93	0,00	0,00	23.137.512,57	18.145.219,93
Riserva sinistri	129.640.645,83	111.373.838,70	82.672,44	126.059,93	129.723.318,27	111.499.898,63
Altre riserve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Riserve vita</b>	<b>3.861.748,29</b>	<b>4.593.433,30</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.861.748,29</b>	<b>4.593.433,30</b>
Riserva per somme da pagare	1.011.955,15	781.690,88	0,00	0,00	1.011.955,15	781.690,88
Riserve matematiche	2.731.033,91	3.741.736,12	0,00	0,00	2.731.033,91	3.741.736,12
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riserve	118.759,23	70.006,30	0,00	0,00	118.759,23	70.006,30
<b>Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori</b>	<b>156.639.906,69</b>	<b>134.112.491,93</b>	<b>82.672,44</b>	<b>126.059,93</b>	<b>156.722.579,13</b>	<b>134.238.551,86</b>

## 4 - Investimenti

### 4.1 - Investimenti immobiliari

Variazioni nell'esercizio degli Investimenti immobiliari	2019	2018
Esistenze iniziali lorde	+ 110.594	101.602
Incrementi nell'esercizio	+ 4.421	9.338
per: acquisti o aumenti	3.282	3.466
riprese di valore		
rivalutazioni		
altre variazioni	1.139	5.872
Decrementi nell'esercizio	- 1.325	346
per: vendite o diminuzioni	592	220
svalutazioni durature	133	
altre variazioni	600	126
<b>Esistenze finali lorde (a)</b>	<b>113.690</b>	<b>110.594</b>
Ammortamenti:		
Esistenze iniziali	+ 27.648	26.084
Incrementi nell'esercizio	+ 2.112	1.731
per: quota di ammortamento dell'esercizio	1.865	1.685
altre variazioni	247	46
Decrementi nell'esercizio	- 347	167
per: riduzioni per alienazioni	272	110
altre variazioni	75	57
<b>Esistenze finali ammortamenti (b)</b>	<b>29.413</b>	<b>27.648</b>
<b>Valore di bilancio (a - b)</b>	<b>84.277</b>	<b>82.946</b>
Fair value	196.991	197.198

La categoria presenta una variazione al netto degli ammortamenti positiva di 1.331 m. € rispetto all'esercizio precedente, arrivando ad accogliere il 1,5% del totale degli investimenti.

Gli incrementi di 3.282 m. € si riferiscono principalmente all'acquisto di due nuovi immobili adibiti ad uso strumentale, siti in Trento e in San Bonifacio (VR); alle operazioni di ristrutturazione tuttora in corso dell'immobile in Piazza Silvio Pellico (TN), destinato ad uso abitativo e strumentale; ed alla riqualificazione dell'unità immobiliare in Bergamo (Piazza Matteotti), adibita ad uso strumentale.

Nelle "Altre variazioni" in aumento vi rientra l'assegnazione ad uso terzi strumentale del cespite immobiliare sito in Trento Via Grazioli, nonché del relativo fondo ammortamento.

In merito alle variazioni in diminuzione, nello specifico sono stati ceduti l'immobile sito in Brunico (Rione Amich), un appartamento sito in Trento (Corso 3 Novembre) e due unità immobiliari ad uso residenziale in Trento (Piazza Cantore).

Come per gli immobili presenti tra le attività materiali, il valore corrente degli immobili è stato determinato sulla base di perizie commissionate a soggetti terzi indipendenti e abilitati aggiornate recentemente. L'ammortamento, con metodo a quote costanti, viene effettuato nel corso della vita utile

stimata dell'immobile, pari a 60 anni. Le aliquote di ammortamento sono state determinate in base alla vita utile residua dell'immobile tenuto conto anche dei costi incrementativi capitalizzati.

Anche tra gli Investimenti immobiliari sono presenti attività per il diritto d'uso (*right of use*). Il *right of use* in sede di rilevazione iniziale ammontava a 300 m. € e nel corso dell'esercizio ha subito un incremento per un totale di 437 m. €, a seguito della locazione degli spazi adibiti ad asilo nido aziendale. La quota di ammortamento di tali attività, ammortizzate sulla base della durata del contratto, risulta essere pari a 67 m. €.

**Attività finanziarie**

Nel seguente prospetto si riporta il dettaglio delle attività finanziarie.

**Dettaglio delle attività finanziarie**

IAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2019

(dati al centesimo di Euro)

	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Totale valore di bilancio	
							Attività finanziarie possedute per essere negoziate		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico			
	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	0,00	0,00	0,00	0,00	27.434,56	28.481,76	0,00	0,00	0,00	0,00	27.434,56	28.481,76
Titoli di capitale al fair value	0,00	0,00	0,00	0,00	41.935.372,65	39.803.466,00	0,00	0,00	172.267.612,91	24.289.056,65	214.202.985,56	64.092.522,65
di cui titoli quotati	0,00	0,00	0,00	0,00	24.933.742,69	24.877.353,78	0,00	0,00	172.267.612,91	24.289.056,65	197.201.355,60	49.166.410,43
Titoli di debito	0,00	0,00	0,00	0,00	3.790.122.268,69	3.283.051.441,14	0,00	0,00	405.038.989,14	139.218.461,76	4.195.161.257,83	3.422.269.902,90
di cui titoli quotati	0,00	0,00	0,00	0,00	3.772.847.628,97	3.276.476.278,20	0,00	0,00	405.038.989,14	139.218.461,76	4.177.886.618,11	3.415.694.739,96
Quote di OICR	0,00	0,00	0,00	0,00	600.610.667,00	430.966.610,79	0,00	0,00	295.027.505,33	570.154.237,33	895.638.172,33	1.001.120.848,12
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti e crediti interbancari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Depositi presso cedenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziamenti e crediti	0,00	0,00	26.605.493,30	26.818.601,68	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.605.493,30	26.818.601,68
Derivati non di copertura	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Derivati di copertura	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri investimenti finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.504,01	40.230,80	35.638.566,94	18.993.391,70	35.656.070,95	19.033.622,50
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>26.605.493,30</b>	<b>26.818.601,68</b>	<b>4.432.695.742,90</b>	<b>3.753.849.999,69</b>	<b>17.504,01</b>	<b>40.230,80</b>	<b>907.972.674,32</b>	<b>752.655.147,44</b>	<b>5.367.291.414,53</b>	<b>4.533.363.979,61</b>

#### 4.3 - Investimenti posseduti sino alla scadenza

Sono classificati come Investimenti posseduti sino alla scadenza le attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che il Gruppo ha oggettivamente intenzione e capacità di possedere fino alla scadenza. Le attività classificate in questa voce, sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Alla data del 31/12/2019 la società non ha in portafoglio investimenti posseduti fino alla scadenza.

#### 4.4 - Finanziamenti e crediti

La categoria presenta una variazione negativa di 213 m. € rispetto all'esercizio precedente, arrivando ad accogliere lo 0,5% del totale degli investimenti.

La seguente tabella esplicita la composizione della voce finanziamenti e crediti.

Descrizione	Recuperabile entro 12 mesi	Recuperabile oltre 12 mesi
Prestiti su polizze vita		
Prestiti al personale dipendente	467	809
Finanziamenti ad altre imprese		1.622
Depositi attivi di riassicurazione		
Altri investimenti finanziari		
Rivalse e prestiti ad agenti	3.054	20.653
Altro		
<b>TOTALE</b>	<b>3.521</b>	<b>23.084</b>

La voce "Finanziamenti ad altre imprese" accoglie il prestito al Fondo Clesio, fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati, concesso nel rispetto della manovra finanziaria per la rimodulazione dell'indebitamento del fondo. Il prestito scadrà il 31 dicembre 2020 e l'impegno complessivo di ITAS Mutua è pari a 2.009 m. €. Nel corso degli esercizi si sono registrati incrementi di 307 m. € di cui 80 m. € nel 2019, a seguito della scelta del debitore di capitalizzare gli interessi dovuti così come previsto dal contratto e un decremento di 695 m. € a causa della svalutazione del credito stesso.

#### 4.5 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

La categoria presenta una variazione positiva di 678.846 m. € rispetto all'esercizio precedente, arrivando ad accogliere l'81,3% del totale degli investimenti.

Il saldo delle plusvalenze e minusvalenze da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita è iscritto a patrimonio netto, al netto delle relative imposte differite e della componente della riserva *shadow accounting* imputata a patrimonio netto. Le eventuali perdite permanenti di valore vengono iscritte a Conto economico.

A seguito dell'attuazione del *test di impairment* sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, così come disciplinato dallo IAS 39, si sono contabilizzate perdite permanenti di valore (*impairment losses*) per 3.308 m. €.

La riduzione di valore operata sul portafoglio azionario, pari a 3.028 m. €, è stata determinata sulla base di una valutazione sulla durevolezza o significatività delle perdite registrate al termine dell'esercizio.

Si è registrata una riduzione di valore del portafoglio obbligazionario pari a 280 m. €.

La seguente tabella rappresenta i titoli in giacenza al 31/12 evidenziandone il relativo *impairment* residuo.

Attività disponibili per la vendita	Costo ammortizzato		Impairment		Utili non realizzati		Perdite non realizzate		Fair Value	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
Titoli azionari	37.706	41.869	-3.529	-5.785	8.550	6.015	-764	-2.268	41.963	39.831
Titoli obbligazionari	3.613.471	3.262.554	-774	-646	192.826	65.111	-15.400	-43.967	3.790.123	3.283.052
Altri	611.502	443.344	-14.470	-11.768	4.393	2.941	-815	-3.550	600.610	430.967
<b>TOTALE</b>	<b>4.262.679</b>	<b>3.747.767</b>	<b>-18.773</b>	<b>-18.199</b>	<b>205.769</b>	<b>74.067</b>	<b>-16.979</b>	<b>-49.785</b>	<b>4.432.696</b>	<b>3.753.850</b>

\* Le voci utili/perdite non realizzate comprendo inoltre gli utili/perdite da valutazione da cambi iscritte nel conto economico

L'importo di 18.773 m. € si riferisce all'*impairment* contabilizzato nel corso degli anni precedenti sui titoli ancora in portafoglio al 31 dicembre 2019.

#### 4.6 - Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

La categoria presenta una variazione positiva di 155.295 m. € rispetto all'esercizio precedente, arrivando ad accogliere il 16,7% del totale degli investimenti ed è costituita in netta prevalenza da attività afferenti a contratti in cui il rischio finanziario è sopportato dagli assicurati.

Il seguente prospetto evidenzia le attività e passività in oggetto.

#### Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2019

(dati al centesimo di Euro)

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018
Attività in bilancio	55.328.233,29	47.187.557,45	852.644.441,03	705.467.589,99	907.972.674,32	752.655.147,44
Attività infragruppo *	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Attività</b>	<b>55.328.233,29</b>	<b>47.187.557,45</b>	<b>852.644.441,03</b>	<b>705.467.589,99</b>	<b>907.972.674,32</b>	<b>752.655.147,44</b>
Passività finanziarie in bilancio	54.879.971,17	47.179.175,92	852.644.343,72	705.471.255,99	907.524.314,89	752.650.431,91
Riserve tecniche in bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passività infragruppo *	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Passività</b>	<b>54.879.971,17</b>	<b>47.179.175,92</b>	<b>852.644.343,72</b>	<b>705.471.255,99</b>	<b>907.524.314,89</b>	<b>752.650.431,91</b>

\* Attività e passività elise nel processo di consolidamento

Il seguente prospetto offre, relativamente alle attività finanziarie rappresentate da titoli, di cui alle voci 4.3 – 4.5 – 4.6 dell’attivo dello Stato patrimoniale, una riconciliazione tra i saldi iniziali e finali del periodo e riepiloga i movimenti di acquisto e vendita e le eventuali perdite da *impairment*.

Descrizione attività	Saldo al 31/12/2018	Acquisti e sottoscrizioni	Vendite e rimborsi	Scarti per interesse eff.	Altre variazioni				Saldo al 31/12/2019
					Adeguamento a fair value	Impairment	Variazione ratei	Altro	
Possedute sino alla scadenza									0
Disponibili per la vendita:	3.753.850	5.276.351	4.758.376	-5.840	164.672	-3.307	5.035	311	4.432.696
- azioni e quote	39.832	111.373	113.155		4.038	-125			41.963
- OICR	430.967	1.421.185	1.252.826		4.187	-2.902			600.611
- titoli a reddito fisso	3.283.051	3.743.793	3.392.395	-5.840	156.447	-280	5.035	311	3.790.122
Designate a fair value a CE	733.661	865.092	778.507		52.062			26	872.334
Detenute per la negoziazione	40		19		-3				18
<b>TOTALE</b>	<b>4.487.551</b>	<b>6.141.443</b>	<b>5.536.902</b>	<b>-5.840</b>	<b>216.731</b>	<b>-3.307</b>	<b>5.035</b>	<b>337</b>	<b>5.305.048</b>

Per ogni categoria di attività finanziarie, si propone il confronto tra valore contabile del costo ammortizzato e il *fair value*.

Categoria strumenti finanziari	Costo ammortizzato	Fair Value
Possedute sino alla scadenza	0	0
Disponibili per la vendita	4.262.680	4.432.696
Strumenti finanziari al FV rilevati a Conto Economico	907.990	907.990
Finanziamenti e crediti	26.605	26.605
<b>TOTALE</b>	<b>5.197.275</b>	<b>5.367.291</b>

Il *fair value* è stato determinato con riferimento alla quotazione dell’ultimo prezzo di mercato presente in un mercato attivo o a valutazioni fornite da emittenti o enti collocatrici per i titoli quotati su mercati non liquidi.

Gli strumenti di capitale non quotati (e derivati correlati a tali strumenti), che sono stati valutati al costo secondo quanto previsto dallo IAS 39 in quanto il loro *fair value* non era determinabile in maniera attendibile, sono esclusivamente rappresentati da partecipazioni in società. Il valore contabile complessivo di tali investimenti rappresenta una quota non particolarmente significativa del portafoglio.

Si evidenzia inoltre che ai sensi dell’IFRS 7.12 non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie al costo o al costo ammortizzato piuttosto che al *fair value* e/o viceversa.

Nel seguente prospetto si riportano le informazioni di cui all’IFRS 27B(a) circa la classificazione secondo i livelli di gerarchia del *fair value* previsti dall’IFRS 27A.

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2019

(dati al centesimo di Euro)

	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.286.536.581,39	3.642.040.623,45	129.042.545,17	96.705.312,37	17.116.616,34	15.104.063,87	4.432.695.742,90	3.753.849.999,69
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Attività finanziarie possedute per essere negoziate	17.504,01	40.230,80				17.504,01	40.230,80
	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	901.981.737,52	752.308.747,84	5.990.936,80	346.399,60	-	907.972.674,32	752.655.147,44
Investimenti immobiliari								
Attività materiali								
Attività immateriali								
<b>Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente</b>	<b>5.188.535.822,92</b>	<b>4.394.389.602,09</b>	<b>135.033.481,97</b>	<b>97.051.711,97</b>	<b>17.116.616,34</b>	<b>15.104.063,87</b>	<b>5.340.685.921,23</b>	<b>4.506.545.377,93</b>
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Passività finanziarie possedute per essere negoziate							
	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	907.524.314,89	752.650.431,91				907.524.314,89	752.650.431,91
<b>Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente</b>	<b>907.524.314,89</b>	<b>752.650.431,91</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>907.524.314,89</b>	<b>752.650.431,91</b>
<b>Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente</b>								
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita								
Passività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita								

Il seguente prospetto riporta, con riferimento alle attività e passività finanziarie classificate a livello gerarchico 3, le informazioni richieste dall'IFRS 7.27B(c) relative alla riconciliazione dei saldi iniziali con quelli finali e al dettaglio delle variazioni intervenute nel periodo di riferimento.

Per "riacquisti" si intendono le riduzioni di passività finanziarie non conseguenti a rimborso.

All'interno delle attività finanziarie classificate nel livello 2, sono presenti prevalentemente fondi immobiliari chiusi e obbligazioni non quotate, mentre nel livello 3 la quasi totalità di titoli sono di natura azionaria non quotati. Le attività finanziarie per le quali alla data di valutazione non risultano disponibili valutazioni *mark to market* o *mark to model* sono state iscritte facendo ricorso a valutazioni esterne fornite da controparti di negoziazione. Ove tali valutazioni non fossero presenti, gli strumenti sono collocati prudenzialmente nel livello 3.

Non sono stati effettuati trasferimenti dal livello 3 ad altri livelli.

Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2019

(dati al centesimo di Euro)

	Attività finanziarie			Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico					Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
		Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico					
<b>Esistenza iniziale</b>	<b>15.104.063,87</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>				<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Acquisti/Emissioni	501.004,66	0,00	0,00				0,00	0,00
Vendite/Riacquisti	-16.000,00	0,00	0,00				0,00	0,00
Rimborsi	-61.282,14	0,00	0,00				0,00	0,00
Utile o perdita rilevati a conto economico	0,04	0,00	0,00				0,00	0,00
- di cui utili/perdite da valutazione	0,04	0,00	0,00				0,00	0,00
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	1.589.467,42	0,00	0,00				0,00	0,00
Trasferimenti nel livello 3	0,00	0,00	0,00				0,00	0,00
Trasferimenti ad altri livelli	0,00	0,00	0,00				0,00	0,00
Altre variazioni	-637,51	0,00	0,00				0,00	0,00
<b>Esistenza finale</b>	<b>17.116.616,34</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Per le informazioni integrative relative a rischi e analisi di sensitività si rimanda al "Risk report".

Nella seguente tabella si riporta invece il dettaglio della attività e passività non valutate al *fair value*:

**Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value**

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2019

(dati al centesimo di Euro)

	Valore di bilancio		Fair value								
	Anno 2019	Anno 2018	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale		
			Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018	
<b>Attività</b>											
Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-							-	-	
Finanziamenti e crediti	26.605.493,30	26.818.601,68						26.605.493,30	26.818.601,68	26.605.493,30	26.818.601,68
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture										-	-
Investimenti immobiliari	84.276.660,79	82.946.061,95						196.990.556,85	197.197.585,10	196.990.556,85	197.197.585,10
Attività materiali	88.522.571,10	89.068.905,30						95.694.621,28	96.906.278,28	95.694.621,28	96.906.278,28
<b>Totale attività</b>	<b>199.404.725,19</b>	<b>198.833.568,93</b>	-	-	-	-	-	<b>319.290.671,43</b>	<b>320.922.465,06</b>	<b>319.290.671,43</b>	<b>320.922.465,06</b>
<b>Passività</b>										-	-
Altre passività finanziarie	87.188.049,86	86.636.857,64						88.946.707,44	87.554.087,09	88.946.707,44	87.554.087,09

Gli attivi classificati a livello 3 sono rappresentati principalmente dal patrimonio immobiliare e da crediti per rivalse verso la rete agenziale. Per quanto riguarda gli immobili, sulla base delle analisi svolte sugli *input* utilizzati per la valutazione, considerando i casi limitati in cui gli *input* risulterebbero osservabili direttamente su mercati attivi, si è proceduto a classificare l'intero patrimonio immobiliare a livello 3. In particolare la parte degli attivi non valutati al *fair value* che rientra nel livello 3, rappresenta solamente il 5,64% del *fair value* totale degli investimenti e degli immobili.

I crediti verso la rete agenziale sono iscritti al costo ammortizzato e considerando la loro natura si ritiene che tale valore rappresenti un'accettabile approssimazione del *fair value*.

Nelle altre passività finanziarie figura il prestito obbligazionario subordinato emesso dalla Capogruppo ITAS Mutua iscritto e valutato al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

## 5 - Crediti diversi

### 5.1 – 5.2 - Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e riassicurazione

La composizione della voce è descritta nella seguente tabella con evidenza degli importi che si prevede di regolare oltre i 12 mesi:

Descrizione credito	2019			2018
	Recuperabile entro 12 mesi	Recuperabile oltre 12 mesi	Totale	Totale
Verso assicurati per premi	77.501	0	77.501	78.321
Verso intermediari di assicurazione	68.368	0	68.368	65.305
Verso Compagnie conti correnti	13.090	0	13.090	9.738
Verso Compagnie di riassicurazione	19.285	0	19.285	8.457
Verso assicurati e terzi per somme da recuperare	8.948	0	8.948	8.838
<b>TOTALE</b>	<b>187.192</b>	<b>0</b>	<b>187.192</b>	<b>170.659</b>

### 5.3 - Altri crediti

Tra le componenti significative della voce altri crediti, ammontante a 83.436 m. € si segnalano crediti per affitti e depositi cauzionali per 392 m. €, anticipazioni al personale e a casse assistenza per 494 m. €, crediti nei confronti dell'Erario per 72.226 m. €, di cui 67.407 m. € per acconti di imposte sui premi incassati. La voce comprende inoltre crediti diversi relativi a crediti verso Inps conto tesoreria TFR per 2.531 m. €, crediti nei confronti del Fondo Pensione Aperto PensPlan Plurifonds per commissioni (819 m. €), altri crediti (2.141 m. €) e liquidazioni (312 m. €), crediti verso clienti per 619 m. € e crediti a fronte di risconti attivi su fatture di fornitori per 446 m. €.

## 6 - Altri elementi dell'attivo

### 6.1 – Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita

In questa voce sono classificate le attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita, in base a quanto definito dall'IFRS 5.

La voce include gli immobili merce appartenenti alla controllata ITAS Patrimonio S.p.A., per i quali è stata espressa la volontà di vendita nel breve termine da parte della società.

In particolare, gli immobili iscritti in questa categoria sono quelli di Brescia e Como, per un valore complessivo di 78 m. €. Si segnala che quest'ultimo è stato venduto nel mese di gennaio 2020.

### 6.3 – 6.4 - Attività fiscali differite e correnti

Le attività fiscali differite e correnti alla chiusura dell'esercizio ammontano a 97.134 m. € con una variazione positiva del 15,1% rispetto all'esercizio precedente.

Le attività fiscali differite sono costituite dagli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri iscritti in relazione al differimento temporale della deduzione fiscale dei costi.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate prevalentemente dai crediti verso l'Erario, che comprendono anche gli anticipi di imposta versati in materia di tassazione delle riserve vita.

Il dettaglio dell'importo relativo alla tassazione differita è evidenziato nella seguente tabella:

<b>Smontamento delle imposte differite per tipologia di iscrizione</b>				
	<b>Situazione consolidata</b>	<b>IRES</b>	<b>IRAP</b>	<b>TOTALE</b>
Variazione riserva sinistri lungo periodo	-1.739	-417		
Ammortamento avviamento RSAI	-1.362	-327		
Fondo rischi diversi	-550	-132		
Fondo rischi tecnici diversi	-613	-147		
Fondo svalutazione crediti v/agenzie	-575	-138		
Fondo svalutazione crediti v/clienti affitti	-11	-3		
Fondo svalutazione crediti coassicurazione	-550	-132		
Fondo svalutazione crediti franchigie	-593	-142		
Fondo svalutazione finanziamento Castello SGR	-695	-167		
Fondo penalità Card	-650	-156		
Fondo Bersani	-1.000	-240		
Fondo di produzione	-123	-30		
Fondo cause legali	-817	-196		
Fondo retention dipendenti	-92	-22		
Provvigioni di acquisizione	-189	-45		
Perdita fiscale	-4.751	-1.140		
Variazione riserva sinistri lungo periodo	17.669	4.240		
Fondo indennità rivalsa	62	15		
Fondo di produzione	150	36		
Provvigioni di acquisizione	281	67		
Fondo penalità Card	600	144		
Fondo somme da recuperare da terzi	255	61		
Fondo cause legali	1.762	423		
Fondo sanzioni IVASS	38	9		
Fondo solidarietà ANIA	3.616	868		
Cambio obbligazioni in valuta	18	4		
Valutazione Put&Call	-1.458	-350		
Costo del personale	-387	-93		
Svalutazioni immobili	-95	-23		
Attività finanziarie IAS	-15.643	-3.754	-1.067	
Valutazione partecipazioni metodo PN	-1.967	-472	-25	
IFRS 16	-107	-26	-7	
Variazione aliquota IRAP	-175		-42	
Fondi rischi e oneri	493	118		
Riserva integrativa e perequazione	5.880	1.411	401	
Avviamento IAS	3.361	807	230	
Immobili	841	202	23	
Ammortamenti IAS	103	25	11	
<b>Totale imposte differite attive</b>		<b>278</b>	<b>-476</b>	<b>-198</b>
di cui iscrizione di imposte differite attive		-8.152	-1.141	
di cui utilizzo di imposte differite attive		8.430	665	
<b>Imposte differite passive</b>				
Valutazione partecipazioni metodo Patrimonio netto	1.683	404		
Distribuzione attività finanziarie Castello SGR	1.195	287		
Valutazione partecipazioni metodo Patrimonio netto	-75	-18		
<b>Totale imposte differite passive</b>		<b>673</b>	<b>0</b>	<b>673</b>
di cui iscrizione di imposte differite passive		691		
di cui utilizzo di imposte differite passive		-18		
<b>Totale imposte differite</b>				<b>475</b>

## **7 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

La voce ammonta a 56.481 m. € e consiste in denaro e depositi bancari/postali a vista.

Il rendiconto finanziario, prospetto disciplinato dal principio contabile internazionale *IAS 7*, rappresenta i flussi finanziari intervenuti nel periodo. Le relative informazioni permettono di verificare la capacità del Gruppo di generare un'adeguata cassa e altre disponibilità liquide equivalenti.

I flussi di cassa derivanti dall'attività operativa sono connessi principalmente all'attività di produzione del reddito e sono rappresentati utilizzando il metodo indiretto, secondo cui il risultato del periodo viene rettificato degli effetti delle variazioni delle rimanenze e dei crediti e debiti generati dall'attività operativa avvenute nel periodo, degli elementi non monetari e di tutti gli altri elementi i cui effetti monetari sono flussi finanziari dell'attività di investimento e di finanziamento.

I flussi di cassa derivanti dall'attività di investimento misurano i costi sostenuti con l'obiettivo di acquisire risorse produttive destinate a generare futuri proventi e nuovi flussi finanziari di attività operativa.

I flussi di cassa derivanti dall'attività di finanziamento si riferiscono alle variazioni nell'entità e nella composizione del patrimonio netto e dei finanziamenti ricevuti.

PASSIVO

1 - Patrimonio netto

La seguente tabella riporta le variazioni del patrimonio netto.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2019

(dati al centesimo di Euro)

	Esistenza al 31-12-2017	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31-12-2018	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31-12-2019	
<b>Patrimonio netto di pertinenza del gruppo</b>	Capitale	126.802.552,73		16.379.763,84			143.182.316,57		17.103.986,33		0,00		160.286.302,90	
	Altri strumenti patrimoniali	0,00		0,00			0,00		0,00		0,00		0,00	
	Riserve di capitale	0,00		0,00			0,00		0,00		0,00		0,00	
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	174.317.973,06	0,00	17.923.474,18			884.895,56	193.126.342,80	-34.662.607,78		0,00	35.111.739,11	193.575.474,13	
	Utile (perdita) dell'esercizio	10.265.649,76		4.037.722,19				14.303.371,95	-24.698.148,40		0,00		-10.394.776,45	
	Altre componenti del conto economico complessivo	42.608.461,16	0,00	-11.878.492,99	-33.847.355,30		1.618.467,80	-1.498.919,33	38.128.672,19	7.794.466,72	0,00		439.240,41	44.863.459,99
	<b>Totale di pertinenza del gruppo</b>	<b>353.994.636,71</b>	<b>0,00</b>	<b>26.462.467,22</b>	<b>-33.847.355,30</b>	<b>0,00</b>	<b>2.503.363,36</b>	<b>349.113.111,99</b>	<b>-4.128.097,66</b>	<b>7.794.466,72</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>35.550.979,52</b>	<b>388.330.460,57</b>
<b>Patrimonio netto di pertinenza di terzi</b>	Capitale e riserve di terzi	40.979.512,15		-6.574.783,92		-884.895,56	33.519.832,67	3.920.414,23		0,00		-35.111.739,11	2.328.507,79	
	Utile (perdita) dell'esercizio	1.565.287,95		2.414.212,90			3.979.500,85	-3.660.304,72		0,00			319.196,13	
	Altre componenti del conto economico complessivo	7.479.986,11	0,00	-1.181.432,53	-4.159.316,92		-1.618.467,80	520.768,86	277.936,91	-16.727,04	0,00	-439.240,41	342.738,32	
	<b>Totale di pertinenza di terzi</b>	<b>50.024.786,21</b>	<b>0,00</b>	<b>-5.342.003,55</b>	<b>-4.159.316,92</b>	<b>0,00</b>	<b>-2.503.363,36</b>	<b>38.020.102,38</b>	<b>538.046,42</b>	<b>-16.727,04</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>-35.550.979,52</b>	<b>2.990.442,24</b>
<b>Totale</b>	<b>404.019.422,92</b>	<b>0,00</b>	<b>21.120.463,67</b>	<b>-38.006.672,22</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>387.133.214,37</b>	<b>0,00</b>	<b>-3.590.051,24</b>	<b>7.777.739,68</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>391.320.902,81</b>	

Si riporta di seguito il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto consolidato e i patrimoni netti secondo i principi contabili italiani delle società facenti parte del Gruppo.

	Patrimonio netto senza risultato del periodo	Risultato del periodo
<b>Società Capogruppo</b>	<b>393.484</b>	<b>-10.552</b>
<b>Società Controllate</b>	<b>411.217</b>	<b>39.724</b>
Riserve di Rivalutazioni Immobiliari della Capogruppo	-67.273	
Riserve di Rivalutazioni Immobiliari delle Controllate	-10.043	
Passività relativa al Put&Call Option Agreement	-11.593	
Rivalutazioni partecipazioni infragruppo	-12.955	
Elisione patrimoni netti delle Società Controllate	-401.174	
Riserve di consolidamento	52.786	
Riserva per operazioni straordinarie società controllate	214	
Riserva FTA ( <i>first time adoption</i> )	-2.956	
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	45.751	
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-888	
Utili IAS/IFRS portati a nuovo	2.155	
<b>Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo</b>	<b>398.725</b>	
<b>Patrimonio netto di pertinenza di Terzi</b>	<b>2.672</b>	
Rettifiche per l'applicazione dei principi IAS/IFRS		-39.248
<b>Bilancio Consolidato</b>	<b>401.397</b>	<b>-10.076</b>

#### 1.1 – Patrimonio netto di pertinenza del gruppo

La voce capitale è costituita dal fondo di garanzia interamente versato della capogruppo ITAS Mutua per 160.286 m. €.

La voce riserve di utili ed altre riserve patrimoniali è composta da:

riserve da rivalutazione di pertinenza del Gruppo per 39.558 m. €;

riserva di consolidamento di pertinenza del Gruppo per 52.786 m. €;

riserva di prima applicazione di pertinenza del Gruppo per -2.956 m. €;

riserva per operazioni straordinarie società controllate per 214 m. €;

altre riserve costituite da utili per 100.281 m. €;

e da utili portati a nuovo per 3.692 m. €.

La voce utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita, quale componente del patrimonio netto di competenza di gruppo, include gli utili su attività finanziarie disponibili per la vendita (riserva AFS) per 45.751 m. €.

La voce "Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio" comprende le perdite attuariali derivanti dalla valutazione relativa allo IAS 19 - *revised* per un valore complessivo di -888 m. €.

### 1.2 - Patrimonio Netto di pertinenza dei terzi

La voce capitale e riserve di terzi è costituita da:

capitale e riserve di consolidamento di pertinenza di terzi per 2.071 m. €;

riserva di prima applicazione di pertinenza di terzi per 79 m. €;

altre riserve costituite da utili per 179 m. €.

La voce utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio, quale componente del patrimonio netto di competenza di terzi, include gli utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per 348 m. € e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione IAS 19 - *revised* per -5 m. €.

## 2 - Accantonamenti

I seguenti prospetti evidenziano la composizione e le variazioni relative alla voce accantonamenti.

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2019
Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali	1.433	130	816	747
Altri accantonamenti	30.091	4.190	7.158	27.123
<b>Totale</b>	<b>31.524</b>	<b>4.320</b>	<b>7.974</b>	<b>27.870</b>

La voce accantonamenti connessi ad aspetti fiscali accoglie principalmente accantonamenti costituiti per coprire futuri oneri derivanti da sanzioni e accertamenti. Nel corso dell'anno sono stati effettuati accantonamenti per la copertura di rischi prevedibili alla data di redazione del bilancio. Si sono inoltre verificati utilizzi prevalentemente legati alla definizione di un processo verbale di constatazione riferito alle annualità dal 2013 al 2015.

Gli altri accantonamenti accolgono l'iscrizione di accantonamenti destinati a coprire oneri e perdite future per i quali è indeterminato o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nel corso dell'anno sono stati effettuati accantonamenti a fronte di indennità irrecuperabili (L. 40/2007), di oneri di produzione, di contestazioni rilevate dell'autorità di vigilanza, di rischi diversi, di rischi tecnici relativi al business assicurativo e immobiliare, per la stanza di compensazione CARD, per cause legali e per oneri connessi alla *retention* di personale dipendente.

Gli utilizzi si riferiscono principalmente al prelievo del fondo per la stanza di compensazione CARD, per passività legate a oneri produttivi, per cause legali a seguito della definizione di contenziosi, per indennità irrecuperabili, nonché per l'erogazione delle prestazioni connesse all'adesione al Fondo Intersettoriale di Solidarietà ANIA/AISA.

### Dettaglio incrementi

Descrizione	Per accantonamenti	Negli importi attualizzati per il trascorrere del tempo	Per variazione del tasso di attualizzazione	Totale
Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali	130	0	0	130
Altri accantonamenti	4.190	0	0	4.190
<b>Totale</b>	<b>4.320</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.320</b>

## Dettaglio decrementi

Descrizione	Per utilizzi dell'esercizio	Per storni	Totale
Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali	816	0	816
Altri accantonamenti	7.158	0	7.158
<b>Totale</b>	<b>7.974</b>	<b>0</b>	<b>7.974</b>

## 3 - Riserve tecniche

## Dettaglio delle riserve tecniche

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2019

(datialcentesimo di Euro)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018
<b>Riserve danni</b>	<b>1.341.946.471,72</b>	<b>1.358.953.530,03</b>	<b>7.863.332,56</b>	<b>5.715.094,45</b>	<b>1.349.809.804,28</b>	<b>1.364.668.624,48</b>
Riserva premi	298.535.468,01	325.221.107,50	1.355.187,35	1.224.535,97	299.890.655,36	326.445.643,47
Riserva sinistri	1.039.138.898,31	1.028.712.766,51	6.508.145,21	4.490.558,48	1.045.647.043,52	1.033.203.324,99
Altre riserve	4.272.105,40	5.019.656,02	0,00	0,00	4.272.105,40	5.019.656,02
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Riserve vita</b>	<b>3.217.309.466,40</b>	<b>2.470.866.715,74</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.217.309.466,40</b>	<b>2.470.866.715,74</b>
Riserva per somme da pagare	17.895.909,59	12.382.452,50	0,00	0,00	17.895.909,59	12.382.452,50
Riserve matematiche	3.075.254.183,34	2.434.002.093,30	0,00	0,00	3.075.254.183,34	2.434.002.093,30
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riserve	124.159.373,47	24.482.169,94	0,00	0,00	124.159.373,47	24.482.169,94
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	112.315.426,03	15.502.837,54	0,00	0,00	112.315.426,03	15.502.837,54
<b>Totale Riserve Tecniche</b>	<b>4.559.255.938,12</b>	<b>3.829.820.245,77</b>	<b>7.863.332,56</b>	<b>5.715.094,45</b>	<b>4.567.119.270,68</b>	<b>3.835.535.340,22</b>

La voce "Altre riserve" dei rami danni è costituita dalla riserva di senescenza per 185 m. € e dalla riserva partecipazione agli utili e ristorni per 4.087 m. €. Nei rami vita la voce "Altre riserve" è costituita dalla riserva partecipazione agli utili e ristorni per 2 m. €, dalla riserva per spese future, al netto della riserva per spese di gestione relativa ai contratti *Investment*, per 11.842 m. € e dalla riserva per passività differite verso assicurati (*shadow accounting*) per 112.315 m. €.

## 4 - Passività finanziarie

Nel seguente prospetto si riporta il dettaglio delle passività finanziarie

## Dettaglio delle passività finanziarie

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2019

(dati al centesimo di Euro)

	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Altre passività finanziarie		Totale valore di bilancio	
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico				Anno 2019	Anno 2018
	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018
Strumenti finanziari partecipativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passività subordinate	0,00	0,00	0,00	0,00	74.263.126,44	74.154.853,09	74.263.126,44	74.154.853,09
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	0,00	0,00	907.524.314,89	752.650.431,91	0,00	0,00	907.524.314,89	752.650.431,91
Da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	0,00	0,00	54.879.971,17	47.179.175,92	0,00	0,00	54.879.971,17	47.179.175,92
Dalla gestione dei fondi pensione	0,00	0,00	852.644.343,72	705.471.255,99	0,00	0,00	852.644.343,72	705.471.255,99
Da altri contratti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Depositi ricevuti da riassicuratori	0,00	0,00	0,00	0,00	1.424.413,96	2.424.072,94	1.424.413,96	2.424.072,94
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titoli di debito emessi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debiti verso la clientela bancaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debiti interbancari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziamenti ottenuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Derivati non di copertura	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Derivati di copertura	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passività finanziarie diverse	0,00	0,00	0,00	0,00	20.674.674,26	12.482.004,55	20.674.674,26	12.482.004,55
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>907.524.314,89</b>	<b>752.650.431,91</b>	<b>96.362.214,66</b>	<b>89.060.930,58</b>	<b>1.003.886.529,55</b>	<b>841.711.362,49</b>

4.1 - 4.2 - Passività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico e Altre passività finanziarie.

	2019			2018
	Da regolare entro 12 mesi	Da regolare oltre 12 mesi	Totale	Totale
Passività finanziarie a fair value rilevato a CE	907.524	0	907.524	752.650
Altre passività finanziarie	1.425	87.188	88.613	89.061
<b>TOTALE</b>	<b>908.949</b>	<b>87.188</b>	<b>996.137</b>	<b>841.711</b>

La voce passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico è costituita da passività afferenti a contratti in cui il rischio finanziario è sopportato dagli assicurati.

Tra le altre passività finanziarie figura il prestito obbligazionario subordinato per 60 milioni €, di durata decennale, con scadenza il 30 luglio 2025 e un tasso interesse del 6%, emesso a sostegno dell'operazione di acquisizione delle due *branch* del colosso britannico RSA.

Tale voce comprende inoltre il prestito subordinato per 15 milioni €, emesso dalla Capogruppo a favore di *Hannover Finance*. Il prestito ha una durata decennale, con scadenza il 12 dicembre 2028 e un tasso d'interesse fisso del 6%. Viste le caratteristiche dell'accordo, il prestito può essere inserito tra i fondi propri di livello *tier 2*, rafforzando così il margine di solvibilità.

La voce comprende inoltre la passività nata a seguito del c.d. "*Put & Call Option Agreement*" sulle n. 60 quote del fondo di garanzia di ITAS Mutua sottoscritte da VHV che impegna la società controllata ITAS Holding S.r.l.

La seguente tabella illustra la composizione e la movimentazione della voce altre passività finanziarie:

Altre passività finanziarie	Movimenti
Saldo al 31/12/2018	89.061
<b>Movimenti monetari:</b>	<b>-999</b>
Deposito riserva matematica	14.840
Rimborso riserva matematica	15.839
<b>Movimenti non monetari:</b>	<b>8.301</b>
Passività subordinate	108
Passività relativa al Put&Call Option Agreement	443
Lease Liability	7.750
<b>Saldo al 31/12/2019</b>	<b>96.363</b>

A seguito della già citata entrata in vigore dell'IFRS 16, sono compresi nella voce "*Altre passività finanziarie*" le relative passività, le quali in sede di *First Time Adoption* erano pari a 6.692 m. €. Al 31/12/2019 la voce ammonta a 7.750 m. €. La variazione di 1.058 m. € è dovuta ai nuovi contratti "*in scope*" che sono stati sottoscritti nell'anno (+1.997 m. €) e agli interessi maturati nel periodo (+268 m. €), al netto dei canoni di locazione pagati (-1.151 m. €) e delle riduzioni dell'esercizio (-56 m. €).

Le passività di *leasing* non scontate con scadenza oltre i 12 mesi ammontano a 1.085 m. €, mentre quelle con scadenza successiva ai 12 mesi sono pari a 6.680 m. €.

I costi relativi ai leasing di breve durata e ai leasing di modesto valore per la quale la Compagnia ha adottato la *pratical expedient* sono pari a 549 m. €.

I flussi finanziari in uscita per il *leasing* sono 9.132 m. €. Non si sono registrate operazioni di *sale-and-leaseback*.

## 5 – Debiti

### 5.1 – 5.2 – Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e riassicurazione

La composizione della posta è descritta nella seguente tabella con evidenza degli importi che si prevede di regolare oltre i 12 mesi:

Descrizione debito	2019		Totale	2018
	Regolabile entro 12 mesi	Regolabile oltre 12 mesi		Totale
Da operazioni di assicurazione diretta:	22.572	0	22.572	24.622
verso intermediari di assicurazione	17.391	0	17.391	16.671
verso Compagnie di assicurazione c/c	426	0	426	1.649
altri debiti da operazioni di assicurazione diretta	4.755	0	4.755	6.302
Da operazioni di riassicurazione	27.556	0	27.556	20.214
<b>TOTALE</b>	<b>50.128</b>	<b>0</b>	<b>50.128</b>	<b>44.836</b>

### 5.3 – Altri debiti

La voce, ammontante a 71.888 m. €, presenta una variazione positiva rispetto all'esercizio precedente per 3.644 m. € ed è costituita prevalentemente da debiti verso fornitori per 12.222 m. €, debiti per imposte a carico assicurati per 16.153 m. €, debiti verso istituti previdenziali per 2.392 m. €, debiti nei confronti dei dipendenti, incluso il TFR, per 16.700 m. €, debiti verso Erario per 14.102 m. €, debiti per imposta sostitutiva ex lege 23/12/2014 n. 190 relativa al Fondo Pensione Aperto Plurifonds per 1.445 m. €, debiti per versamenti al Fondo Pensione Aperto Plurifonds a fronte di contributi da riconciliare per 1.240 m. €.

## 6 - Altri elementi del passivo

### 6.2 - 6.3 - Passività fiscali differite e correnti

Si veda quanto esposto al punto 3 del Conto Economico alla voce Imposte.

### 6.4 - Altre passività

La voce include, prevalentemente, provvigioni per premi in corso di riscossione per 15.436 m. € e le passività relative a benefici definiti a lungo termine per i dipendenti per 5.659 m. €.

Per le ipotesi attuariali utilizzate ai fini della determinazione di quest'ultime si rinvia a quanto illustrato nella parte B "Criteri di valutazione - Valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto, dei premi di anzianità e delle prestazioni sanitarie".

Si riporta una tabella esplicativa dei benefici definiti a lungo termine per i dipendenti:

Descrizione	2019	2018	Variazione
TFR	4.373	4.262	111
Prestazioni sanitarie	2.728	2.114	614
Premi di anzianità	2.930	2.671	259
<b>Totale</b>	<b>10.031</b>	<b>9.047</b>	<b>984</b>

Le relative componenti sono così dettagliate:

Descrizione	TFR	Prestazioni sanitarie	Premi di anzianità
Saldo 31/12/2018	4.262	2.114	2.671
Costo per accantonamenti TFR local gaap	0	0	0
Utilizzo TFR local gaap	-265	197	-125
Accantonamento per valutazione attuariale IAS 19	376	417	384
<b>Saldo 31/12/2019</b>	<b>4.373</b>	<b>2.728</b>	<b>2.930</b>

Il seguente prospetto riporta il dettaglio delle altre componenti del Conto Economico Complessivo con evidenza delle rettifiche di riclassificazione (IAS 1.94) e delle imposte IAS (1.90).

**Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo**  
**ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2019**

(dati in centesimi di Euro)

	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	Totale Anno 2019	Totale Anno 2018	Totale Anno 2019	Totale Anno 2018	Totale Anno 2019	Totale Anno 2018	Totale Anno 2019	Totale Anno 2018	Totale Anno 2019	Totale Anno 2018	al 31-12-2019	al 31-12-2018
<b>Altre componenti reddituali senza riclassifica a conto economico</b>	<b>-605.370,85</b>	<b>63.884,40</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>-605.370,85</b>	<b>63.884,40</b>	<b>-191.169,74</b>	<b>20.174,04</b>	<b>-892.715,53</b>	<b>-287.344,68</b>
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate												
Riserva di rivalutazione di attività immateriali												
Riserva di rivalutazione di attività materiali												
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita												
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-605.370,85	63.884,40					-605.370,85	63.884,40	-191.169,74	20.174,04	-892.715,53	-287.344,68
Altri elementi												
<b>Altre componenti reddituali con riclassifica a conto economico</b>	<b>39.011.979,95</b>	<b>-13.123.809,92</b>	<b>7.777.739,68</b>	<b>-38.006.672,22</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>46.789.719,63</b>	<b>-51.130.482,14</b>	<b>20.967.069,83</b>	<b>-22.703.003,08</b>	<b>46.098.913,84</b>	<b>-690.805,79</b>
Riserva per differenze di cambio nette												
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	39.011.979,95	-13.123.809,92	7.777.739,68	-38.006.672,22			46.789.719,63	-51.130.482,14	20.967.069,83	-22.703.003,08	46.098.913,84	-690.805,79
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario												
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera												
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate												
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita												
Altri elementi												
<b>TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO</b>	<b>38.406.609,10</b>	<b>-13.059.925,52</b>	<b>7.777.739,68</b>	<b>-38.006.672,22</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>46.184.348,78</b>	<b>-51.066.597,74</b>	<b>20.775.900,09</b>	<b>-22.682.829,04</b>	<b>45.206.198,31</b>	<b>-978.150,47</b>

## NOTA INTEGRATIVA

Il seguente prospetto riporta le principali voci di Conto Economico suddivise per gestione danni e gestione vita.

### Conto economico per settore di attività ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2019

(dati al centesimo di Euro)

	Gestione Danni		Gestione Vita		Altro		Elisoni intersectoriali		Totale	
	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018
1.1 Premi netti	733.307.137,68	796.035.877,93	732.027.201,63	445.985.803,31	0,00	0,00	-209.884,84	-244.656,05	1.465.124.454,47	1.241.777.025,19
1.1.1 Premi lordi di competenza	859.769.415,00	900.653.390,56	734.800.938,17	447.418.089,22	0,00	0,00	-209.884,84	-244.656,05	1.594.360.468,33	1.347.826.823,73
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-126.462.277,32	-104.617.512,63	-2.773.736,54	-1.432.285,91	0,00	0,00	0,00	0,00	-129.236.013,86	-106.049.798,54
1.2 Commissioni attive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-388,78	-12.123,37	28.851.577,94	4.014.433,77	0,00	0,00	0,00	0,00	28.851.189,16	4.002.310,40
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0,00	0,00	168.700,00	168.700,00	1.461.632,98	0,00	-1.630.332,98	-168.700,00	0,00	0,00
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	32.614.422,54	48.345.625,08	109.361.536,52	73.832.213,85	9.133.913,75	7.917.606,97	-229.798,72	-245.158,36	150.880.074,09	129.850.287,54
1.6 Altri ricavi	15.836.597,75	22.345.259,29	11.288.345,48	17.990.237,45	959.613,44	1.395.413,37	-3.345.313,17	-3.351.314,75	24.739.243,50	38.379.595,36
<b>1 TOTALE RICAVI/PROVENTI</b>	<b>781.757.769,19</b>	<b>866.714.638,93</b>	<b>881.697.361,57</b>	<b>541.991.388,38</b>	<b>11.555.160,17</b>	<b>9.313.020,34</b>	<b>-5.415.329,71</b>	<b>-4.009.829,16</b>	<b>1.669.594.961,22</b>	<b>1.414.009.218,49</b>
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-539.354.504,28	-564.280.454,15	-784.893.796,27	-469.394.298,93	0,00	0,00	79.608,42	72.457,57	-1.324.168.692,13	-1.033.602.295,51
2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-625.446.113,18	-656.957.735,69	-787.281.644,20	-470.038.131,91	0,00	0,00	79.608,42	72.457,57	-1.412.648.148,96	-1.126.923.410,03
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	86.091.608,90	92.677.281,54	2.387.847,93	643.832,98	0,00	0,00	0,00	0,00	88.479.456,83	93.321.114,52
2.2 Commissioni passive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-13.789.024,17	-32.441.074,91	-21.361.028,62	-16.282.508,04	-1.255.996,69	-1.287.448,36	230,00	0,00	-36.405.819,48	-50.011.031,31
2.5 Spese di gestione	-211.698.537,05	-218.995.757,72	-17.539.979,16	-13.641.264,34	-3.357.122,14	-3.629.971,33	3.705.158,31	3.768.671,59	-228.890.480,04	-232.498.321,80
2.6 Altri costi	-44.754.044,74	-45.557.532,55	-41.535.387,36	-21.054.858,68	-551.283,21	-406.823,87	0,00	0,00	-86.840.715,31	-67.019.215,10
<b>2 TOTALE COSTI/ONERI</b>	<b>-809.596.110,24</b>	<b>-861.274.819,33</b>	<b>-865.330.191,41</b>	<b>-520.372.929,99</b>	<b>-5.164.402,04</b>	<b>-5.324.243,56</b>	<b>3.784.996,73</b>	<b>3.841.129,16</b>	<b>-1.676.305.706,96</b>	<b>-1.383.130.863,72</b>
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>-27.838.341,05</b>	<b>5.439.819,60</b>	<b>16.367.170,16</b>	<b>21.618.458,39</b>	<b>6.390.758,13</b>	<b>3.988.776,78</b>	<b>-1.630.332,98</b>	<b>-168.700,00</b>	<b>-6.710.745,74</b>	<b>30.878.354,77</b>

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Il seguente prospetto riporta un dettaglio delle voci tecniche che fanno riferimento ai contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 distinte per gestioni danni e vita.

**Dettaglio delle voci tecniche assicurative**

**ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2019**

(dati al centesimo di Euro)

	Anno 2019			Anno 2018		
	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
<b>Gestione danni</b>						
PREMI NETTI	<b>859.769.415,00</b>	<b>-126.462.277,32</b>	<b>733.307.137,68</b>	<b>900.653.390,56</b>	<b>-104.617.512,63</b>	<b>796.035.877,93</b>
a Premi contabilizzati	833.213.853,36	-118.619.408,96	714.594.444,40	890.958.208,48	-103.482.051,35	787.476.157,13
b Variazione della riserva premi	26.555.561,64	-7.842.868,36	18.712.693,28	9.695.182,08	-1.135.461,28	8.559.720,80
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	<b>-625.446.113,18</b>	<b>86.091.608,90</b>	<b>-539.354.504,28</b>	<b>-656.957.735,69</b>	<b>92.677.281,54</b>	<b>-564.280.454,15</b>
a Importi pagati	-624.209.840,02	65.729.225,72	-558.480.614,30	-589.262.733,19	52.525.944,04	-536.736.789,15
b Variazione della riserva sinistri	-12.425.812,06	20.724.697,96	8.298.885,90	-79.062.970,33	40.227.632,51	-38.835.337,82
c Variazione dei recuperi	10.442.785,77	-362.314,78	10.080.470,99	14.347.553,57	-76.295,01	14.271.258,56
d Variazione delle altre riserve tecniche	746.753,13	0,00	746.753,13	-2.979.585,74	0,00	-2.979.585,74
<b>Gestione Vita</b>						
PREMI NETTI	<b>734.800.938,17</b>	<b>-2.773.736,54</b>	<b>732.027.201,63</b>	<b>447.418.089,22</b>	<b>-1.432.285,91</b>	<b>445.985.803,31</b>
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	<b>-787.281.644,20</b>	<b>2.387.847,93</b>	<b>-784.893.796,27</b>	<b>-470.038.131,91</b>	<b>643.832,98</b>	<b>-469.394.298,93</b>
a Somme pagate	-137.767.384,57	2.484.347,93	-135.283.036,64	-114.094.157,11	1.323.336,00	-112.770.821,11
b Variazione della riserva per somme da pagare	-5.513.457,09	230.264,27	-5.283.192,82	-3.063.321,76	-24.007,49	-3.087.329,25
c Variazione delle riserve matematiche	-641.218.200,49	-366.504,23	-641.584.704,72	-353.646.730,29	-683.583,07	-354.330.313,36
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
e Variazione delle altre riserve tecniche	-2.782.602,05	39.739,96	-2.742.862,09	766.077,25	28.087,54	794.164,79

**1 – Ricavi e Proventi***1.1 – Premi netti*

Si riporta la suddivisione dei premi netti di gruppo per i rami danni e vita.

	Importo lordo di competenza		Quote cedute in riassicurazione di competenza		Premi Netti	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018
<b>Premi danni</b>	859.757	900.645	126.462	104.617	733.295	796.028
Premi contabilizzati	833.202	890.950	118.619	103.482	714.583	787.468
Variazione della riserva premi	26.555	9.695	7.843	1.135	18.712	8.560
<b>Premi vita</b>	734.603	447.181	2.774	1.432	731.829	445.749
<b>Totale</b>	<b>1.594.360</b>	<b>1.347.826</b>	<b>129.236</b>	<b>106.049</b>	<b>1.465.124</b>	<b>1.241.777</b>

La seguente tabella illustra la suddivisione dei premi contabilizzati lordi per ramo.

Ramo	Lavoro Diretto	Lavoro Indiretto	Totale
Infortuni e malattia (ramo 1 e 2)	71.710		71.710
Corpi di veicoli terrestri (ramo 3)	72.018		72.018
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	9.343	11	9.354
Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9)	232.120	2.462	234.582
R.C. autoveicoli terrestri (ramo 10)	310.998		310.998
R.C. generale (ramo 13)	87.722	419	88.141
Credito e cauzione (rami 14 e 15)	8.808		8.808
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	13.227		13.227
Tutela giudiziaria (ramo 17)	16.490		16.490
Assistenza (ramo 18)	7.874		7.874
<b>Totale rami Danni</b>	<b>830.310</b>	<b>2.892</b>	<b>833.202</b>
Assicurazioni sulla durata della vita umana (ramo I)	733.334		733.334
Assicurazione malattia (ramo IV)	569		569
Operazioni di capitalizzazione (ramo V)	700		700
<b>Totale rami Vita</b>	<b>734.603</b>		<b>734.603</b>
<b>Totale</b>	<b>1.564.913</b>	<b>2.892</b>	<b>1.567.805</b>

*1.2 - Commissioni attive*

La voce, che dovrebbe accogliere i caricamenti sui contratti di investimento emessi nei rami vita (*DIR*) e non rientranti nell'ambito di applicazione dell'*IFRS 4*, non presenta valori nel corrente esercizio.

1.3 – 1.5 – 2.4 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti

Proventi e oneri finanziari e da investimenti  
ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2019

(dati in Euro)

	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati	Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri Anno 2019	Totale proventi e oneri Anno 2018
							Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
<b>Risultato degli investimenti</b>	66.662.738,68	22.040.281,58	-3.630.845,42	110.385.922,54	-24.906.792,27	170.551.305,11	60.276.579,38	0,00	-6.505.596,22	-6.000.956,23	47.770.026,93	218.321.332,04	56.925.748,57
a Derivante da investimenti immobiliari	0,00	4.896.564,77	-738.452,17	1.764.000,00	0,00	5.922.112,60	0,00	0,00	0,00	-1.998.058,73	-1.998.058,73	3.924.053,87	3.566.253,89
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	0,00	1.321.478,86	0,00	0,00	0,00	1.321.478,86	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.321.478,86	1.358.819,40
d Derivante da finanziamenti e crediti	402.345,79	40.668,14	0,00	0,00	0,00	443.013,93	0,00	0,00	0,00	-694.981,89	-694.981,89	-251.967,96	197.866,55
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	60.611.510,07	9.033.944,63	-1.749.477,25	72.664.153,38	-22.491.115,16	118.069.015,67	48.249,18	0,00	-19.808,08	-3.307.915,61	-3.279.474,51	114.789.541,16	79.145.279,21
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	0,00	0,00	0,36	6.666,30	-6.950,02	-283,36	2.838,80	0,00	-6.385,53	0,00	-3.546,73	-3.830,09	-37.773,00
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	5.648.882,82	6.747.625,18	-1.142.916,36	35.951.102,86	-2.408.727,09	44.795.967,41	60.225.491,40	0,00	-6.479.402,61	0,00	53.746.088,79	98.542.056,20	-27.304.697,48
<b>Risultato di crediti diversi</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Risultato di disponibilita' liquide e mezzi equivalenti</b>	97.159,27	0,00	0,00	0,00	0,00	97.159,27	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	97.159,27	162.376,93
<b>Risultato delle passività finanziarie</b>	-5.403.584,72	0,00	-2.425,87	0,00	0,00	-5.406.010,59	0,00	0,00	-69.687.036,95	0,00	-69.687.036,95	-75.093.047,54	26.753.441,13
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-69.687.036,95	0,00	-69.687.036,95	-69.687.036,95	31.344.780,88
c Derivante da altre passività finanziarie	-5.403.584,72	0,00	-2.425,87	0,00	0,00	-5.406.010,59	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-5.406.010,59	-4.591.339,75
<b>Risultato dei debiti</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	61.356.315,23	22.040.281,58	-3.633.271,29	110.385.922,54	-24.906.792,27	165.242.453,79	60.276.579,38	0,00	-76.192.633,17	-6.000.956,23	-21.917.010,02	143.325.443,77	83.841.566,63

## 1.6 – Altri ricavi

	Segmento danni		Segmento vita		Altro		Totale bilancio	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
Proventi da attività materiali	0	2	0	0	147	109	147	111
Riprese di accantonamenti	7.319	10.433	121	560	0	300	7.440	11.293
Recuperi spese	1.144	746	25	2	0	4	1.169	752
Altri proventi tecnici	3.592	5.769	10.845	16.915	0	0	14.437	22.684
Interessi su altri crediti	236	230	30	23	0	1	266	254
Altri proventi	889	2.788	212	439	179	59	1.280	3.286
<b>Totale</b>	<b>13.180</b>	<b>19.968</b>	<b>11.233</b>	<b>17.939</b>	<b>326</b>	<b>473</b>	<b>24.739</b>	<b>38.380</b>

La voce "Altri proventi tecnici", pari a 14.437 m. €, è composta principalmente, nel segmento vita, da commissioni corrisposte al soggetto gestore del fondo pensione aperto gestito da ITAS Vita S.p.A. per 9.810 m. € e dalla ripresa della svalutazione dei crediti verso assicurati effettuata nell'esercizio precedente per 2.747 m. €.

## 2 – Costi e oneri

## 2.1 – Oneri netti relativi ai sinistri

Il dettaglio della composizione degli oneri relativi ai sinistri è riportato nella precedente tabella di "dettaglio delle voci tecniche assicurative".

Si riporta di seguito la suddivisione dei sinistri di competenza per i rami danni e vita successivamente alle elisioni infragruppo.

Ramo	Lavoro Diretto	Lavoro Indiretto	Totale
Infortuni e malattia (ramo 1 e 2)	48.396	0	48.396
Corpi di veicoli terrestri (ramo 3)	55.172	0	55.172
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	941	0	941
Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9)	197.690	5.038	202.728
R.C. autoveicoli terrestri (ramo 10)	273.641	0	273.641
R.C. generale (ramo 13)	18.182	119	18.301
Credito e cauzione (rami 14 e 15)	2.288	0	2.288
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	13.203	0	13.203
Tutela giudiziaria (ramo 17)	7.354	0	7.354
Assistenza (ramo 18)	3.342	0	3.342
<b>Totale rami danni</b>	<b>620.209</b>	<b>5.157</b>	<b>625.366</b>
Assicurazioni sulla durata della vita umana (ramo I)	785.568		785.568
Assicurazione malattia (ramo IV)	79		79
Operazioni di capitalizzazione (ramo V)	1.635		1.635
<b>Rami Vita</b>	<b>787.282</b>	<b>0</b>	<b>787.282</b>
<b>Totale</b>	<b>1.407.491</b>	<b>5.157</b>	<b>1.412.648</b>

## 2.2 – Commissioni passive

La voce, costituita dai costi di acquisizione dei contratti di investimento emessi nei rami vita (DAC) e non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, non presenta valori nel bilancio 2019.

## 2.5 – Spese di gestione

Si riporta la composizione delle spese di gestione di competenza per i rami danni e vita antecedentemente alle elisioni infragruppo.

**Dettaglio delle spese della gestione assicurativa**

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2019

(dati al centesimo di Euro)

	Gestione Danni		Gestione Vita	
	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	-181.867.210,09	-187.950.132,23	-9.321.661,12	-7.453.038,69
a Provvigioni di acquisizione	-73.968.800,19	-78.858.683,02	-5.751.778,68	-4.345.634,66
b Altre spese di acquisizione	-34.038.965,17	-31.717.108,64	-2.923.523,26	-2.353.649,41
c Variazione dei costi di acquisizione differiti	0,00	0,00	0,00	0,00
d Provvigioni di incasso	-73.859.444,73	-77.374.340,57	-646.359,18	-753.754,62
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	25.146.172,58	19.832.922,74	101.154,59	461.613,47
Spese di gestione degli investimenti	-2.538.166,61	-2.521.507,59	-1.367.191,77	-715.643,12
Altre spese di amministrazione	-52.439.332,93	-48.357.040,64	-6.952.280,86	-5.934.196,00
<b>Totale</b>	<b>-211.698.537,05</b>	<b>-218.995.757,72</b>	<b>-17.539.979,16</b>	<b>-13.641.264,34</b>

## 2.6 – Altri costi

	Segmento danni		Segmento vita		Altro		Totale bilancio	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
Oneri derivanti da attività materiali	66	328	0	0	506	398	572	726
Ammortamenti su attività immateriali	6.306	6.030	928	1.296	0	0	7.234	7.326
Ammortamenti su attività materiali	2.045	954	24	0	16	0	2.085	954
Accantonamenti	7.175	12.251	327	936	0	0	7.502	13.187
Altri oneri tecnici	25.852	24.585	38.644	17.926	0	0	64.496	42.511
Interessi su altri debiti	114	115	66	101	4	1	184	217
Altri oneri	3.196	1.294	1.547	796	25	8	4.768	2.098
<b>Totale</b>	<b>44.754</b>	<b>45.557</b>	<b>41.536</b>	<b>21.055</b>	<b>551</b>	<b>407</b>	<b>86.841</b>	<b>67.019</b>

La voce "Altri oneri tecnici" è riconducibile, prevalentemente, ad annullamenti e svalutazioni di crediti verso assicurati per premi di esercizi precedenti per 21.273 m. €, a commissioni corrisposte al soggetto gestore del fondo pensione per 9.810 m. €, all'imposta sostitutiva ex D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni relativa al Fondo Pensione Aperto PensPlan Plurifonds per 15.196 m. €, a commissioni di mantenimento portafoglio per 10.598 m. € e a oneri per la gestione dei sinistri CARD per 2.275 m. €.

**3 – Imposte**

	2019	2018
Imposte correnti	2.890	8.897
Imposte differite	475	3.698
<b>Totale</b>	<b>3.365</b>	<b>12.595</b>

Le imposte sul reddito includono le imposte (IRES ed IRAP) calcolate sul presumibile reddito fiscale di ciascun esercizio e iscritte per competenza in conformità alle vigenti disposizioni. La tabella sopra esposta pone in evidenza la suddivisione tra imposte correnti ed imposte differite, queste ultime iscritte in virtù dei criteri illustrati nella sezione patrimoniale relativa.

Rispetto all'onere fiscale riscontrabile dall'aggregato dei bilanci delle singole società del Gruppo, si riscontra, a livello di Conto economico consolidato, un minor carico fiscale per 2.632 m. €, dovuto all'impatto dei principi contabili internazionali rispetto ai principi contabili nazionali adottati nei bilanci delle singole società.

L'aliquota IRES teorica in vigore nel corrente esercizio è pari al 24%. La tabella seguente pone in evidenza le variazioni fiscali che hanno portato ad uno scostamento dall'aliquota di tassazione teorica, dando quindi un diverso carico fiscale effettivo.

	2019	2018
<b>Aliquota teorica IRES</b>	<b>24,00%</b>	<b>24,00%</b>
Utile esercizio ante imposte	-6.711	30.878
Onere fiscale teorico (IRES)	-1.611	7.411
Onere fiscale effettivo	3.365	12.595
IRAP di bilancio	2.449	2.439
IRES di bilancio	916	10.156
<b>Aliquota effettiva IRES</b>	<b>-13,6%</b>	<b>32,9%</b>
<b>Differenza IRES</b>	<b>-2.527</b>	<b>-2.745</b>
<b>IRES su elementi di scostamento:</b>		
Costi non deducibili ai fini fiscali	-7.346	-7.851
Proventi non tassabili	12.393	6.952
Altri aggiustamenti	-7.574	-1.847
<b>Differenza IRES</b>	<b>-2.527</b>	<b>-2.745</b>

Le imposte differite iscritte in bilancio sono relative a differenze temporanee sorte tra le rilevazioni di bilancio e la rilevanza fiscale di elementi contabili. Si riferiscono, in particolare, ad iscrizione di voci in sospensione di imposta che nel momento del loro utilizzo daranno origine ad un carico fiscale.

Lo scostamento relativo ai costi non deducibili è prevalentemente costituito dalla variazione delle riserve matematiche del ramo Vita e dalla valutazione delle componenti di carattere finanziario.

I proventi non tassabili sono riferiti principalmente alle poste di ricavo iscritte nelle società controllanti derivanti dalle partecipazioni detenute nelle società controllate valutate con il metodo del patrimonio netto.



La voce altre aggiustamenti è infine riconducibile al differente carico fiscale scaturito dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS rispetto ai principi contabili nazionali adottati nei bilanci delle singole società del Gruppo.

## PARTE E - ALTRE INFORMAZIONI

### INFORMAZIONI RELATIVE AI DIPENDENTI

Si riportano i costi per natura sostenuti per il personale.

	Gestione danni	Gestione vita	Altro	Totale
<b>Spese per prestazioni di lavoro subordinato:</b>				
Portafoglio italiano:				
- Retribuzioni	35.660	1.736	697	38.093
- Contributi sociali	13.159	604	254	14.017
- Accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto e obblighi simili	2.390	115	41	2.546
- Spese varie inerenti al personale	5.026	206	90	5.322
<b>Totale</b>	<b>56.235</b>	<b>2.661</b>	<b>1.082</b>	<b>59.978</b>

La sottostante tabella riporta la consistenza media del personale.

	Numero
Dirigenti	29
Impiegati	709
<b>Totale</b>	<b>738</b>

### INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PARTI CORRELATE

In conformità a quanto disposto dall'articolo 2427, comma 1, numero 22 bis, del Codice Civile e dal Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, si dà notizia delle operazioni infragruppo e con parti correlate realizzate nel corso dell'esercizio, così come definite dal principio contabile internazionale n. 24.

Per l'identificazione delle operazioni infragruppo e con parti correlate di importo rilevante si è fatto riferimento al principio generale della significatività illustrato nell'OIC 11, ed alla Policy operatività infragruppo e con parti correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua in qualità di Capogruppo del Gruppo ITAS Assicurazioni e, successivamente, dal Consiglio di amministrazione delle Società controllate ITAS Vita S.p.A., Assicuratrice Val Piave S.p.A. ed ITAS Patrimonio S.p.A., appartenenti al suddetto Gruppo.

I rapporti con le Società del Gruppo rientrano nell'abituale attività di coordinamento della Capogruppo e sono sottoposti a specifica disciplina di controllo da parte dell'Autorità di Vigilanza. Le operazioni poste in essere con le Società del Gruppo sono costituite principalmente da servizi comuni che la Capogruppo offre alle controllate sulla base di opportuni accordi di service le cui linee guida sono approvate annualmente dal Consiglio di Amministrazione e sottoposti all'IVASS e da attività di *Real Estate Management*, in particolare per la gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo e garantisce il rispetto delle norme relative alla sicurezza sul lavoro, che la Società ITAS Patrimonio S.p.A. presta a favore della Capogruppo ITAS Mutua e della controllate ITAS Vita S.p.A. ed Assicuratrice Val Piave S.p.A.

Sono state effettuate operazioni di riassicurazione tra la Capogruppo, in qualità di riassicuratrice, e la controllata Assicuratrice Val Piave S.p.A. a seguito di contratti di riassicurazione sottoscritti negli anni precedenti. Gli effetti economici e patrimoniali tra le imprese del Gruppo sono stati elisi nel processo di consolidamento.

I corrispettivi sono determinati sulla base di parametri oggettivi secondo normali condizioni di mercato.

Si segnala inoltre che, con atto notarile del 3 settembre 2019, ITAS Mutua ha acquistato le quote di minoranza (27,10%) presenti in ITAS Vita S.p.A. possedute da Hannover Rück SE. A fronte di tale operazione, ITAS Vita S.p.A. è ora controllata al 100% dalla Capogruppo ITAS Mutua – per il 27,10% direttamente e per il 72,90% è controllata tramite la sub-holding ITAS Holding S.r.l.

Di seguito si evidenziano alcuni dei rapporti intercorsi nel corso dell'esercizio con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, esclusi quelli effettuati con Società oggetto di consolidamento integrale. I rapporti tra ITAS e tali soggetti sono posti in essere a condizioni di mercato.

	<b>Compensi spettanti</b>	<b>Altri compensi</b>
Amministratori	1.516	
Sindaci	373	
Alta direzione	2.400	
<b>Totale</b>	<b>4.289</b>	

Il Gruppo ha incassato premi relativi ai rami danni da 204 parti correlate (escluse le Società del Gruppo) per complessivi 1.120 m. €.

Per quanto riguarda i sinistri pagati, il Gruppo ha corrisposto a 205 parti correlate (escluse le Società del Gruppo) complessivi 4.088 m. € di cui € 3.533 m. € a Vetrocar & Bus S.p.A..

Il Gruppo ha incassato premi dei rami vita da 205 parti correlate (escluse le Società del Gruppo) per complessivi € 9.261 m. € di cui € 6.572 m. € dal Fondo Pensione Dipendenti del Gruppo ITAS e 2.018 m. € dalla Cassa Previdenza Agenti del Gruppo ITAS. Anche per quanto riguarda le liquidazioni, il Gruppo ha versato al Fondo Pensione Dipendenti del Gruppo ITAS 1.493 m. € su complessivi 1.573 m. € corrisposti a parti correlate (escluse le Società del Gruppo).

Nel corso dell'esercizio, sono state registrate anche le seguenti operazioni finanziarie con parti correlate (escluse le Società del Gruppo):

	<b>Incasso dividendi</b>	<b>Pagamento interessi soci sovventori</b>	<b>Totale</b>
Hannover Ruck SE	544	39	<b>583</b>
ISA S.p.A.	124	32	<b>156</b>
Castello SGR	1.988	0	<b>1.988</b>
Banca Popolare di Cividale SCPA	0	31	<b>31</b>
Intesa SanPaolo	124	97	<b>221</b>
VHV <i>Insurance</i> Group		253	<b>253</b>
La Finanziaria Trentina Spa	67	0	<b>67</b>
<b>Totale</b>	<b>2.847</b>	<b>452</b>	<b>3.299</b>

Relativamente all'acquisizione di beni e servizi con parti correlate non facenti parte del Gruppo ITAS sono avvenute transazioni a prezzo di mercato per complessivi 641 m. €.

Il Gruppo ha versato al Fondo Pensione Dipendenti del Gruppo ITAS 6.0350 m. € per contributi relativi ai propri dipendenti.

Sono state inoltre corrisposte provvigioni per complessivi 2.377 m. € a parti correlate facenti parte della rete agenziale.

#### **INFORMATIVA DEI CONTRIBUTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE O SOGGETTI A QUESTE EQUIPARATI LEGGE 4 AGOSTO 2017, N. 124**

Le società del Gruppo, ai sensi di quanto disposto dalla Legge del 4 agosto 2017, n. 124, sono tenute a dare informativa relativamente a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente ricevuti dalle pubbliche amministrazioni. ITAS Vita S.p.A. ha ricevuto un contributo, per effetto del Decreto del Presidente della Regione del 7 ottobre 2015, n. 75, emanato al fine di sostenere l'adesione alla previdenza complementare. Il contributo, che ammonta a 412 m. €, è stato erogato sotto forma di minori costi per servizi amministrativi imputati alla società da parte di Pensplan Centrum S.p.A.

**PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE**

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 2427 C.C. comma 1 n. 16-bis), riporta i corrispettivi di competenza dell'esercizio, a fronte di servizi forniti dalla Società di Revisione e dalle entità appartenenti alla sua rete. Gli importi sono esclusi di IVA e non comprendono le spese vive riconosciute.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	EY S.p.A.	ITAS Mutua	215
Revisione contabile	EY S.p.A.	ITAS Vita S.p.A.	6
Revisione contabile	PKF Italia S.p.A	ITAS Vita S.p.A.	24
Revisione contabile	EY S.p.A.	Assicuratrice Val Piave S.p.A.	23
Revisione contabile	EY S.p.A.	ITAS Holding S.r.l.	5
Revisione contabile	EY S.p.A.	ITAS Patrimonio S.p.A.	17
Revisione contabile	EY S.p.A.	ITAS Intermedia S.r.l.	5
Revisione contabile	PKF Italia S.p.A	Nuova ITAS Vita S.p.A.	3
Altri servizi di attestazione	EY S.p.A.	ITAS Mutua	97
Altri servizi di attestazione	EY S.p.A.	ITAS Vita S.p.A.	84
Altri servizi di attestazione	PKF Italia S.p.A	ITAS Vita S.p.A.	2
Altri servizi di attestazione	EY S.p.A.	Assicuratrice Val Piave S.p.A.	47
Altri servizi di attestazione	EY S.p.A.	ITAS Patrimonio S.p.A.	1

**FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Con riferimento al contesto generale, forte rilevanza assume la pandemia di COVID-19 diffusasi inizialmente in Cina nei primi giorni del 2020, ed estesasi poi a livello globale. A marzo 2020 l'Italia risulta il paese più duramente colpito in Europa, e l'attuale quadro socioeconomico venutosi a creare traccia inevitabilmente una situazione di incertezza complessiva. Ai sensi dello IAS 10, si tratta di un evento successivo alla chiusura dell'esercizio che non comporta una rettifica degli importi rilevati nel bilancio. Alla luce delle informazioni ad oggi disponibili, si ritiene che gli impatti sui mercati finanziari e sul più generale contesto macroeconomico indotti dal fenomeno Coronavirus non producano effetti sulla situazione reddituale, patrimoniale, finanziaria e di solvibilità del Gruppo tali da far sorgere incertezze sulla continuità aziendale.

Il Gruppo continuerà a monitorare gli effetti della crisi legata all'epidemia di Coronavirus al fine di valutare i potenziali impatti nei segmenti di business continuando a porre in atto tutte le possibili misure di mitigazione dei rischi.

Trento, 23 aprile 2020

**Il Consiglio di Amministrazione**

Il Presidente

Fabrizio Lorenz



## TABELLA DEI PROSPETTI ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

Prospetto	Pagina
Stato Patrimoniale	45
Conto Economico	47
Conto Economico Complessivo	48
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	49
Rendiconto Finanziario	50
Area di consolidamento	56
Dettaglio delle partecipazioni non consolidate	56
Stato Patrimoniale per gestione	115
Dettaglio degli attivi materiali e immateriali	116
Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori	120
Dettaglio delle attività finanziarie	123
Dettaglio delle attività e passività relative a contratti allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	125
Attività e passività valutate al <i>fair value</i> su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di <i>fair value</i>	127
Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività del livello 3 valutate al <i>fair value</i> su base ricorrente	127
Attività e passività non valutate al <i>fair value</i> : ripartizione per livelli di <i>fair value</i>	128
Dettaglio delle riserve tecniche	135
Dettaglio delle passività finanziarie	136
Dettaglio delle altre componenti del Conto Economico Complessivo	140
Conto Economico per gestione	141
Dettaglio delle voci tecniche assicurative	142
Proventi e oneri finanziari e da investimenti	144
Dettaglio delle spese di gestione	146
Dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva	nd
Interessenze in entità strutturate non consolidate	nd



# Relazioni Allegate



ITAS – Istituto Trentino Alto Adige per  
Assicurazioni società mutua di assicurazioni

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019  
Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39,  
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014  
e dell'art. 102 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e dell'art. 102 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209

Ai soci di

ITAS – Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni

## Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo ITAS Assicurazioni (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto ad ITAS – Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p><b>Valutazione dell'avviamento</b>            Il valore di iscrizione dell'avviamento, al 31 dicembre 2019, è pari a Euro 30 milioni. L'avviamento, sulla base di quanto definito dallo IAS 36 – Impairment of Assets, viene valutato al costo al netto di eventuali perdite di valore. A tal fine, il Gruppo effettua, con cadenza almeno annuale, un impairment test, comparando il valore recuperabile della Cash Generating Unit (CGU) cui è stato attribuito l'avviamento al rispettivo valore contabile. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value e il valore d'uso determinato dal Gruppo attraverso la metodologia del Dividend Discount Model (DDM). L'informativa di bilancio relativa all'avviamento è riportata in nota integrativa nella "Parte B – Criteri di Valutazione" e nella "Parte D – Informazioni di supporto delle voci esposte dei prospetti di bilancio", sezione "Attivo", paragrafo 1.1. Il modello DDM presuppone l'utilizzo, da parte degli amministratori, di assunzioni caratterizzate da un elevato grado di soggettività quali, ad esempio, i flussi dei dividendi estrapolati dai business plan, i tassi di crescita e il costo del capitale. Per tali ragioni questo aspetto è stato da noi ritenuto un aspetto chiave ai fini dell'attività di revisione.</p>	<p>La risposta di revisione ha comportato lo svolgimento di una serie di procedure di cui di seguito si riporta la sintesi di quelle maggiormente rilevanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la comprensione del processo di determinazione del valore recuperabile adottato dal Gruppo e dei relativi controlli chiave, nonché l'effettuazione di sondaggi di conformità su questi ultimi;</li> <li>• la valutazione dell'appropriatezza della metodologia utilizzata dagli amministratori per la determinazione del valore recuperabile della CGU;</li> <li>• la valutazione della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la determinazione del valore recuperabile, con particolare riferimento ai flussi dei dividendi estrapolati dai business plan, il tasso di crescita e il costo del capitale;</li> <li>• l'analisi dei risultati.</li> </ul> <p>Nello svolgimento delle nostre verifiche ci siamo avvalsi dell'ausilio di esperti in materia di valutazioni aziendali. Abbiamo infine considerato l'adeguatezza della relativa informativa di bilancio riportata nella nota integrativa.</p>
<p><b>Stima delle riserve tecniche dei rami danni</b>            Le riserve tecniche dei rami danni, iscritte al 31 dicembre 2019 per un ammontare pari a Euro 1.350 milioni, sono costituite in osservanza dei criteri applicati dalle singole imprese assicurative del Gruppo per la preparazione del bilancio d'esercizio, in quanto questi contratti ricadono nell'ambito d'applicazione dell'IFRS 4 – Contratti Assicurativi. In conformità a tale principio, non sono stati riconosciuti accantonamenti per eventuali sinistri futuri, con la conseguente eliminazione delle riserve di perequazione e di alcune componenti integrative della riserva premi. L'informativa di bilancio relative alle riserve tecniche dei rami danni è riportata in nota</p>	<p>La risposta di revisione ha comportato lo svolgimento di una serie di procedure di cui di seguito si riporta la sintesi di quelle maggiormente rilevanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la comprensione del processo di stima delle riserve tecniche dei rami danni adottato dal Gruppo e dei relativi controlli chiave, nonché l'effettuazione di sondaggi di conformità su questi ultimi; tale attività è stata svolta anche con riferimento ai presidi posti in essere per assicurare la completezza, accuratezza e pertinenza dei dati di base relativi ai portafogli assicurativi presi a riferimento per il calcolo delle stesse e ha tenuto altresì in considerazione le attività di verifica svolte dalla funzione</li> </ul>

integrativa nella “Parte B – Criteri di Valutazione” e nella “Parte D – Informazioni di supporto delle voci esposte dei prospetti di bilancio”, sezione “Passivo”, paragrafo 3. La valutazione delle riserve tecniche dei rami danni è un articolato processo di stima che presuppone l’utilizzo di complesse metodologie e modelli di calcolo di tipo statistico-attuariale che si caratterizzano anche per un elevato grado di soggettività nella scelta delle assunzioni, quali ad esempio la frequenza e il costo medio dei sinistri, utilizzate come input per lo sviluppo della stima. Ciò è ulteriormente accentuato nei segmenti caratterizzati da lunghi periodi di gestione, quali ad esempio il ramo R.C. generale ed il ramo R.C. autoveicoli terrestri, che rappresentano due dei principali business del Gruppo. Per tali ragioni questo aspetto è stato da noi ritenuto un aspetto chiave ai fini dell’attività di revisione.

- attuariale del Gruppo e i relativi esiti;
- la valutazione dell’appropriatezza delle metodologie e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate ai fini della stima delle riserve tecniche dei rami danni, incluse le riserve integrative;
- lo svolgimento di analisi comparative attraverso il ricalcolo di opportuni indici osservati in serie storica e la loro correlazione con altri indici significativi di bilancio, nonché attraverso la verifica della loro coerenza rispetto alle altre informazioni di bilancio, ai valori attesi ed ai risultati riscontrati nei precedenti esercizi;
- la verifica, per ciascun portafoglio ritenuto significativo, che l’ammontare della stima delle riserve tecniche sia incluso in un intervallo di valori definiti ragionevoli, anche attraverso un autonomo reperforming, ove ritenuto applicabile, delle procedure attuariali di calcolo delle medesime.

Nello svolgimento delle nostre verifiche ci siamo avvalsi dell’ausilio di esperti in materie statistico-attuariali. Abbiamo infine considerato l’adeguatezza della relativa informativa di bilancio riportata nella nota integrativa.

---

#### Stima delle riserve tecniche dei rami vita

Le riserve tecniche dei rami vita, iscritte al 31 dicembre 2019 per un ammontare pari a Euro 3.217 milioni, si riferiscono a prodotti assicurativi e a prodotti di natura finanziaria con elementi di partecipazione discrezionale agli utili. Le riserve relative a tali prodotti, in accordo con l’IFRS 4, sono determinate in base ai criteri applicati dalle singole imprese assicurative del Gruppo per la preparazione del bilancio d’esercizio. Le riserve tecniche dei contratti classificati come assicurativi e dei contratti d’investimento con partecipazione agli utili discrezionale sono calcolate, sulla base di assunzioni attuariali, analiticamente per ogni tipologia di contratto, e sono adeguate per fronteggiare tutti gli impegni in essere alla luce delle migliori stime possibili; esse includono inoltre la quota di attribuzione agli assicurati della differenza tra il valore delle poste di bilancio collegate alla partecipazione agli utili e il corrispondente valore utilizzato per determinare il rendimento da retrocedere agli assicurati (cd. “shadow accounting”).

La risposta di revisione ha comportato lo svolgimento di una serie di procedure di cui di seguito si riporta la sintesi di quelle maggiormente rilevanti:

- valutazione della conformità, anche attraverso l’analisi delle comunicazioni del revisore della componente ITAS Vita S.p.A., delle assunzioni e delle metodologie utilizzate dal Gruppo per il calcolo delle riserve tecniche dei rami vita rispetto a quanto normalmente applicato dalla professione attuariale, secondo le migliori pratiche e principi riconosciuti in ambito internazionale;
- la valutazione dell’appropriatezza delle metodologie e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dal Gruppo al fine dello svolgimento del Liability Adequacy Test (LAT) rispetto a quanto definito dall’IFRS 4 e lo svolgimento di procedure di validità sui dati di base utilizzati nel test, inclusi quelli riferiti alle componenti di shadow accounting;

Conformemente con quanto previsto dall'IFRS 4, al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche dei rami vita il Gruppo deve svolgere un Liability Adequacy Test (LAT). Tale test è condotto al fine di verificare che le riserve tecniche dei rami vita - inclusive delle passività differite verso assicurati - siano adeguate rispetto al valore corrente dei flussi di cassa futuri relativi ai contratti assicurativi.

L'informativa di bilancio relativa alle riserve tecniche dei rami vita è riportata in nota integrativa nella "Parte B - Criteri di Valutazione" e nella "Parte D - Informazioni di supporto delle voci esposte dei prospetti di bilancio", sezione "Passivo", paragrafo 3.

La valutazione delle riserve tecniche dei rami vita è quindi un articolato processo di stima che presuppone l'utilizzo di complesse metodologie e modelli di calcolo di tipo statistico-attuariale che si caratterizzano anche per un elevato grado di soggettività nella scelta delle assunzioni utilizzate come input per lo sviluppo della stima, riguardanti aspetti quali mortalità, morbilità, determinazione di tassi risk-free, spese e inflazione.

Per tali ragioni questo aspetto è stato da noi ritenuto un aspetto chiave ai fini dell'attività di revisione.

- la verifica della conformità, rispetto a quanto definito dall'IFRS 4, delle metodologie utilizzate per l'attribuzione agli assicurati di parte della differenza tra il valore IFRS delle poste di bilancio collegate alla partecipazione agli utili e il valore utilizzato per determinare il rendimento da retrocedere sulla base delle norme contrattuali;
- lo svolgimento di analisi comparative attraverso il ricalcolo di opportuni indici osservati in serie storica e la loro correlazione con altri indici significativi di bilancio, nonché attraverso la verifica della loro coerenza rispetto alle altre informazioni di bilancio, ai valori attesi ed ai risultati riscontrati nei precedenti esercizi.

Nello svolgimento delle nostre verifiche ci siamo avvalsi dell'ausilio di esperti in materie statistico-attuariali.

Abbiamo infine considerato l'adeguatezza della relativa informativa di bilancio riportata nella nota integrativa.

---

## Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

## Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

## Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea dei soci di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni ci ha conferito in data 30 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto ad ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo ITAS Assicurazioni al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo ITAS Assicurazioni al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alla norma di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo ITAS Assicurazioni al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.  
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

**Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254**

Gli amministratori di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Verona, 11 maggio 2020

EY S.p.A.



Massimo Sartori  
(Revisore Legale)

## Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Delegati di approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

(redatta ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/98 e dell'art. 2429, comma 2 del codice civile)

Signori Delegati,

il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalle vigenti disposizioni normative e statutarie, di cui Vi riferiamo con la presente Relazione, ispirandosi ai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nel seguito si forniscono innanzitutto i **più rilevanti profili** che hanno contraddistinto l'attività dei Sindaci durante il passato esercizio:

- secondo lo statuto e le disposizioni temporanee previste dall'art. 106 del D.L. 18/2020 per la crisi epidemica sono state convocate per il giorno 21 maggio 2020, con modalità telematica, le **assemblee parziali** dei soci dei 17 distretti elettorali appartenenti al Gruppo E, assemblee che dovrebbero eleggere i 23 delegati in scadenza nell'anno 2020; si segnala che per il secondo anno sono pervenute meno candidature dei posti disponibili, precisamente 21 candidature valide su 23 posti da assegnare;
- IVASS ha concluso il 29 marzo 2019 un'**ispezione generale** presso la Compagnia, iniziata nel precedente mese di ottobre, i cui esiti sono stati comunicati con la nota del 25 giugno 2019, nella quale, senza comminare sanzioni, l'Istituto ha affermato che le verifiche hanno evidenziato risultanze parzialmente sfavorevoli per ritardi riscontrati nel percorso di adeguamento dell'assetto organizzativo, sottolineando le difficoltà economiche che si accompagnano a quelle congenite di una mutua assicuratrice nel reperire capitale di rischio;
- a seguito di tale comunicazione il Consiglio di amministrazione ha risposto con una **nota del 24 luglio 2019**, nella quale ha confermato che *"ITAS procederà con determinazione nel suo percorso di miglioramento, perseguendo gli obiettivi previsti nel Piano industriale 2019/2021 tesi al recupero di redditività tecnica, aumento dell'efficienza di controllo dei*

*costi, miglioramento del proprio patrimonio e del proprio margine di solvibilità e rafforzamento dei meccanismi di controllo e più in generale di governance”;*

- con **nota del 25 luglio 2019** IVASS, in relazione ad un Piano di riorganizzazione del Gruppo presentato dalla Compagnia, ha sollecitato un intervento di semplificazione del Gruppo, chiedendo in particolare che sia valutata anche l’incorporazione di Assicuratrice Val Piave S.p.A. in Itas Mutua, oltre che l’incorporazione di Itas Patrimonio e di Itas Holding nelle rispettive società controllanti; il C.d.A. di Itas Mutua ha risposto con una nota del 5 novembre 2019, confermando l’intenzione di procedere nell’arco di 12 mesi all’aumento del capitale sociale di Itas Vita e all’incorporazione nelle rispettive società controllanti di Itas Patrimonio e di Itas Holding; la nota si conclude con una valutazione di convenienza del mantenere come società autonoma la Assicuratrice Val Piave S.p.A.;
- Il C.d.A. con delibera del 8 agosto 2019 ha autorizzato, con le forme previste per le operazioni con parti correlate di rilievo, l’acquisizione della quota azionaria di **minoranza di Itas Vita** pari al 27,10% al prezzo di 48 milioni di euro, corrispettivo suffragato da perizia rilasciata da PWC;
- IVASS con **nota del 17 gennaio 2020** è ritornata sulle tematiche sia dell’ispezione sia del progetto di ristrutturazione del Gruppo, chiedendo ulteriori ragguagli sulle azioni intraprese in relazione agli esiti dell’Ispezione e al Piano di riorganizzazione del Gruppo; il C.d.A. ha compiutamente risposto all’Istituto di vigilanza con una lettera del 3 marzo 2020;
- In data 19 febbraio 2020 è stato approvato il **Piano strategico 2020 – 2022** teso al recupero di redditività nei rami danni, alla verifica della sostenibilità nel medio – lungo termine dei prodotti collocati nei rami vita, al rafforzamento della mission di mutua assicuratrice, al riposizionamento strategico in alcuni mercati, al rafforzamento patrimoniale e allo sviluppo del canale agenziale; l’organo amministrativo giudica ora **necessario rivedere tale Piano** alla luce degli effetti riconducibili alla crisi epidemica in atto, pur mantenendone ferme le linee strategiche di fondo;
- il Collegio Sindacale nel corso dell’anno 2019 ha tenuto **17 riunioni**, nelle quali sono intervenuti tra l’altro i responsabili delle varie Funzioni di controllo per i necessari approfondimenti, ed ha partecipato con propri rappresentanti a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e, in genere, anche a quelle del Comitato Controlli e Rischi

e del Comitato Nomine e Remunerazioni, incontrando periodicamente per lo scambio di informazioni il Presidente, l'Amministratore Delegato e il CFO;

- il Collegio ha ottenuto dagli Amministratori, secondo le disposizioni di legge e di Statuto, esaurienti e tempestive **informazioni sull'andamento della gestione** e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate;
- per quanto riguarda gli effetti delle **vicende giudiziarie** che hanno interessato esponenti della Società non più in carica negli anni 2016 e 2017, il Bilancio esprime come non si prevedano ulteriori effetti pregiudizievoli per la Compagnia, essendosi definite ad inizio del 2020 anche le ultime conseguenze di carattere tributario;
- il Collegio ha pure preso atto dell'informativa resa dagli Amministratori in merito alle quote sottoscritte nel 2017 dal **socio sovventore partner** VHV Allgemeine Versicherung A.G. per 15,1 mil. di euro e alla correlata opzione put concessa alla sottoscrittrice dalla controllata Itas Holding S.r.l.; in particolare la Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione illustrano gli effetti contabili e il relativo trattamento nel bilancio di esercizio e in quello consolidato;
- è stata risolta la **richiesta di recesso** presentata dal socio sovventore I.S.A. S.p.A. nel 2018, in quanto Hannover Rueck SE, contestualmente alla cessione della sua quota azionaria in Itas Vita S.p.A., ha acquistato l'intera quota dal socio sovventore I.S.A. S.p.A., del valore di 2,6 milioni di euro, e parte di quella di Intesa San Paolo S.p.A., del valore di euro 5,1 milioni; complessivamente le quote dei soci sovventori sono invariate ed ammontano a 30,7 milioni
- si rammenta che con effetto dal 24 marzo 2020 è stato risolto consensualmente il rapporto di lavoro con il **Direttore generale** dott. Raffaele Agrusti, che ha contestualmente rassegnato le dimissioni dalla carica di Amministratore delegato, e che il C.d.A. nella riunione tenuta lo stesso 24 marzo 2020 ha provveduto a cooptare, con delibera approvata dal Collegio sindacale, il dott. Alessandro Molinari, attribuendogli le deleghe di poteri già in precedenza affidate all'Amministratore delegato e nominandolo altresì Direttore generale;
- nelle riunioni del C.d.A. tenute il 18 e il 24 marzo hanno **rassegnato le dimissioni**, per motivazioni articolate, ma principalmente legate alla modalità di risoluzione del rapporto di lavoro con il dott. Raffaele Agrusti, i Consiglieri dott.ssa Maria Teresa Bernelli e dott.

Paolo Vagnone; tali dimissioni, unitamente a quelle del dott. Agrusti nonché a quelle del prof. Pierpaolo Marano, rassegnate per motivi personali in data 9 aprile 2019, portano a quattro gli amministratori che questa Assemblea dovrà nominare;

- Il Collegio deve inoltre informare che anche un componente effettivo e un componente supplente di questo organo di controllo hanno **rassegnato le dimissioni**, per ragioni personali, in data 26 aprile 2020: si tratta rispettivamente del prof. Pietro Manzonetto e del dott. Giovanni Rossi; anche questi due componenti del Collegio dovranno essere sostituiti da questa Assemblea; in conseguenza di queste dimissioni è subentrata temporaneamente come sindaco effettivo la supplente rag. Cristina Zarpellon;
- Infine, si segnala che non sono pervenute **denunce** ex art. 2408 del codice civile, né sono stati trasmessi esposti di altro tipo al Collegio, ad eccezione della comunicazione di un delegato pervenuta ad inizio del mese di marzo 2020, nella quale è stato chiesto di verificare la qualità dei presidi volti a tutelare l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse degli Amministratori; le relative verifiche, condotte anche dall'Organismo di Vigilanza a seguito di un'espressa sollecitazione dell'Ivass, si sono concluse con un giudizio positivo sulla adeguatezza e sulla efficacia dei presidi di indipendenza degli amministratori e sono state comunicate all'Ivass.

Dopo l'elencazione di questi fatti di rilievo per l'attività di controllo, i Sindaci danno altresì atto che nello svolgimento della propria **attività istituzionale di vigilanza** sulla gestione hanno:

- acquisito le informazioni necessarie per svolgere l'attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sulla funzionalità ed adeguatezza della struttura organizzativa della Società e dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile, mediante indagini dirette, raccolta di dati e di informazioni dai responsabili delle principali funzioni aziendali interessate e dalla società incaricata della revisione legale dei conti EY S.p.A.;
- partecipato alle Assemblee generali, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endo-consiliari, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, anche in relazione al Regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20 e tenendo presente l'evoluzione introdotta dal Regolamento 2 luglio 2018, n. 38; i Sindaci hanno preso atto dei processi di rafforzamento realizzati nel rispetto delle raccomandazioni di IVASS e della normativa *Solvency II*, per la cui applicazione le linee guida di *governance* sono state rese più adeguate al crescente rilievo riposto nella gestione dei rischi dalla citata normativa;
- vigilato tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili delle aree operative, anche sui reclami pervenuti dagli assicurati, sui piani di riassicurazione, sulle relazioni attuariali e sulla metodologia di calcolo delle riserve tecniche; hanno vigilato affinché le politiche di investimento e le operazioni di copertura dei rischi finanziari avvenissero nel rispetto delle disposizioni impartite dall'Autorità di vigilanza, nonché delle deliberazioni assunte in materia dal Consiglio di Amministrazione; in particolare, in materia di controllo delle attività destinate alla copertura delle riserve tecniche; i Sindaci hanno inoltre verificato la piena disponibilità e l'assenza di vincoli e gravami sulle attività stesse;
- acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, interagendo con le strutture coinvolte nel sistema; le verifiche condotte sono state indirizzate a monitorare il processo interno di valutazione di adeguatezza patrimoniale in coerenza con i requisiti previsti dalla normativa; si dà atto che il Comitato per il Controllo Interno e dei Rischi ha tenuto aggiornato il Consiglio di Amministrazione sul sistema di gestione dei rischi e sul sistema dei controlli interni, anche tramite appositi resoconti predisposti dalle funzioni di controllo attestanti gli esiti delle verifiche; il sistema dei controlli interni appare, nel suo complesso, idoneo a garantire il presidio dei rischi e la loro corretta gestione;
- vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione; e si dà atto che dopo la rivisitazione del ciclo passivo avvenuta dal gennaio 2018, con nuove procedure, compresa quella di selezione dei fornitori, più adeguate alle necessità aziendali delle varie aree di business, nel 2019 sono state introdotte ulteriori implementazioni su sollecitazione dell'Ivass relativamente ad alcuni sistemi di gestione tecnica ed amministrativa della società, anche introducendo nuovi presidi per gli acquisti di maggiore rilevanza;
- preso atto che l'Alta Direzione, nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha

riferito con periodicità almeno trimestrale sul generale andamento della gestione e sulle sue prevedibili evoluzioni, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, fornendo anche notizie sulle attività intraprese in seguito ai controlli eseguiti dal servizio di Internal Auditing, informando sullo stato di avanzamento della strutturazione del sistema di gestione dei rischi e sulla sua adeguatezza;

- le operazioni infragruppo e con altre parti correlate sono attuate secondo condizioni economiche di mercato nel rispetto del regolamento IVASS n. 30 del 26.10.2016;
- vigilato, sull'adeguatezza delle metodologie e dei processi impiegati per la predisposizione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, oltre che sull'assolvimento degli obblighi di legge in merito alla sua redazione e pubblicazione. In particolare, diamo atto che in data 11 maggio 2020 la Società di revisione ha emesso la relativa Relazione di conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del D. Lgs. n. 254/2016;
- preso atto che la Società ha adottato e mantiene aggiornato il “Modello Organizzativo” di comportamento e regolamentazione dell'attività, in ossequio a quanto statuito dal D. Lgs. n. 231/2001, sulla cui concreta attuazione ha vigilato nel continuo l'Organismo di Vigilanza previsto dalla normativa stessa; abbiamo incontrato questo organo dal quale non abbiamo ricevuto segnalazioni;
- svolto le funzioni di Comitato per la revisione legale previste dall'art. 19, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2010, anche mediante periodici incontri con il *Chief Financial Officer* (C.F.O.), il responsabile della funzione di *Internal Auditing* e con il revisore legale EY. S.p.A.; in particolare, con i responsabili della Società di revisione abbiamo avuto periodici incontri, anche telefonici, per il reciproco scambio di informazioni sulle attività di verifica connesse alla regolare tenuta della contabilità sociale e alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, da cui non sono emerse situazioni tali da comportare segnalazioni o rilievi.

Con **riferimento specifico al Bilancio** in esame, si informa che:

- nella **Relazione aggiuntiva a quella di revisione** prevista dall'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, emessa in data 11 maggio 2020, EY ha illustrato: i) gli aspetti principali della revisione; ii) i livelli di significatività per il bilancio consolidato ed il bilancio di esercizio; iii) il piano di revisione; iv) l'area e il metodo di consolidamento; v) la metodologia di

revisione e i metodi di valutazione applicati in sede di bilancio consolidato e di bilancio di esercizio; vi) le aree di attenzione relative al bilancio consolidato e al bilancio di esercizio; vii) le attività svolte dal *team* di revisione. Nel medesimo documento EY ha anche attestato che non sono state rilevate significative differenze di revisione sul bilancio consolidato e sul bilancio di esercizio, né identificate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria ed infine dando atto che dalle verifiche effettuate sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili non sono emersi aspetti significativi da segnalare;

- nella predetta Relazione aggiuntiva EY ha dato la **conferma annuale della propria indipendenza** ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2), lett. a) del citato Regolamento; i Sindaci hanno verificato ai sensi dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014, che EY ha dichiarato di non aver prestato servizi diversi dalla revisione contabile vietati dall'art. 5, paragrafo 1, del citato Regolamento;
- EY ha inoltre emesso le **Relazioni di revisione** previste dagli artt. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e 10 del Regolamento UE n. 537/2014, in data 11 maggio 2020, in ordine sia al bilancio di esercizio sia al bilancio consolidato della Società chiusi al 31 dicembre 2019, nelle quali la società di revisione ha formulato un giudizio positivo, senza rilievi né richiami di informativa, evidenziando gli aspetti chiave della propria attività. Inoltre a giudizio di EY la Relazione sulla Gestione risulta coerente con i bilanci, di esercizio e consolidato, e redatta in conformità alle norme di legge, senza la presenza di errori significativi;
- nelle menzionate Relazioni di revisione la Società EY ha concluso circa l'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del **presupposto della continuità aziendale**, non evidenziando incertezze significative al riguardo, e ha espresso ai sensi dell'art. 102, comma 2, D. Lgs. 209/2005 un giudizio positivo circa la sufficienza delle riserve tecniche iscritte nel passivo dello stato patrimoniale del bilancio di esercizio;

Per l'aspetto della continuità aziendale **in relazione alla crisi epidemica** dovuta al coronavirus, si precisa che gli Amministratori nella Relazione sulla gestione hanno affermato che non dovrebbero manifestarsi effetti sulla situazione reddituale, patrimoniale, finanziaria e di solvibilità tali da far sorgere incertezze sulla continuità aziendale. L'Organo amministrativo e l'Alta direzione della Compagnia stanno attentamente monitorando questi effetti e hanno tra l'altro attivato un meccanismo

di verifica mensile della posizione di solvibilità, che tende ad una ulteriore riduzione, nonché una serie di azioni di contenimento del fabbisogno di capitale e di aumento della dotazione patrimoniale.

Per altro aspetto il Collegio può informare che sono state effettuati gli interventi idonei a salvaguardare il personale e i collaboratori della Società in relazione ai rischi di contagio.

Diamo atto di avere verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti il processo di formazione, l'impostazione e gli schemi del **bilancio di esercizio** e del **bilancio consolidato** relativi all'esercizio 2019 sottoposti, come si è più sopra ricordato, al controllo legale della società di revisione EY, accertando anche l'adeguatezza metodologica del **processo di impairment test** posto in essere per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore sugli attivi iscritti nel bilancio consolidato assoggettabili a tale procedura.

Abbiamo anche verificato la conformità alla normativa vigente della **relazione sulla gestione** (che riferisce sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate nell'esercizio, in coerenza con le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione) e delle note esplicative ai prospetti contabili consolidati.

In particolare, il **bilancio d'esercizio** di ITAS Mutua, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra analisi e approvazione, si sintetizza nei seguenti dati:

<b>Attività</b>	<b>Euro</b>	<b>1.936.465.834</b>
<b>Passività e Patrimonio Netto</b>	<b>Euro</b>	<b>1.936.465.834</b>
Perdita dell'esercizio	Euro	- 10.552.418
pari al risultato del rigo 15) del c/economico	Euro	- 10.552.418

Il Collegio evidenzia le **riduzioni dei solvency ratio** (consolidato di Gruppo dal 148 al 137% e di Itas Mutua dal 160 al 154%), andamenti che derivano principalmente dall'effetto della perdita tecnica realizzata nel 2019 da Itas Mutua, che nel 2019 è stata solo parzialmente temperata dal buon andamento economico della controllata Itas Vita S.p.A., la quale però a livello *Solvency II* ha risentito della forte riduzione della curva risk-free con conseguenze sfavorevoli sulle passività tecniche.

La riduzione dei **premi del lavoro diretto nei rami danni** subita dalla Compagnia (- 6,9%), attribuibile all'azione di rafforzamento della qualità del portafoglio, non è stata la determinante principale della perdita tecnica e poi economica dell'esercizio, che è prevalentemente da ricondurre all'eccezionale peso di sinistri di particolare rilevanza per entità, presenti sia nel comparto auto sia in quello non auto, situazione che ha anche limitato l'efficacia dell'intervento dei riassicuratori, la cui gestione passa nel Conto economico da un utile del 2018 a una perdita consistente nel 2019. Va preso atto, inoltre, che a tale riduzione dei premi non è seguita una proporzionale riduzione delle spese di amministrazione diverse dalle spese di acquisizione.

Per quanto riguarda l'entità delle **riserve tecniche**, la Funzione Attuariale ha espresso un giudizio complessivo di congruità, precisando che la riserve iscritte nel bilancio risultano superiori alle riserve tecniche calcolate secondo la normativa Solvency II di 87 milioni (questo margine era di 105 milioni a fine 2018). Anche nella Relazione attuariale sulle riserve tecniche RCA, sottoscritta dal responsabile della funzione attuariale, all'esito degli accertamenti svolti ed in assenza di osservazioni, critiche o rilievi, viene espressa l'attestazione di correttezza metodologica del calcolo e di conformità delle relative stime, e viene espresso un giudizio conclusivo di sufficienza delle riserve tecniche iscritte nel bilancio dell'esercizio 2019.

Per quanto di competenza, diamo atto che i **costi di impianto e ampliamento e i costi di sviluppo** aventi utilità pluriennale sono iscritti con il nostro consenso, come previsto dall'art. 2426 comma 1 n.5) c.c., così come l'avviamento ai sensi dell'articolo 2426, comma 1 n.6) c.c. I costi di sviluppo capitalizzati nel precedente esercizio 2018 hanno confermato la propria utilità anche nell'esercizio 2019. Non si sono capitalizzati ulteriori costi in questo esercizio.

Segnaliamo che l'**avviamento** iscritto a fronte dell'acquisizione dei rami italiani di *Royal Sun Alliance*, avvenuta con effetto dal 1° gennaio 2016, ammonta al 31 dicembre 2019 a 18,4 mil. di euro, al netto dell'ammortamento computato su una vita utile stimata in 10 anni, mentre l'avviamento iscritto a seguito dell'incorporazione di Itas Assicurazioni S.p.A., avvenuta anch'essa con effetto dal 1° gennaio 2016, ammonta ad euro 0,3 mil. di euro, al netto dell'ammortamento calcolato considerando una vita utile di 5 anni. Gli amministratori hanno verificato con riferimento al 31 dicembre 2019 la persistenza del requisito di recuperabilità degli ammortamenti residui.

Segnaliamo che la Relazione sulla Gestione indica i seguenti **elementi “contabili” che hanno influito sul risultato** economico dell'esercizio 2019:

- il primo elemento riguarda l'effetto della valutazione con il **criterio del patrimonio netto**, già adottata dall'esercizio precedente, della partecipazione totalitaria in Itas Holding S.r.l. e, attraverso questa, di quella della controllata Itas Vita S.p.A., nonché della quota azionaria acquisita direttamente nel settembre scorso da Itas Mutua in Itas Vita, con un impatto positivo complessivo sul risultato del conto economico pari a euro 20,0 mil. (contro 4,4 nel 2018);
- il secondo elemento riguarda l'esercizio della facoltà di omettere la **rilevazione delle minusvalenze da valutazione dei titoli non durevoli** (anche questa deroga già adottata anche nel 2018), pari ad euro 2,6 mil. (6,2 nel 2018), con un impatto positivo netto sul risultato del conto economico pari a euro 2,1 (4,5 nel 2018), effettuato in applicazione dell'art. 4, comma 1, del Regolamento Ivass n. 43 del 12 febbraio 2019 (e successive modifiche), adottato in attuazione del D.L. 23 ottobre 2019, n. 119.

Si sottolinea che la Relazione sulla gestione evidenzia l'assenza di **“benefici di mutualità”** ripartiti fra i soci, data la situazione di perdita economica e un *solvency ratio* inferiore all'obiettivo di 170, fissato dal C.d.A., e descrive invece l'entità di alcuni **“vantaggi di mutualità”** offerti ai soci, che sono quantificati in 6,1 milioni di euro.

A compendio dell'attività di vigilanza svolta, il Collegio Sindacale ritiene che **non si rende necessario formulare osservazioni**, ai sensi dell'art. 153, comma 2, D. Lgs. n. 58/1998, in ordine alle proposte di approvazione del bilancio di esercizio di ITAS Mutua al 31 dicembre 2019, così come

ritiene che nulla vi sia da osservare sulle proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione relative alla copertura della perdita dell'esercizio, che ne prevedono l'imputazione al "Fondo di Riserva".

Si dà infine atto che sono state correttamente rideterminate le **riserve vincolate**, in particolare:

- la riserva prevista dall'art. 2426, primo comma n. 4, c.c., con riferimento alla **valutazione a patrimonio netto** delle partecipazioni in Itas Holding e Itas Vita, che passa da 12.278.218 a 37.070.476, con obbligo di vincolare ulteriori euro 19.792.258 con la delibera di approvazione del bilancio 2019;
- e la riserva prevista dall'art. 20-quater, comma 3, del D.L. 119 del 2018 con riferimento alla non rilevazione delle **minusvalenze non durevoli relative a titoli dell'attivo corrente**, che passa da 4.492.105 a 4.936.269, con obbligo di vincolare ulteriori euro 444.164 con la delibera di approvazione di questo bilancio.

Trento, 20 maggio 2020

**Per il Collegio Sindacale**

Il Presidente dott. Maurizio Postal









Piazza delle Donne Lavoratrici, 2 - 38122 Trento - Tel. 0461 891711

[gruppoitas.it](http://gruppoitas.it)